Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale (*ordinamento ex D.M. 270/2004*)
in Interpretariato e Traduzione Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Il suicidio come gesto disperato di protesta per una più efficace implementazione della Legge sul Matrimonio

Proposta di traduzione e commento di un articolo specialistico

Relatore
Dott. Paolo Magagnin

Correlatore
Ch.ma Prof.ssa Nicoletta Pesaro

Laureando
Rita Pavanetto
Matricola 832958

Anno Accademico
2014 / 2015

“Quando la tempesta sarà finita probabilmente non saprai neanche tu
Come hai fatto ad attraversarla e a uscirne vivo.
Anzi, non sarai neanche sicuro se sia finita per davvero.
Ma su un punto non c’è dubbio.
Ed è che tu, uscito da quel vento, non sarai lo stesso che vi è entrato.”

(Haruki Murakami – *Kafka sulla spiaggia*)

Abstract

Il sistema familiare cinese è la colonna portante delle relazioni sociali di questo Paese: regola la vita dei singoli individui e delimita il margine di azione di ciascuno all'interno e all'esterno della famiglia. In tutte le tappe e i momenti della vita, dalla nascita alla morte, ogni individuo è sempre più o meno vincolato alle necessità, ai bisogni e al volere della famiglia. La Legge sul Matrimonio del 1950 ha rivoluzionato la vita familiare e si è scontrata, assieme ad altre riforme, con l'incapacità del popolo cinese di abbandonare le antiche tradizioni. L'elaborato presenta la traduzione di un articolo specialistico inerente ai suicidi matrimoniali a Shanghai e al tentativo dei media di contribuire a una propaganda attiva della nuova legge. Pubblicato nel numero di agosto 2015 del mensile *Journal of Historical Science* (*Shixue yuekan* 史学月刊), l'articolo specialistico tradotto in questa tesi si intitola "Shanghai yinhun zisha baodao yu shishi xin hunyinfa dongyuan" 上海因婚自杀报道与实施新 «婚姻法» 动员 (Rapporto sui suicidi matrimoniali a Shanghai e mobilitazione per l'implementazione dell'Emendamento alla Legge sul Matrimonio).

Il lavoro di traduzione è preceduto da una breve panoramica sull'evoluzione della Legge sul Matrimonio, da un'analisi delle tematiche a essa correlate (concubinaggio, fidanzamento, limiti d'età, mantenimento dei genitori e dei figli, proprietà matrimoniale, ecc.) e da una descrizione delle problematiche relative alla sua implementazione, tra cui le conseguenze non previste e la forte opposizione da parte del vecchio sistema feudale. A seguire, un focus sulla problematica particolare del suicidio, i fattori di rischio, il suo impatto sulla società e il significato a esso attribuito dalla cultura cinese. Il lavoro è completato da un commento sulla strategia traduttiva adottata, sulle problematiche traduttive affrontate e da un glossario specifico dei termini incontrati in traduzione.

Abstract

The Chinese family system represents the backbone of all kinds of relations in China. It regulates everyday life, governing people's actions outside and within the family. From birth to death, everyone is likely to be influenced by family needs and wishes. The Marriage Law of the People's Republic of China was promulgated in 1950 and since then it revolutionized family life. This radical change - along with other reforms - met with resistance by the people, since old laws and values had struck roots in the culture of the population.

This paper includes the translation into Italian of a specialized article concerning both Shanghai marriage-related suicides and the efforts by the media to successfully promote the new law, through the lens of significant suicidal events. The article, entitled ""Shanghai yinhun zisha baodao yu shishi xin hunyinfa dongyuan "上海因婚自杀报道与实施新 «婚姻法» 动员" (Report of Marriage-related Suicide and Mobilization of Implementing the New Marriage Law in Shanghai), was published in August 2015 in the *Journal of Historical Science*. The translation section is preceded by a brief overview of the development of the Marriage Law, the analysis of the related issues (concubinage, engagement, marriage regime, etc.), and a description of the controversies following the implementation of the law. The latter delineates both its positive and negative or unexpected consequences and it informs the reader about the old feudal system resistance to change. Moreover, the paper focuses on suicidal behavior, risk factors, social impact, and the meaning of suicide in the Chinese tradition.

The final chapter develops as a commentary involving an analysis of the source text; it includes the description of the problems encountered during the translation process and the explanation of the strategies adopted to solve them. The paper ends with a Chinese-Italian-English glossary of the technical terms encountered in the article.

摘要

家族制度是中国社会关系的基础。来自家庭的压力，影响着每个中国人的日常生活。

1950 年 5 月 1 日《中华人民共和国婚姻法》（简称《婚姻法》）颁布。这完全变成家庭生活，但是在其宣传与落实《婚姻法》的过程中，封建家庭制度的影响残留依然可见。本论文第一章介绍《婚姻法》的实施及演变，分析婚姻制度的相关问题（如纳妾、订婚、适龄、赡养、财产等），中国自杀率的现状及国人自杀的原因。

第二章为《史学月刊》杂志某篇文章的意大利语翻译。
此文明确指出，领导干涉婚姻自由、不懂《婚姻法》、官僚主义作风等，是导致国人自杀的主要因素；媒体的积极宣传，对新《婚姻法》的实施具有推进作用；典型自杀案件的报道，有助国人加强对新《婚姻法》的理解。

第三章分析原文，细述翻译过程中的问题。 文末附法律、家庭、暴力行为等相关词汇的中意英三语对照表。

Indice

Abstract in italiano 2
Abstract in inglese 3
摘要 4
1. Il matrimonio nel Diritto di Famiglia 7
1.1 Il Libro sulla Famiglia nel Codice Civile 7
1.2 La Legge sul Matrimonio del 1950 8
1.3 Legge sul Matrimonio del 1980 11
1.4 Emendamento alla Legge sul Matrimonio del 2001 13
1.5 Interpretazioni giudiziali 15
2. Problematiche relative all'implementazione della Legge 19
2.1 Natura repressiva delle campagne di propaganda 19
2.2 Mancanza di studio delle normative 21
2.3 Cultura degli "appuntamenti" 23
2.4 Perdere la faccia 25
2.5 Desiderio di urbanità 27
2.6 Cecità di genere 29
3. Il suicidio in Cina 31
3.1 Disuguaglianza di genere 32
3.2 Matrimonio come luogo di dolore 34
3.3 Il potere del suicidio 36
4. Traduzione 39
Rapporto sui suicidi matrimoniali a Shanghai e mobilitazione per l'implementazione dell'Emendamento alla Legge sul Matrimonio 39
5. Commento traduttologico 70
5.1 Tipologia testuale, lettore modello e dominante 70
5.2 Macrostrategia traduttiva 75
5.3 Fattori linguistici 78
5.3.1 Fattori lessicali 78
5.3.1.1 Nomi propri, toponimi e *realia* 79
5.3.1.2 Lessico tecnico 81
5.3.1.3 Espressioni idiomatiche 84
5.3.2 Fattori sintattici 89
5.3.2.1 Nominalizzazione 89
5.3.2.2 Connettivi 91

5.3.2.3 Punteggiatura 93
5.3.3 Fattori testuali 95
5.3.3.1 Ripetizione lessicale 97
5.3.3.2 Esplicitazione 99
6. Conclusioni 101
7. Glossario 103
7.1 Termini di ambito legislativo e burocratico 103
7.2 Termini in ambito familiare 105
7.3 Termini nell'ambito della violenza 106
8. Bibliografia e sitografia 108
8.1 Fonti bibliografiche in lingua occidentale 108
8.2 Fonti bibliografiche in cinese 110
8.3 Dizionari 111
8.4 Sitografia 112

1. Il matrimonio nel Diritto di Famiglia

1.1 Il Libro sulla Famiglia nel Codice Civile

La famiglia è il fulcro attorno al quale la società cinese ruota, l'unità base sulla quale essa si fonda. Non è l'individuo a essere posto al centro dell'attenzione, quanto piuttosto i legami familiari che lo riguardano. Il numero di termini presenti nella lingua cinese per indicare i gradi di parentela è davvero elevato, e questo ci permette di dedurre quanto il concetto di famiglia sia vasto e quanti più significati e implicazioni comprenda rispetto alla concezione occidentale, che a confronto risulta quasi semplicistica.

Una vera e propria definizione di famiglia non è presente nemmeno nel Codice Civile, pubblicato tra il 1929 e il 1931 in Cina, il quale si limita piuttosto a individuare coloro che rientrano nella categoria di "familiari".[1] Il libro del Codice dedicato alla famiglia era il quarto: prescriveva le regole per l'organizzazione della "casa", intesa come corpo di persone che vivevano assieme, legate o meno da rapporti familiari e che condividevano i riti e i ritmi della quotidianità. In ogni casa era eletto un capo-famiglia, il cui compito era quello di gestire gli affari familiari nel rispetto degli interessi di tutti e le cui scelte dovevano essere sempre accettate.

Il senso profondo dell'istituzionalizzazione della casa stava nel fatto che essa si attestava come sistema di assicurazione sociale, sistema nel quale il capo e i membri della casa erano tenuti all'assistenza reciproca, sulla base di un tacito accordo.[2] Era quindi la famiglia a farsi da intermediario tra il singolo individuo e lo Stato, e quest'ultimo si occupava di essa e si interessava delle dinamiche che la riguardavano. La società cinese interferiva e interferisce in maniera consistente nelle relazioni intime della famiglia. Nel mondo occidentale, invece, lo Stato osserva e regola la vita del singolo individuo ponendolo in relazione con l'intera società, mentre gli affari familiari rimangono una faccenda privata.

Le numerose rielaborazioni dei codici legislativi precedenti alla fondazione della Repubblica Popolare Cinese (RPC) nel 1949 erano soprattutto di carattere penale, ovvero, si limitavano a fornire delle indicazioni su come punire determinati crimini. Solo con l'avanzare del potere comunista e con l'intensificarsi dei rapporti della Cina con il mondo occidentale[3] si constatò la necessità di adattare la teoria giuridica cinese agli standard mondiali. La nuova legge

[1] Levi Werner, "The Family in Modern Chinese Law", *The Far Eastern Quarterly* 4 (3), 1945, p. 264.
[2] *Ibid*., p. 270.
[3] Tappa significativa dell'avvicinarsi del mondo occidentale a quello orientale è il Trattato di Nanchino del 29 agosto 1842, stipulato al termine della Prima Guerra dell'Oppio tra l'Impero britannico e l'Impero Qing.

doveva rispecchiare il progresso del Paese: si tentarono di delineare alcune regole generali e di dare una visione sistematica della famiglia, superando l'antico costume di fornire solo regole specifiche che fungessero da modelli.

Anche se le normative contenute nei primi codici erano ancora di stampo conservativo, rappresentarono comunque un cambiamento rispetto all'antico modo di pensare.[4] Le bozze delle leggi sulla famiglia elaborate prima del Codice degli anni '30 richiesero quindi un lavoro intenso da parte dell'apparato legislativo, in particolare da parte della Corte Suprema del Popolo. Le regole per la famiglia e per i suoi membri e le disposizioni del accordo matrimoniale del Codice Civile degli anni '30 furono elaborate accuratamente, tuttavia alcune indicazioni rimasero ancora troppo specifiche.[5]

Per quanto riguarda il matrimonio, il Codice regolamentò innanzitutto l'accordo prematrimoniale, rendendolo molto meno vincolante di quanto lo fosse in precedenza: era sempre stata attribuita più importanza al fidanzamento che al matrimonio stesso, e il fidanzamento aveva sempre messo le parti nell'obbligo di sposarsi. Ora, invece, alcune formalità prematrimoniali non furono più necessarie e non ci fu nemmeno più l'obbligo dei doni di fidanzamento. Furono stabiliti la modalità effettiva di registrazione del matrimonio (requisiti formali), gli effetti del matrimonio (la convivenza, la moglie che assume il cognome del marito etc.) e i regimi di proprietà matrimoniale (proprietà dei beni comune o separata). Furono infine elencate le disposizioni per il divorzio, fondato sul principio dell'uguaglianza dei sessi, con la distinzione tra divorzio per mutuo consenso e divorzio per motivo particolare; la Legge incluse inoltre maggiori dettagli sulle spese di mantenimento, l'affidamento dei figli e il risarcimento dei danni.[6]

1.2 La Legge sul Matrimonio del 1950

Il Guomindang e il Partito Comunista condividevano l'idea che l'istituzione della famiglia necessitasse di riforme e che il pensiero tradizionale fosse completamente da rivoluzionare, così da poter migliorare altri aspetti della vita in Cina (in particolare la produzione) e avvicinarsi ai livelli di benessere delle altre potenze mondiali. I primi cambiamenti sostanziali a livello giuridico furono attuati nel periodo di transizione tra il potere nazionalista e quello comunista.

[4] Van Der Valk Marc, *An Outline of Modern Chinese Family Law*, Peking, H. Vetch, 1939, p. 65.
[5] *Ibid*., p. 18.
[6] *Ibid*., p. 131.

Nel dicembre del 1931 furono pubblicati i Regolamenti della Repubblica Sovietica Cinese, i quali introdussero la novità della libertà di matrimonio tra gli affari di famiglia, mentre l'8 aprile 1934 fu promulgata la Legge sul Matrimonio della Repubblica Sovietica cinese. La vita comunitaria divenne quindi la nuova base per l'organizzazione della casa e il potere del capo-famiglia fu drasticamente ridotto. Sono poche le fonti e i dati statistici che riportano informazioni sull'effettiva applicazione di queste leggi, a causa della delicata e turbolenta situazione politica di quel periodo, che esigeva altre priorità.[7]

La Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese (RPC) fu approvata il 13 aprile 1950 dal Governo Popolare Centrale ed entrò in vigore il 1° maggio dello stesso anno. Questa legge non regolamentò solamente l'atto del matrimonio, come si potrebbe pensare dal nome, ma era una legge che riguardava la vita familiare nella sua interezza. Il Partito Comunista Cinese (PCC) volle impostare la RPC su provvedimenti completamente nuovi e questa legge fu uno dei primi. Essa aveva due obiettivi coraggiosi, cioè quello di denunciare il sistema matrimoniale feudale, caratterizzato da usanze risalenti al periodo della Cina imperiale che ignoravano gli interessi dei figli e delle donne, e quello di stabilire matrimoni fondati sulla totale libertà delle due parti. [8]

La Legge sul Matrimonio era costituita da 8 capitoli e 27 articoli. Questi introdussero concetti rivoluzionari: la libertà di matrimonio, la parità dei sessi, la monogamia, il divieto a terzi di interporsi in una relazione matrimoniale e il divieto di matrimoni combinati o forzati. I matrimoni "mercenari" o "per compravendita" furono proibiti, così come altre usanze ad essi correlate: la negoziazione del "prezzo" della sposa, i doni alla sua famiglia e il corredo per la futura sposa da parte della famiglia del marito. Un'altra usanza piuttosto diffusa e ora proibita era quella dell'"adozione di giovani spose", destinate a diventare future nuore.

Nella Cina prerivoluzionaria il matrimonio era fondato sulle necessità e disponibilità economiche delle famiglie; i sentimenti e i matrimoni d'amore non solo erano una rarità, ma erano anche disprezzati. I matrimoni erano considerati un investimento per il futuro: una

[7] *Ibid*., p. 180.

[8] Fei Anling, "50 anni di evoluzione del diritto matrimoniale e di famiglia della Repubblica Popolare Cinese", in L. Formichella, G. Terracina e E. Toti (a cura di), *Diritto cinese e sistema giuridico romanistico*, Torino, G. Giappichelli, 2005, pp. 141-143.

cerimonia sontuosa e molto costosa rappresentava il primo modo con cui i genitori dimostravano agli altri quali ottime prospettive avevano riservato per i loro figli.[9]

Molte famiglie si limitavano a organizzare la cerimonia, la quale tuttavia non consentiva di ufficializzare l'unione matrimoniale. La nuova Legge cercò quindi di incoraggiare il semplice e breve rito civile, costituito dalla registrazione all'Ufficio governativo.[10] Il matrimonio doveva essere ufficializzato con un contratto stipulato personalmente dalle due parti e la Corte Suprema annullò ogni legge esistente contraria ai nuovi principi di uguaglianza.

Un altro importante provvedimento fu l'innalzamento dei limiti d'età per il matrimonio (20 anni per i maschi e 18 per le femmine) e il divieto di sposarsi tra consanguinei: in Cina era usanza comune accordarsi tra famiglie per far sposare i propri figli quando questi erano ancora piccoli o addirittura prima che nascessero, spesso con l'aiuto di un intermediario.[11] Libertà di matrimonio significò anche libertà di divorzio: un altro importante cambiamento rispetto alla vecchia legislatura era il fatto che anche la donna avesse diritto al divorzio e alla custodia dei figli, da stabilirsi con un accordo su base equa.[12]

La nuova Legge proibì l'usanza del concubinaggio, abitudine piuttosto comune per chi disponeva di buone possibilità economiche, vista come mezzo per espandere la famiglia grazie ai figli che una o più concubine avrebbero dato alla luce.[13]

Dal momento che i valori tradizionali opposero una forte resistenza ai cambiamenti proposti, la Legge necessitò costantemente di campagne di propaganda che ne favorissero l'implementazione. Dal 1950 al 1953 il Partito ne avviò una a livello nazionale per dare consistenza e supporto alla mobilitazione per l'implementazione, e ne pianificò altre fino al 1955.[14] Primo tra i punti deboli di questa legge era il fatto che fosse troppo breve e lasciasse quindi ai giudici un margine di discrezionalità troppo ampio. Anche se fondamentalmente era ritenuta una legge di transizione, tuttavia le normative furono spesso il risultato di un compromesso, nel tentativo di preservare all'apparenza l'essenza del vecchio sistema

---

[9] Engel John W., "Marriage in the People's Republic of China. Analysis of a New Law", *Journal of Marriage and Family* 46 (4), 1984, p. 956.
[10] *Ibid*., p. 958.
[11] Levi Werner, "The Family in Modern Chinese Law", *op. cit.*, p. 270.
[12] Li Honghe 李洪河, "Xin zhongguo chengli chuqi guanche 'hunyinfa' yundong zhong de shehui wenti ji qi jiejue-Yi Henan sheng wei zhongxin de lishi kaocha" 新中国成立初期贯彻婚姻法运动中的社会问题及其解决—以河南省为中心的历史考察 (Problemi sociali causati dall'implementazione della Legge sul Matrimonio nella provincia dell'Henan nei primi giorni della Nuova Cina e la loro risoluzione), *Zhonggong dang shi yanjiu* 7, 2009, p. 95.
[13] Engel John W., "Marriage in the People's Republic of China…", *op. cit*., p. 956.
[14] Xu Xiaohe, Whyte Martin K., "Love Matches and Arranged Marriages: A Chinese Replication", *Journal of Marriage and Family* 52 (3), 1990, p. 714.

matrimoniale.[15] La sua eccessiva semplicità e l'evoluzione sociale e storica del Paese ne resero necessario un perfezionamento sia sul piano legislativo sia sul piano dell'attuazione.[16]

1.3 Legge sul Matrimonio del 1980

Questa nuova legge entrò in vigore il 1° gennaio 1981, sostituendo quella precedente del 1950. Era composta da 5 capitoli (Principi generali, Matrimonio, Rapporti familiari, Divorzio e Norme supplementari) costituiti da 37 articoli in totale. Tra le normative principali furono previsti un ulteriore innalzamento dell'età minima per il matrimonio (20 anni per le donne e 22 per gli uomini), l'ingiunzione a praticare il controllo delle nascite e l'enfasi sulla protezione dei diritti dei giovani e degli anziani.

Particolarmente significativo fu il riconoscimento della libertà di divorzio all'art. 25: per la nuova legge era sufficiente la motivazione del "deterioramento dell'*affectio maritalis*" per chiedere il divorzio. La Legge del 1950 prevedeva il divorzio congiunto oppure consentiva lo scioglimento del matrimonio per la sola volontà di una delle due parti, attraverso la mediazione obbligatoria del giudice (costui tendeva tuttavia a non considerare le motivazioni della donna e a farla desistere dall'intento di divorziare). Fu introdotto il "divorzio senza colpa": la parte offesa non doveva a tutti i costi riuscire a dimostrare che l'altra parte fosse colpevole di determinate mancanze. Il marito, inoltre, non poté più chiedere il divorzio se la moglie era incinta ed entro un anno dal parto, la donna invece ne mantenne il diritto a prescindere da queste condizioni.

Il governo incentivò i matrimoni e le nascite in età avanzata, allo scopo di controllare e contenere l'aumento della popolazione. Il costo del matrimonio, le difficili condizioni economiche, la mancanza di lavoro e di abitazioni a sufficienza costituirono le motivazioni principali su cui il governo fece pressione perché il popolo rimandasse i matrimoni al futuro.[17]

La legge cercò di rimediare al fatto che molte famiglie non rispettassero il controllo delle nascite per il desiderio di avere a tutti i costi un figlio maschio, seguendo l'ideale feudale secondo cui le femmine non avrebbero potuto mantenere i genitori durante la vecchiaia: le nuove normative stabilirono che la donna aveva il diritto di diventare membro della famiglia del marito e viceversa, secondo il volere di entrambe le parti. Incoraggiò quindi la parità dei sessi

[15] L'operato poco efficace dei legislatori cinesi attesta la fatica del popolo cinese nell'arrendersi agli ideali occidentali: essi cercano di adattare gli esempi delle leggi straniere al loro contesto storico e geografico, omettendo quelli che ritengono inopportuni, cfr. Van Der Valk Marc, *An Outline…*, *op., cit*., 1939, p. 70.
[16] Fei Anling, "50 Anni di Evoluzione del Diritto Matrimoniale…", *op. cit*., p. 145.
[17] Engel John W., "Marriage in the People's Republic of China…", *op. cit*., p. 959.

facendo valere anche le figlie in termini di "assicurazione" e mantenimento dei genitori in tarda età.[18]

Le disposizioni sulla proprietà familiare furono definite in maniera più dettagliata e fu aggiunto l'obbligo di sostentamento dei membri della famiglia. I beni acquisiti durante il periodo di validità dell'accordo matrimoniale erano da considerarsi beni di entrambe le parti e moglie e marito ebbero entrambi il diritto di ereditare le rispettive proprietà. In caso di divorzio la disposizione dei beni in comune sarebbe stata soggetta a un accordo stabilito da entrambe le parti.

La legge proibì il concubinaggio, la poligamia e la bigamia, e i "matrimoni mercenari". Il fatto che si continuasse a insistere su questo punto, come già era avvenuto per la precedente legge, indicò che questa pratica continuava a persistere e che servisse quindi una costante vigilanza da parte del governo. Anche se i matrimoni mercenari furono proibiti, in alcune aree rurali della Cina contemporanea resistette ancora l'usanza di attribuire alla sposa un prezzo e di riservarle una piccola dote.[19]

Questa legge non sempre raggiunse l'obiettivo di supplire alle mancanze di quella precedente, poiché le restrizioni matrimoniali non furono stabilite in maniera dettagliata, ma lasciarono spazio a un'interpretazione molto libera; ad esempio, la legge del 1950 specificava il divieto di matrimonio in caso di impotenza sessuale, malattie veneree o disordini mentali di una delle due parti, mentre quella del 1980 si limitò a indicare tutte le malattie in generale come clausola per giudicare una persona inadatta al matrimonio.[20]

Il rinnovamento delle politiche favorì un aumento dei fidanzamenti tramite appuntamenti romantici alla maniera occidentale.[21] Questa legge fece un passo avanti nel cercare di allontanare la mentalità generale dall'importanza dei riti e della cerimonia tradizionali, prescrivendo che, qualora la coppia rispettasse le disposizioni legislative, le si doveva garantire la registrazione del matrimonio e le si doveva rilasciare il certificato: al momento dell'acquisizione del certificato di matrimonio il legame marito-moglie era ufficialmente stabilito. Questi matrimoni "moderni" iniziarono a diffondersi in città, mentre nelle zone rurali le cerimonie

[18] *Ibid.*, p. 960.
[19] *Ibid.*, p. 956.
[20] *Ibid.*, p. 958.
[21] *Ibid.*

tradizionali persistettero ancora: entrambe le famiglie celebravano i festeggiamenti nuziali e ponevano tutte le loro aspettative nella prima notte di nozze dei due sposi.[22]

1.4 Emendamento alla Legge sul Matrimonio del 2001

La pubblicazione di questo emendamento fu preceduta da un consistente dibattito pubblico, allo scopo di riportare il controllo delle politiche e dei cambiamenti sociali nelle mani della comunità.[23] La necessità di riformare questa legge per adattarla all'evolversi della società aprì a numerose discussioni, incentrate soprattutto sulla natura del matrimonio e delle relazioni familiari, sul confine che separava la sfera pubblica da quella privata e sull'intervento dello Stato nelle questioni familiari. Furono necessari cinque anni di preparazione teorica e di dibattito molto acceso, che coinvolsero l'opinione pubblica a livello nazionale, perché inseriti in un quadro di riforme che promuovevano la chiarezza burocratica e l'importanza della consultazione pubblica; la Legge sul Controllo della Popolazione e delle Nascite dell'anno seguente suscitò al contrario molto meno scalpore, poiché per essa ci fu una consultazione più ristretta e non fu presentata sulla rete alcuna deliberazione pubblica.[24]

L'Emendamento del 2001, che corrisponde alla normativa vigente, è composto da 52 articoli, per un totale di 5 capitoli: l'ultimo, "rimedi e responsabilità" dei coniugi, rappresenta una novità e specifica le sanzioni per coloro che non rispettano la legge. È entrato in vigore il 28 aprile 2001 e non implica l'abrogazione della normativa precedente, ma è un perfezionamento ad essa nei contenuti inerenti ai diritti e doveri dei coniugi ovvero l'obbligo alla fedeltà reciproca, l'obbligo a instaurare relazioni familiari eque e il divieto di coabitazione con altri.

L'età minima per contrarre il matrimonio è stata ulteriormente alzata a 22 anni per gli uomini e 20 per le donne. Un altro importante cambiamento riguarda i provvedimenti contro la violenza familiare, un fenomeno tuttora molto presente, poiché la legge precedente non definiva ancora chiaramente gli ambiti di intervento dei giudici in merito ai maltrattamenti familiari. Sono state inoltre introdotte misure di assistenza per coloro che subiscono violenza domestica e maltrattamenti.

---

[22] *Ibid*., p. 959.
[23] Woo Margaret Y.K, "Shaping Citizenship: Chinese Family Law and Women", *Yale Journal of Law & Feminism* 15 (1), 2003, p. 132.
[24] Palmer Michael, "Transforming Family Law in Post-Deng China: Marriage, Divorce and Reproduction", *The China Quarterly* 191, 2007, p. 676.

Il nuovo emendamento garantisce che ci siano le condizioni minime per procedere al "matrimonio di fatto", data l'alta percentuale di giovani che non completano le procedure di registrazione del matrimonio. Un problema tipico della Cina post-Mao è proprio quello dell'elevato numero di matrimoni non registrati, perché l'età degli sposi non rientra nei minimi consentiti e perché prevale il pensiero tradizionale secondo il quale la celebrazione del matrimonio è più importante dell'aspetto burocratico.[25] Le autorità continuano a porre invece l'accetto sull'importanza dell'atto della registrazione del matrimonio, sottolineando che le unioni non ancora registrate non possono essere riconosciute come "matrimoni di fatto". Incoraggiano, secondo l'art. 8 dell'Emendamento del 2001, alla registrazione retroattiva, ovvero alla procedura per ottenere il riconoscimento dell'unione coniugale qualora essa non sia stata ancora registrata ma si possiedano i requisiti necessari per farlo.

L'Emendamento agevola inoltre il divorzio grazie a tre componenti aggiuntive contenute nel capitolo 4, che si occupa appunto del divorzio e delle relative conseguenze legali (come la divisione della proprietà e il mantenimento dei figli): un compenso per il lavoro domestico della moglie, un contributo economico per il mantenimento e il risarcimento dei danni per il divorzio. Questi punti riflettono il principio moderno della parità dei sessi ma si scontrano con la realtà dei fatti, ovvero con le frequenti pratiche corrotte e gli abusi di potere da parte delle autorità competenti nell'applicare il nuovo sistema, e in particolare il primo punto.[26]

Altre importanti novità sono legate all'invalidità del matrimonio e al diritto alla richiesta di risarcimento dei danni nel divorzio per colpa: sono state stabilite le conseguenze legali successive al riconoscimento della nullità e dell'annullamento del matrimonio.[27] All'art. 10 è stabilito il diritto di nullità del matrimonio in caso di bigamia, da concedersi una volta effettuati gli opportuni accertamenti da parte della Corte del Popolo, che preferisce dare la precedenza alla nullità piuttosto che procedere subito all'autorizzazione del divorzio. Il matrimonio è considerato nullo anche nel caso in cui non sia stata rispettata l'età minima valida per legge, qualora uno dei due coniugi sia già sposato, e qualora il matrimonio rientri tra le clausole vietate.[28] All'art. 11, l'Emendamento introduce la richiesta di annullamento del matrimonio

[25] *Ibid*., p. 674.
[26] Li Haixia, 李海霞, "Xin hunyinfa shishi hou wenti yanjiu" 新婚姻法实施后问题研究 (Indagine sulle problematiche successive all'implementazione dell'Emendamento alla Legge sul Matrimonio), *Faxue luntan* 2, 2007, p. 162.
[27] Gao Yang 高杨, "Dui xin hunyinfa libi de xiangguan tantao" 对新"婚姻法"的利弊相关探讨 (Indagine relativa ai vantaggi e svantaggi dell'Emendamento alla Legge sul Matrimonio), *Zhengfa jingying* 22, 2013, p. 66.
[28] Palmer Michael, "Transforming Family Law…", *op. cit*., p. 674-675.

forzato entro un anno dalla data di registrazione (per i matrimoni combinati è riservata una procedura diversa).

L'art. 16 stabilisce le clausole per le quali la parte priva di colpa ha diritto a chiedere il risarcimento dei danni per il divorzio in caso di bigamia, *more uxorio*[29], violenze familiari, maltrattamento e abbandono. I criteri decisionali, tuttavia, non sono né rigidi né severi, la legge manca di imparzialità e legittimità, le circostanze di divorzio elencate non sono sufficienti e l'ambito di applicazione è limitato: nonostante l'aggiunta di esempi pratici, attuare la legge si rivela molto difficile.[30]

Gli articoli inerenti al regime patrimoniale dei coniugi sono il 17, il 18 e il 19, e stabiliscono le differenze tra comunione e separazione dei beni, sostituendo l'usanza tradizionale per la quale i beni acquisiti rispettivamente da moglie e marito erano trasformati in proprietà congiunta dopo un certo numero di anni di matrimonio.[31] Mancano ancora provvedimenti specifici sui diritti dei coniugi riguardo alla comunione dei beni, in particolare l'assegnazione della proprietà dell'immobile in caso di divorzio. Il diritto di proprietà è un argomento che provoca spesso scontri con e tra i giudici, a causa dell'assenza di normative di interpretazione univoca. Non è semplice riuscire a definire ciò che appartiene ad un coniuge e ciò che appartiene all'altro, e in caso di divorzio questo rende difficile ai giudici l'atto di spartire i beni.[32] La comunione dei beni rappresenta anch'essa un ostacolo poiché molte famiglie la preferiscono al regime di separazione: il fatto di condividere ogni avere è considerato dalle famiglie un segno di fiducia reciproca e di stabilità familiare, ma complica la divisione dei beni in caso di divorzio.[33]

1.5 Interpretazioni giudiziali

La Corte Suprema del Popolo ha emanato tre interpretazioni giudiziali in successione, per facilitare l'applicazione della Legge sul Matrimonio da parte dei giudici. "L'Interpretazione del 2001 della Corte Suprema del Popolo su alcune questioni riguardo l'applicazione della Legge sul Matrimonio della RPC" è stata promulgata il 27 dicembre 2001 e contiene 34 articoli riguardanti

[29] Indica la coabitazione stabile di due individui non ancora sposati, e quindi non riconosciuta dal sistema giuridico e non sottoposta alle sue regole.
[30] Gao Yang, "Dui xin hunyinfa…", *op. cit*., p. 66.
[31] *Ibid*.
[32] Peng Yanchong, 彭艳崇, "Lun fuqi caichanquan de pingdeng baohu – dui hunyinfa sifa jieshi de shehui xingbie fenxi" 论夫妻财产权的平等保护 — 对婚姻法司法解释的社会性别分析 (Protezione equa dei diritti di proprietà di moglie e marito: analisi sociale delle interpretazioni giudiziali della Legge sul Matrimonio della RPC), *Funü yanjiu luncong* 3, 2013, p. 34.
[33] Li Haixia, "Xin hunyinfa shishi hou wenti yanjiu", *op. cit*., p. 162.

la bigamia, l'adulterio, la violenza familiare, la coabitazione con terzi, l'annullamento e la revoca del matrimonio. La Seconda Interpretazione ("Interpretazione del 2003 della Corte Suprema del Popolo su alcune questioni riguardo l'applicazione della Legge sul Matrimonio della RPC") è stata invece promulgata il 26 dicembre 2003 ed è entrata in vigore il 4 gennaio 2004. È composta da 29 articoli inerenti alle procedure per il rimborso dei danni di divorzio e alla divisione della proprietà.

La Terza Interpretazione ("Interpretazione del 2011 su alcune questioni riguardo l'applicazione della Legge sul Matrimonio della RPC") è stata emanata il 9 agosto 2011 ed è entrata in vigore il giorno 13 dello stesso mese. Contiene 19 articoli, 12 dei quali inerenti al regime patrimoniale. Essa chiarisce finalmente la distinzione tra proprietà del singolo e proprietà congiunta e fornisce dei criteri standard attraverso i quali i tribunali possono classificare determinati beni.

Le Interpretazioni sono state redatte per dare ulteriore chiarezza alla Legge sul Matrimonio del 2001, in particolare alle normative sulla proprietà: le interpretazioni giudiziali contengono infatti un numero elevato di articoli su tale questione. La divisione della proprietà immobiliare risulta, come detto in precedenza, la questione più problematica: l'abitazione, infatti, rappresenta in Cina, così come in altre parti del mondo, molto più del luogo in cui si vive: è un bene prezioso ottenuto con molti sacrifici e molta fatica, non solo da parte dei coniugi ma anche dei rispettivi genitori. Godere del diritto di proprietà non significa soltanto avere la garanzia e la protezione di un bene materiale vitale, ma anche beneficiare della libertà della persona e avere dignità umana.[34] In un periodo di tensioni politiche e difficoltà economiche, quando il tasso di occupazione è molto basso e quando avere l'assegnazione di un immobile è un privilegio, il rimanere senza lavoro e senza una casa costituiscono una minaccia molto concreta.

Il sistema di proprietà matrimoniale include tutto ciò che è di proprietà e in dotazione dei coniugi, prima e dopo il matrimonio. All'articolo 19 della Prima Interpretazione è stabilito che tutta la proprietà del singolo non debba essere più trasformata in proprietà congiunta per la durata del legame matrimoniale, come invece avveniva in precedenza. L'Interpretazione del 2003 della Corte Suprema del Popolo impone il diritto di proprietà in caso di divorzio anche per le donne, esortando i tribunali a prendere in considerazione i loro diritti al momento della divisione dei beni. L'assegnazione delle abitazioni è effettuata però dalle unità di lavoro, che

[34] Peng Yanchong, "Lun fuqi caichanquan de pingdeng baohu…", *op. cit*., p. 34.

privilegiano sempre l'uomo divorziato a discapito della donna: finché questo sistema sarà valido, le normative della Legge sul Matrimonio inerenti al divorzio resteranno inefficaci.[35]

In base alla Seconda Interpretazione, l'abitazione acquistata prima del matrimonio è da considerarsi proprietà congiunta dopo 8 anni, mentre in base alla Terza Interpretazione (art. 10) l'immobile è registrato a nome di chi ha versato l'acconto per il mutuo, anche qualora la somma sia stata estinta grazie al contributo di entrambi i coniugi. Al coniuge non intestatario, che solitamente è la donna, in caso di divorzio spetta semplicemente un rimborso per le spese sostenute per il mutuo: in base all'art. 39 della Legge sul Matrimonio, in caso di mancanza di accordo prematrimoniale sulla ripartizione dei beni di proprietà congiunta, è la Corte Suprema ad avere l'incarico di effettuare la ripartizione di tali beni, seguendo il principio di uguaglianza. Questa interpretazione ha cercato di porre fine a una grave problematica, ovvero l'usanza diffusa che a seguito del divorzio il giudice assegnasse una stanza alla donna e al figlio nella casa del marito, esponendoli ancora alle violenze e ai maltrattamenti.

La Terza Interpretazione è stata allo stesso tempo apprezzata e criticata e la gente si è divisa in due schieramenti opposti: coloro che la disprezzano sostengono che ha carattere discriminatorio nei confronti delle donne. Essa mantiene infatti la classica visione dei ruoli della famiglia cinese: gli uomini comprano l'abitazione e mantengono la famiglia con il loro salario mentre le donne provvedono agli utensili per la casa, si occupano dei lavori domestici e badano ai bambini e agli anziani. Gli oppositori sostengono che queste norme continuino ad accrescere il divario economico tra uomini e donne, privando queste ultime della loro indipendenza economica e costringendole a vivere il matrimonio nella paura. Un matrimonio fondato su queste basi dà quindi vita a famiglie dove i singoli individui costruiscono il loro capitale individuale, senza cooperare e senza condividere le risorse. Alcune disposizioni di questa interpretazione sono ancora lontane dal concedere alle mogli gli stessi diritti dei mariti.[36]

I sostenitori di questa Interpretazione ne lodano invece i criteri di standardizzazione della proprietà, che permettono ai coniugi di prendere subito consapevolezza degli effetti del matrimonio e delle conseguenze sulla proprietà che ne derivano.[37] Sottolineano inoltre che gli articoli 7 e 10 sono applicati esclusivamente in mancanza di un accordo prematrimoniale. Un

---

[35] Woo Margaret Y.K., "Shaping Citizenship…", *op. cit*., pp. 117-119.

[36] Ma Yinan 马忆南, "Lun fuqi renshen quanli yiwu de fazhan he woguo hunyinfa de wanshan" 论夫妻人身权利义务的发展和 我国《婚姻法》的完善 (Perfezionamento della Legge sul Matrimonio cinese e sviluppo dei diritti e doveri di marito e moglie), *Faxue zazhi* 35 (11), 2014, pp. 42-44.

[37] Peng Yanchong, "Lun fuqi caichanquan de pingdeng baohu…", *op. cit*., p. 36.

altro vantaggio apportato è quello di ridurre il tempo e le risorse necessarie per risolvere le dispute sulla proprietà matrimoniale; agevolando e accelerando le procedure, si facilita infatti la libertà di divorzio.[38]

Il professor Ma Yinan sottolinea inoltre come alcuni articoli sostengano la stabilità familiare e proteggano i diritti e gli interessi delle donne[39]; l'art. 4, ad esempio, autorizza una parte a chiedere la divisione della proprietà congiunta qualora alcune circostanze siano mutate e qualora l'altra parte neghi le risorse per alcune spese necessarie, come ad esempio quelle mediche. L'art. 9 protegge invece il diritto delle donne all'aborto, autorizzandolo anche senza il consenso del marito. Queste normative mettono in luce l'impegno dello Stato nel cercare di proteggere gli elementi vulnerabili all'interno della famiglia.[40]

Un'altra problematica affrontata è quella della violenza domestica, considerata tra i principali fattori scatenanti il divorzio o il suicidio. L'Interpretazione del 2001 propone per la prima volta (all'art. 1) una definizione di violenza domestica, che include le percosse, la fasciatura dei piedi e la restrizione della libertà personale. La donna che subisce violenze può intentare causa e deve essere supportata in questo dall'Ufficio di Sicurezza Pubblica e dalla Procura. La sanzione amministrativa che il marito violento deve erogare è stabilita in base al "Regolamento sulle punizioni per il controllo dell'ordine pubblico". Se l'azione costituisce reato deve essere fatta valere la responsabilità penale.[41]

---

[38] Chang Valerie L., "China's Protection of Individual Property Rights in the New Marital Property Regime", *George Washington International Law Review* 45 (1), 2013, pp. 166-167.
[39] Ma Yinan "Lun fuqi renshen quanli yiwu de fazhan…", *op. cit*., pp. 41-54.
[40] Lei Shi, "Balancing Different Rights in Families: Did the Third Judicial Interpretation of the Marriage Law of the PRC Achieve Its Goals?", *International Journal of Law, Policy and Family* 27 (3), 2013, pp. 386-387.
[41] Fei Anling, "50 Anni di evoluzione del diritto matrimoniale…", *op. cit*., p. 148.

2. Problematiche relative all'implementazione della Legge

La Legge sul Matrimonio del 1950 fu un attacco alla mentalità cinese, assopita da anni sugli stessi ideali. Le sue normative intendevano portare a un vero e proprio rovesciamento della società, a un radicale cambiamento dei rapporti familiari e sociali. Cambiare la mentalità di questo Paese era un'impresa estremamente difficile, poiché esso era ed è fortemente legato alle proprie tradizioni, considerate come una cosa molto preziosa.

Nella famiglia di stampo patriarcale, le donne erano le prime ad arrendersi alla consapevolezza che sarebbero state vittime di ingiustizie e pressioni per tutta la loro vita. Per la stessa mentalità era comunemente accettato che i matrimoni fossero infelici e privi di amore reciproco tra i coniugi (almeno non iniziale): per i figli era fondamentale obbedire a ogni decisione dei genitori, anche riguardo alla scelta del coniuge. Nonostante queste abitudini, sotto l'influenza della nuova legge alcuni giovani sentirono nascere il desiderio di abbattere i vecchi valori per instaurarne di nuovi, e lo fecero attraverso i movimenti per la riforma sociale promossi dal Partito.[42] Lo scontro tra il nuovo e il vecchio sistema generò un aumento costante dei casi sottoposti alle autorità giudiziarie, in particolare i divorzi e soprattutto da parte delle donne.

Le normative della Legge sul Matrimonio del 1950 posero effettivamente le basi per alcuni dei cambiamenti previsti dal nuovo governo comunista, ma allo stesso tempo diedero vita a una serie di conseguenze negative non previste, molte delle quali continuano a presentarsi tutt'oggi. L'implementazione di questa legge si rivelò più ardua di quanto immaginato.

2.1 Natura repressiva delle campagne di propaganda

È innanzitutto opportuno considerare che il periodo in cui fu emanata la legge coincise con quello delle campagne politiche degli anni Cinquanta (che comprendevano le campagne della riforma agraria, contro i contro-rivoluzionari, dei tre contro, dei cinque contro e della riforma del pensiero), attuate dai comunisti contro i cosiddetti "nemici di classe". Tutte queste campagne erano di natura violenta e repressiva, perciò fu facile trasferire la stessa violenza anche nelle campagne di propaganda della Legge sul Matrimonio. I metodi di implementazione impiegati furono gli stessi delle altre propagande; gli ufficiali del Partito si servirono delle stesse infrastrutture urbane e moderne per tenere le "riunioni di amarezza" davanti alle masse, ed

[42] Li Honghe, "Xin zhongguo chengli chuqi guanche 'hunyinfa' yundong zhong…", *op. cit*., p. 94.

effettuarono inoltre dei controlli casa per casa per stanare i "controrivoluzionari". L'obiettivo era da un lato quello di proteggere il popolo dai sovversivi e dall'altro quello di difendere i diritti legittimi delle donne.

In realtà non fu tanto l'ammirazione per la nuova ideologia dello Stato a consolidare il controllo politico, quanto la paura di essere visti dalla parte del torto.[43] Nei rapporti investigativi dei team di lavoro fu utilizzato il termine *faxian* 发现 come verbo per identificare i casi di matrimonio combinato, di infanticidio, di abuso o maltrattamento, a indicare una scoperta compiuta scavando in profondità e portando alla luce qualcosa di nascosto, di moralmente sbagliato. La paura, purtroppo, spinse la gente a confessare anche crimini che non aveva commesso oppure, peggio ancora, ad accusare ingiustamente gli altri. Ci si servì spesso del pretesto politico per soddisfare i propri interessi personali, soprattutto per far sparire dalla scena con l'accusa di essere "controrivoluzionarie" quelle conoscenze scomode o che avevano arrecato un'offesa personale. Ci fu chi credette erroneamente che la Legge fosse applicata anche nel caso di relazioni poligame precedenti all'entrata in vigore della legge e chi temette di perdere le proprie concubine. Furono adottate le strategie più disparate per evitare di confessare qualsiasi mancanza, in attesa che le campagne politiche terminassero.[44]

La violenza iniziale delle campagne di propaganda della nuova legge fu in qualche modo giustificata dalla consapevolezza che essa cercava di contrastare la feroce resistenza dei sostenitori del vecchio sistema matrimoniale, i quali furono molto più tenaci del previsto. Decine di migliaia di donne morirono difendendo i loro nuovi diritti. Dal 1953 il Partito si impegnò perché i funzionari utilizzassero un approccio più graduale durante le riunioni di massa ed enfatizzassero l'importanza dell'armonia familiare piuttosto che della lotta.[45]

I Comitati di Partito dei distretti si impegnarono nel ricordare ai funzionari che la propaganda sulla Legge sul Matrimonio era diversa dalle precedenti e che bisognava deporre le armi della violenza e della persecuzione per ricorrere, invece, a quelle della persuasione e dell'educazione.

---

[43] Diamant Neil, *Revolutionizing the Family: Politics, Love and Divorce in Urban and Rural China, 1949-1968*, Berkeley, University of California Press, 2000, pp. 42-43.
[44] *Ibid*., p. 54.
[45] Banister Judith, *China's Changing Population*, Stanford, Stanford University Press, 1987, p. 132.

2.2 Mancanza di studio delle normative

Le campagne di implementazione delle diverse leggi di quel periodo avevano contenuti e obiettivi distinti, perciò i funzionari responsabili della propaganda faticarono a dedicarsi allo studio approfondito di ciascuna legge. Dividevano il proprio tempo tra le sessioni di studio sul nuovo ideale di famiglia e tra gli incontri sulla riforma agraria, di conseguenza i ritmi di lavoro molto stretti non gli concedevano il tempo necessario per studiare le normative. Faticavano a comprendere i diversi articoli, li confondevano tra loro ed erano in difficoltà nel rispondere alle domande della gente, che li umiliava pubblicamente per la loro ignoranza.[46] L'umiliazione derivò anche dal fatto che molti di loro erano i primi a violare la nuova legge, venendo meno alle proprie responsabilità politiche: molte donne con l'incarico di funzionari locali erano loro stesse vittime di maltrattamenti da parte dei familiari, perciò non risultarono credibili davanti al resto del popolo che era a conoscenza dei fatti.

La decentralizzazione dell'autorità nei diversi livelli dell'amministrazione politica rurale attuata dal PCC fece in modo che il potere finisse nelle mani di persone con scarsa competenza amministrativa e di ufficiali che godevano di poca legittimità tra il popolo.[47] La vecchia rete di organizzazioni urbane alla quale la gente era ormai abituata fu distrutta e sostituita da nuove istituzioni politiche. Tra il 1954 e il 1956 circolarono lamentele sul fatto che gli ufficiali locali mancassero di cultura e di esperienza e fallissero spesso nel gestire le dispute familiari. Le accuse contro di loro aumentarono costantemente: si diceva che fossero impazienti, che agissero alla cieca, occupandosi di faccende che non li riguardavano e ben lungi dal raggiungere lo stile di lavoro democratico tanto agognato. Spesso non facevano nemmeno propaganda della legge, la "tenevano nascosta" approfittando dell'ignoranza della gente.[48] Anche qualora fossero seriamente impegnati nel loro lavoro, molti rimasero sempre convinti degli antichi valori feudali. Adottavano misure repressive nei confronti delle donne che presentavano istanza di divorzio, avevano un atteggiamento discriminatorio, le maltrattavano e le insultavano.

Gli ufficiali dopotutto si beavano di quel poco potere che avevano tra le mani e insistevano per occuparsi personalmente e autonomamente dei singoli casi familiari, allo scopo di prendersi tutto il merito. Si limitavano a pronunciare sentenze affrettate senza procedere a veri e propri interventi di mediazione, cercavano di evitare di cacciarsi in situazioni troppo

[46] Diamant Neil, *Revolutionizing the Family...*, *op. cit*., p. 99.
[47] *Ibid.*, p. 234.
[48] Li Honghe, "Xin zhongguo chengli chuqi guanche 'hunyinfa' yundong zhong…", *op. cit*., p. 95.

complicate, lavoravano da soli e senza effettuare dei sondaggi tra i residenti. Accadde di frequente che i casi matrimoniali non fossero sottoposti a processo o che i processi fossero ripetutamente procrastinati. Numerosi casi di omicidio e suicidio di donne tra il 1950 e il 1951 sono da imputarsi all'irresponsabilità dei funzionari. La gente, privata delle giuste direttive e lasciata nell'ignoranza, si lasciò prendere dal panico e dalla paura per la sorte che sarebbe potuta capitargli: questo clima di incertezza diede vita agli episodi di violenze contro se stessi e contro gli altri.[49]

Tra le cause principali di suicidi e omicidi troviamo anche la crescita della consapevolezza delle donne, che cominciarono a lottare attivamente per la libertà di matrimonio scatenando la vendetta da parte degli oppositori, ma senza trovare qualcuno che le difendesse. Nel primo periodo dalla nascita della Nuova Cina la vita di molte donne perdurò nell'infelicità: furono registrati numerosi episodi di vendette in tutta la Cina.[50]

Tra il 1955 e il 1965 gli uffici distrettuali del governo e della Federazione Nazionale delle Donne Cinesi (FNDC) persero di credibilità, non furono più considerati come punto di riferimento, poiché diedero priorità alla propaganda piuttosto che al risolvere i problemi pratici di chi si rivolgeva a loro.[51] La sfiducia portò la classe proletaria a rivolgersi direttamente alla Corte del Popolo di distretto, bypassando le istituzioni locali perché considerate incompetenti. Secondo le politiche ufficiali degli anni Cinquanta e Sessanta, le dispute "ordinarie" tra i residenti urbani dovevano invece essere mediate dalle unità di lavoro o dalle unità residenziali prima di essere portate davanti alla Corte del Popolo. Il comitato dei residenti avrebbe dovuto anche gestire il lavoro pubblico, raccogliere le opinioni dei residenti sul governo locale e garantire che questi obbedissero alle leggi e alle regolamentazioni.[52] A partire dagli anni Novanta, queste organizzazioni di massa diedero una nuova definizione al loro ruolo: prima si occupavano in prima persona di risolvere le diatribe familiari, mentre ora fungevano da testimoni e intermediari durante i processi, poiché aumentarono coloro che si presentavano direttamente davanti alle istituzioni per risolvere i conflitti.[53]

---

[49] *Ibid.*, p. 99.
[50] *Ibid.*, p. 101.
[51] Diamant Neil, *Revolutionizing the Family...*, *op. cit.*, p. 213.
[52] *Ibid.*, p. 206.
[53] Woo Margaret Y.K., "Shaping Citizenship: Chinese Family Law and Women", *op. cit.*, p. 124.

2.3 Cultura degli "appuntamenti"

Un'altra categoria di persone che resistette all'implementazione della Legge sul Matrimonio era rappresentata dagli studenti universitari: un sondaggio[54] condotto a Pechino rivelò che essi dimostravano poco interesse per il matrimonio libero e che preferivano affidarsi ai genitori per pianificare il loro futuro. Questo atteggiamento era dettato innanzitutto dalla paura di andare contro la volontà dei genitori, con il rischio di non ricevere più da loro i soldi per mantenersi gli studi[55]. Oltre all'interesse economico, i ragazzi erano mossi dal rispetto per le tradizioni e in particolare dalla pietà filiale, un sentimento importante e ancora fortemente radicato nel sentire comune del popolo cinese. Esso si realizza nell'ascoltare le opinioni dei genitori anche quando si discostano profondamente dal proprio volere, lasciando da parte le scelte egoistiche. Questi giovani non se la sentirono quindi di tradire le aspettative dei familiari, già risentiti per il modo in cui la pratica dei matrimoni combinati era stata etichettata come "feudale", considerando che il loro obiettivo era semplicemente quello di proteggere gli interessi dei figli (e i propri), garantendo loro un futuro prospero e un matrimonio conveniente.[56]

Il pensiero tradizionale può essere riassunto con queste parole: "love matches start out hot and grow cold, while arranged marriages start out cold and grow hot".[57] Il matrimonio combinato era considerato come la modalità di unione destinata a una forma più matura di amore, a una relazione più duratura, pronta a resistere a ogni tipo di difficoltà, che con il tempo si sarebbe potuta rivelare più soddisfacente del matrimonio libero. Per la classe intellettuale di Pechino l'amore romantico non era possibile, perché legato al puro piacere individuale. L'amore doveva basarsi sull'interesse sociale e il divorzio era considerato l'elemento di rottura della stabilità sociale. Questo pensiero era diffuso anche in altre culture asiatiche, ad esempio in Giappone.[58]

Gli studenti e i professori di Shanghai e Pechino espressero i loro timori nei confronti del matrimonio, del sesso e delle future suocere. Erano pochi gli adolescenti che facevano apertamente la corte a una ragazza, e costoro suscitarono il disprezzo degli insegnanti e del resto della società. Per questi ragazzi coraggiosi era complicato trovare delle occasioni per

---

[54] Diamant Neil, *Revolutionizing the Family...*, *op. cit*., p. 63.
[55] Il mantenimento degli studi dei giovani in Cina dipende in maniera consistente dalle finanze dei genitori, mentre in Occidente alcuni giovani si impegnano per mantenersi gli studi in maniera autonoma lavorando durante il periodo estivo oppure cercando dei lavori part-time da svolgere durante il periodo degli studi.
[56] Diamant Neil, *Revolutionizing the Family...*, *op. cit*., pp. 67-68.
[57] Xu Xiaohe, Whyte Martin K., "Love Matches and Arranged Marriages…", *op. cit*., p. 709.
[58] Diamant Neil, *Revolutionizing the Family...*, *op. cit*., p. 64.

incontrare la propria anima gemella, mancando in Cina quella che si può definire una "cultura degli appuntamenti": non era facile riuscire a combinare degli incontri che non avvenissero sotto la supervisione degli adulti e senza la prospettiva (potremmo chiamarla anche minaccia) di un futuro matrimonio. Era difficile riuscire a "frequentare" diversi partner prima di trovare quello giusto, come dimostrano alcune interviste condotte di recente[59]: esse attestano che il 30%-50% delle donne cinesi intervistate non ha mai avuto un vero e proprio appuntamento con il marito come da usanza occidentale, o comunque non prima del matrimonio. Infatti, nonostante siano ormai trascorsi più di 50 anni dall'abrogazione della prima Legge sul Matrimonio, molti giovani non godono ancora pienamente della libertà di scelta della loro futura sposa come avviene in Occidente.

Se la Legge sul Matrimonio inneggiò chiaramente ai matrimoni d'amore ed espresse il proprio dissenso nei confronti di quelli combinati, la propaganda non compì però il passo successivo, cioè quello di spiegare nel dettaglio come gli uomini e le donne avrebbero potuto trovare il loro futuro compagno, privati dell'aiuto degli intermediari o dei genitori. I ritmi e le attività della società cinese non furono infatti organizzati in maniera tale da poter lasciare del tempo oppure lo spazio in cui poter conoscere e frequentare liberamente qualcuno del sesso opposto. Il cambiamento sociale proposto dal Partito rimase quindi un'utopia, mancando proprio l'impegno attivo da parte dello Stato, attraverso misure e soluzioni pratiche, per promuovere la realizzazione dei nuovi matrimoni socialisti.[60]

Non solo il pensiero comunista privò l'amore del suo lato romantico, ma costrinse anche a fare silenzio su argomenti legati all'affettività, come il sesso. Dal 1949, e in particolare durante il periodo della Rivoluzione Culturale (1966-1976), ogni tipo di immagine e pensiero sessuale fu intessuto di una forte componente sociale. Il sesso inteso come affare privato e destinato al piacere personale sparì dal mondo dell'arte e della letteratura, dalla bocca e dal pensiero di tutti. Negli anni Cinquanta gli unici opuscoli sul sesso furono distribuiti esclusivamente alle coppie appena sposate, come strumento di educazione sessuale.[61] Il sesso sparì dalla cultura cinese perché il PCC promosse una attitudine asessuale, contro la carne e contro il corpo, sradicò tutto ciò che si poteva collegare al piacere carnale.[62]

---

[59] Xu Xiaohe e Whyte Martin K., "Love Matches and Arranged Marriages…", *op. cit*., p. 715.
[60] Diamant Neil, *Revolutionizing the Family...*, *op. cit.*, pp. 79-80.
[61] Sigley Gary, Jeffreys Elaine, "On 'Sex' and 'Sexuality' in China: A Conversation with Pan Suiming", *Bulletin of Concerned Asian Scholars* 31 (1), 1999, p. 54.
[62] Diamant Neil, *Revolutionizing the Family...*, *op. cit.*, p. 174.

Solo a partire dalla fine degli anni Ottanta si iniziarono ad abbattere alcuni tabù come quello del sesso prematrimoniale e di altre forme di piacere, principalmente grazie a tre elementi:

- una mobilità in aumento, caratterizzata dall'abbandono delle aree rurali di gran parte della popolazione verso i centri urbani;
- la ricollocazione delle famiglie urbane in appartamenti, strutturati in maniera completamente diversa rispetto al cortile quadrato delle abitazioni tradizionali, che riunivano più generazioni sotto lo stesso tetto;
- l'aumento dei luoghi destinati al divertimento e la creazione di nuove occasioni di intrattenimento (karaoke, nightclub, discoteche etc.).[63]

2.4 Perdere la faccia

Diu mianzi significa letteralmente "perdere la faccia", ed è l'espressione utilizzata nella lingua cinese quando accade qualcosa di imprevisto o di umiliante. Il senso di protezione della propria immagine pubblica è di importanza vitale per il popolo cinese, in nessun altro paese questo aspetto ha tale rilevanza. Il senso di vergogna nel rivelare in pubblico alcuni problemi personali ha un impatto letale sulla vita del singolo. Perdere la propria dignità rientra infatti tra uno dei motivi principali che in Cina spingono al suicidio.[64]

La Legge sul Matrimonio toccò alcune corde particolarmente sensibili e private della vita del popolo cinese. Nonostante molti avessero fiducia in un rinnovamento della società, ci fu chi espresse la propria preoccupazione e la propria incapacità nell'allontanarsi dai valori della tradizione, che gli apparivano più sicuri. I tentativi di mediazione da parte dei comitati dei residenti e di funzionari poco scrupolosi lasciarono la gente molto turbata e poco incline al confronto con le autorità. Un esempio: quando un gruppo operativo sperimentale fece visita alle fabbriche della prefettura di Kaifeng (nello Henan) per fornire loro indicazioni sulla nuova legge, non fu ben accolto.[65]

L'opera di Diamant evidenzia l'importante distinzione tra la popolazione che oppose maggiore resistenza alla Legge sul Matrimonio e quella che al contrario cercò di trarne

[63] Sigley Gary e Jeffreys Elaine, "On 'Sex' and 'Sexuality' in China…", *op. cit*., p. 55.
[64] Zhang Jinghui, Conwell Yeates, Zhou Lidong e Jiang Chengyu, "Culture, Risk Factors and Suicide in Rural China: A Psychological Autopsy Case Control Study", *Acta Psychiatrica Scandinavica* 110 (6), 2004, p. 435.
[65] Li Honghe, "Xin zhongguo chengli chuqi guanche 'hunyinfa' yundong zhong…", *op. cit*., p. 95.

vantaggio, a seconda della suddivisione territoriale tra aree rurali e aree urbane, sottolineando inoltre le differenti conseguenze relative all'implementazione. L'autore individua nelle comunità rurali un numero cospicuo di elementi culturali che agevolarono l'accettazione e l'assorbimento delle nuove norme, e facilitarono quindi il cambiamento verso una legislazione più moderna. Tra questi elementi si annoverano una maggiore apertura per quanto riguarda la sfera sessuale e una certa disponibilità nel riferire i dettagli della propria situazione familiare alle autorità, in accordo con la richiesta del PCC di rendere pubblici gli affari domestici.

Contrariamente alle aspettative, che classificarono le aree urbane come il terreno privilegiato per una buona implementazione della Legge, grazie alla facilità di comunicazione e a un livello più elevato di modernizzazione, coloro che abitavano in queste zone in realtà si sentirono fortemente determinati dal giudizio altrui e di conseguenza svilupparono un senso della privacy e di riservatezza molto più forte; qualsiasi sofferenza era considerata meno importante del rischio di "perdere la faccia" rivelando a qualcun altro i propri problemi. Le mogli dei mariti violenti tennero segrete le loro sofferenze, morirono a se stesse nel silenzio del loro cuore e senza confidarsi con nessuno, per paura di rovinare la reputazione del marito e di essere abbandonate. L'alta densità urbana non permise alle donne dell'élite di chiedere il divorzio, per paura che tutto il quartiere ne venisse a conoscenza; allo stesso modo rese facile per le istituzioni trascurare le proprie responsabilità e lavorare in maniera superficiale, senza indagare tra le famiglie per scoprire le vere ragioni di tante dispute domestiche.[66]

Un esempio di queste differenze a livello territoriale è reso evidente anche dai dati sulla percentuale dei divorzi delle diverse aree: il numero di divorzi delle aree periferiche superò quello delle aree urbane.[67] La prima ondata di divorzi si colloca tra il 1950 e la fine del 1953: le coppie si presentavano davanti alla Corte anche a seguito di banali litigi chiedendo immediatamente il divorzio, e molto spesso era concesso loro troppo velocemente, senza un'opportuna mediazione. Lo Stato si trovò a far fronte a questo problema, soprattutto nelle campagne, e cercò di ostacolare i divorzi limitando drasticamente le concessioni fino al 1979. Giustificò il nuovo atteggiamento sostenendo che i divorzi non erano più necessari dal momento che i nuovi matrimoni erano fondati sui sani ideali socialisti e sul mutuo consenso. Il divorzio e il

[66] Diamant Neil, *Revolutionizing the Family...*, *op. cit.*, p. 60.
[67] *Ibid.*, p. 77.

matrimonio dovevano essere considerati nell'ottica della collettività socialista e rappresentavano delle scelte da ponderare sulla base delle loro conseguenze politiche e sociali.[68]

Altro motivo di vergogna personale fu dato dall'aumento delle relazioni adulterine, che tutti cercarono nascondere; le passioni represse furono la causa principale alla base dei numerosi tradimenti. Il divertimento fine a se stesso fu bandito dal PCC, il quale organizzò tutte le attività per il tempo libero, allo scopo di aumentare le capacità mentali della popolazione e di renderla più produttiva nel lavoro. I vizi borghesi, come i balli e il gioco d'azzardo, furono considerati il luogo adatto per dar vita a relazioni extraconiugali e furono quindi vietati. Gli ambienti di lavoro, dove uomini e donne furono separati nel tentativo di soffocare ogni tipo di istinto, scatenarono in realtà l'effetto contrario, aumentando il desiderio per l'altro sesso. Le abitazioni e i dormitori delle fabbriche sovraffollati divennero il nido di numerosi amanti; le mogli di coloro che erano stati mandati a riformarsi nei campi si consolarono con gli altri lavoratori rimasti a casa. L'adulterio portava però alla persecuzione politica, il grado estremo del "perdere la faccia"; molte donne, una volta resa pubblica la loro relazione extraconiugale, si suicidarono.[69]

2.5 Desiderio di urbanità

Con la riforma agraria del 1949 e a seguire con la "campagna del pensiero" del 1951, il PCC cercò di impostare la società cinese su una nuova scala di valori, stravolgendo l'ordine delle classi sociali e politiche. La classe intellettuale fu spinta a prendere come punto di riferimento la classe contadina e a seguire le abitudini dello stile di vita delle aree rurali. In seguito all'espropriazione della proprietà privata nel 1956, la ricchezza fu ridistribuita e i principali destinatari dei nuovi privilegi furono coloro che contribuirono all'ascesa del comunismo.

Nonostante il Partito cercasse di focalizzare l'attenzione di tutti sull'importanza di una buona condotta politica e sulla bellezza della vita contadina, le gioie della vita borghese e dell'ambiente urbano esercitarono una forte attrazione. Tra il 1950 e il 1960, scegliere il proprio coniuge significava guardare alla sua occupazione e alle sue possibilità finanziarie senza fare particolari considerazioni di classe. Era forte il desidero di sposare un membro della precedente classe borghese piuttosto che un lavoratore di stampo socialista, anche se i primi erano vittima degli attacchi politici.[70]

---

[68] Woo Margaret Y.K., "Shaping Citizenship: Chinese Family Law and Women", *op. cit.*, pp. 108-109.
[69] Diamant Neil, *Revolutionizing the Family...*, *op. cit.*, pp. 194-195.
[70] *Ibid.*, p. 186.

Coloro che in quegli anni erano funzionari di alto livello, ricevettero questo incarico come premio per l'impegno bellico profuso nelle fila dell'Armata Rossa di Mao durante la guerra anti-giapponese. Provenivano da famiglie di contadini del Nord della Cina e vedevano la città come il coronamento dei loro sogni di gloria: desideravano quindi sposare una donna dell'ambiente urbano che elevasse culturalmente il loro status,[71] ma per fare questo divorziavano dalle mogli che li attendevano al villaggio natio. All'inizio del 1957 la FNDC implorò i funzionari di impegnarsi nell'istruire e far progredire le proprie mogli "arretrate" piuttosto che divorziare da loro.[72] Mancando nelle aree rurali un certo senso del pudore, i matrimoni erano veloci tanto quanto lo erano i divorzi: non c'era alcuna vergogna nel rendere pubblico il divorzio dalla propria moglie per sostituirla con una sposa migliore.

Tra i funzionari, anche le donne non cercavano relazioni matrimoniali d'amore, quanto piuttosto di elevare il loro status sociale. Per loro il matrimonio era importante, perché era considerato un ottimo mezzo per avanzare nella gerarchia politica.[73] I membri del Partito erano un ottimo target non tanto per l'impegno ideologico ma per il loro salario, più alto di quello delle altre classi di lavoratori. I lavoratori altamente qualificati e che guadagnavano molto riuscivano facilmente a trovare una moglie, mentre quelli in posizione precaria e con poche qualifiche non erano capaci di trovarsi una sposa. Tra donne la competizione per trovare un buon partito era molto accesa.[74]

Le città non erano viste solo come "moderne", ma anche come i luoghi dove si poteva vivere una vita migliore rispetto a quella in campagna. Una mobilità sempre più agevolata e la vicinanza tra la zona rurale e quella urbana, favorirono le ambizioni delle donne che sognavano di vivere una vita migliore, tra il lusso e le comodità. Per quanto il Partito incoraggiasse le donne a prendere coscienza dei propri diritti e interessi, a un certo punto alcune cominciarono ad avere pretese eccessive, e ciò rese difficile per gli uomini delle zone suburbane riuscire a conquistarle. Quando qualcuno ci riusciva, la moglie pretendeva di vivere una vita agiata e il marito spendeva quindi molti soldi per concederle tutto ciò che ella desiderava. Al cuore di questi matrimoni c'era l'infelicità, mentre le famiglie che vivevano in serenità e armonia erano molto poche.[75] La FNDC prese posizione e criticò le donne che si rifiutarono di sposare dei lavoratori, sottolineando che

[71] *Ibid.*, p. 84.
[72] Witke Roxane, "Mao Tse-tung, Women and Suicide in the May Fourth Era", *The China Quarterly* 31, 1967, p. 146.
[73] Diamant Neil, *Revolutionizing the Family...*, *op. cit.*, p. 188.
[74] *Ibid.*, p. 190.
[75] *Ibid.*, p. 122.

essere in alto nella scala sociale non significava necessariamente avere delle buone prospettive matrimoniali.

La Legge sul Matrimonio e le politiche da essa proposte inoltre non guidarono nella scelta del partner, e la frenetica ricerca dell'urbanità spinse molti a interpretare male la legge. Il malinteso maggiormente diffuso era di tipo linguistico: il nome della legge era erroneamente inteso come "legge per sposarsi" e molti credettero quindi che grazie alla nuova legge sarebbe stata assegnata loro una nuova moglie.[76]

2.6 Cecità di genere

Un ultimo aspetto negativo riguarda le tre Interpretazioni giudiziali, che avrebbero dovuto portare a un evidente miglioramento per quanto riguarda l'uguaglianza tra i sessi: la loro stesura è caratterizzata da una "cecità di genere"[77], espressa in diversi aspetti.

Innanzitutto ignorano la protezione dei diritti e degli interessi delle donne delle aree rurali, poiché nel processo di sollecitazione a nuove proposte la loro situazione non è stata presa in considerazione. La maggior parte delle famiglie residenti nelle aree rurali non possiedono strumentazioni informatiche adeguate, e ancor più raramente dispongono di una connessione Internet, quindi la loro condizione e le loro denunce non sono pervenute attraverso la rete come in altri casi. Il secondo aspetto consiste nell'ignorare il valore del lavoro domestico delle donne: il salario percepito dal marito permette di definire in cifre il suo contributo alla famiglia, mentre il lavoro domestico della donna non può essere valutato con un metro preciso e non è quindi riconosciuto sul mercato. Anche se la donna impiega tempo ed energie nelle faccende domestiche e nel prendersi cura dei figli e degli anziani, tutto il suo lavoro non ha alcun valore a livello legislativo.[78] Numerosi studiosi, intellettuali e politici si appellano alle donne perché abbandonino i loro posti di lavoro e si dedichino alla famiglia una volta terminata la gravidanza; a causa dell'alto tasso di disoccupazione, spesso alle donne non è nemmeno garantito che riusciranno a ottenere di nuovo il loro posto di lavoro originario e questo le relega a un ruolo marginale in una società costantemente gestita dagli uomini.

---

[76] *Ibid*., p. 108.

[77] Questo concetto, preso dall'ambito medico, indica a livello sociale l'inadeguatezza delle politiche economiche e finanziarie, che non prendono in considerazione le differenze tra i sessi. Contesta la visione neutrale del bilancio pubblico e evidenzia la necessità di rendere visibile il differente impatto che le politiche pubbliche esercitano sugli uomini e sulle donne.

[78] Peng Yanchong, "Lun fuqi caichanquan de pingdeng baohu…", *op. cit*., p. 37; Ma Yinan, "Lun fuqi renshen quanli yiwu de fazhan…", *op. cit*., p. 51.

Le Interpretazioni giudiziali hanno dimenticato di porre rimedio alla posizione di inferiorità che le donne occupano nella vita di tutti i giorni: hanno poche occasioni per partecipare alla vita sociale e la disuguaglianza che perdura da tempo distrugge ogni tipo di ambizione.

La Cina del XXI sec. ha bisogno di operare una nuova analisi a livello sociale, che abbia un maggiore impatto sulla discriminazione dei sessi, attraverso la valutazione delle condizioni e delle aspettative di vita diverse per uomo e donna, la valutazione della situazione economica, della diversa influenza esercitata su uomo e donna dalle politiche e dalle leggi, e indagando gli effetti negativi delle politiche nei confronti delle donne.[79]

[79] *Ibid*., p. 37.

3. Il suicidio in Cina

Il suicidio è sicuramente il fenomeno più tragico e il più estremo tra quelli che l'implementazione della Legge sul Matrimonio non è riuscito a frenare nell'intero corso della sua evoluzione.

Nella mentalità occidentale, quando parliamo di suicidio associamo facilmente a questa immagine un senso di impotenza e di disperazione, una dimensione di sofferenza, sia da parte di chi ha intrapreso questa scelta sia per le persone attorno alla vittima. Nel contesto della cultura cinese il significato che questo gesto porta con sé è invece di un altro tipo: le intenzioni del suicida poggiano sulla convinzione che il suo gesto avrà delle particolari e determinate ripercussioni sociali, che uniranno la sua disperazione a quella di altri.[80] L'approccio che la mentalità cinese ha nei confronti del suicidio è conflittuale: da un lato è considerato come un affronto alla vita, quest'ultima intesa come il dono più prezioso dato all'uomo, dall'altro lato è visto come gesto culturalmente accettato e moralmente appropriato quando si tratta di sacrificare la propria vita per giusti motivi. Ad esempio, Liu individua quattro situazioni per le quali il suicidio femminile in passato era quasi incoraggiato, perché considerato moralmente giusto:

- come forma di fedeltà e lealtà alla morte di una persona di grado superiore (ad esempio per la morte del marito);
- per appoggiare gli interessi familiari;
- per glorificare la reputazione della famiglia;
- qualora la donna non reputasse la propria virtù all'altezza della lealtà del padre o del marito.[81]

In questi casi il suicidio della donna era visto con grande rispetto perché ella dimostrava attraverso di esso un forte senso di devozione.

Nella maggioranza dei casi, il suicidio è tuttavia l'unico mezzo per gli individui con poco potere sociale (come le donne) per potersi riscattare, l'unica via rimasta loro per poter uscire da una situazione divenuta ormai insopportabile e impossibile da cambiare. La morte per suicidio ha un significato potente, fortemente evocativo, e causa un impatto permanente sulle persone

[80] Zhang Jie, "Marriage and Suicide among Chinese Rural Young Women", *Social Forces* 89 (1), 2010, p. 324.
[81] Liu Meng, "Rebellion and Revenge: The Meaning of Suicide of Women in Rural China", *International Journal of Social Welfare* 2, 2002, p. 303.

attorno alla vittima; costituisce per gli altri una vera e propria minaccia piuttosto che un motivo per rattristarsi.[82] Se una persona commetteva il suicidio a seguito di abusi o maltrattamenti, si pensava che il suo fantasma avrebbe perseguitato a vita i colpevoli.

Questa problematica, assieme ad altre, è rimasta a lungo celata nell'invisibilità a causa della sollecitudine del governo cinese nel censurare le informazioni; piano piano storie di suicidi stanno comparendo sui giornali e sulle riviste a livello locale ma anche internazionale, entrando nei discorsi dell'opinione pubblica. Il dibattito ora è più che mai urgente: è necessario valutare i fattori di rischio ed escogitare dei metodi di prevenzione. Negli ultimi anni, con la crescita della consapevolezza della portata del problema, sono state istituite anche delle linee telefoniche di emergenza per le persone che si trovano in difficoltà e meditano il suicidio.[83]

3.1 Disuguaglianza di genere

Il confronto tra i dati riportati dagli articoli specialistici elencati nella bibliografia di questo elaborato ha reso possibile delineare un quadro generale dei suicidi dell'ultimo ventennio di questo Paese. In Cina il suicidio è la quinta principale causa di morte. Si registra che il 93% dei suicidi interessi le aree rurali, a causa di una più facile reperibilità dei veleni, di un'assistenza medica ridotta e meno specializzata e di un maggior livello di arretratezza e di discriminazione.[84] La Cina è uno dei pochi paesi dove il tasso di suicidio femminile è maggiore rispetto a quello maschile; il 20% dei decessi di ragazze delle zone rurali (di un'età che varia dai 15 ai 35 anni) sono suicidi.[85] Le statistiche di Human Right, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della Beijing Suicide Research and Prevention Center del 2009 riportano che la media dei suicidi femminili giornalieri in Cina era di 500 donne: sono loro le principali vittime di questo rinnovamento dei valori che tarda a compiersi.

Nel primo periodo successivo alla nascita della RPC, la propaganda di Mao cercò di diffondere l'idea che il suicidio fosse ormai un elemento appartenente alla vecchia cultura, e che denotasse un atteggiamento remissivo, privo di carattere e di spirito. Questo messaggio non riuscì tuttavia ad arginare il problema dei suicidi, poiché alla base del fenomeno c'erano altre

---

[82] *Ibid.*
[83] Phillips Michael R., Liu Huaqing e Zhang Yanping, "Suicide and Social Change in China", *Culture Medicine Psychiatry* 23 (1), 1999, p. 26.
[84] Zhang Jinghui, Conwell Yeates, Zhou Lidong e Jiang Chengyu, "Culture, Risk Factors and Suicide in Rural China…", *op. cit*., p. 435.
[85] Phillips Michael R., Liu Huaqing e Zhang Yanping, "Suicide and Social Change in China", *op. cit*., p. 23.

questioni da risolvere e situazioni da migliorare.[86] A questo proposito, le dolorose testimonianze femminili raccolte dall'autrice Xinran nel saggio "La metà dimenticata" hanno svelato esempi di discriminazione e di sofferenza di donne di ogni età e classe sociale.

> Quando intervistavo le donne costrette a un matrimonio "politico", senza amore, quando vedevo quelle che vivevano fra stenti e povertà e non potevano nemmeno mangiare una ciotola di minestra o un uovo dopo avere partorito, o quando ascoltavo i messaggi registrati nelle mie segreterie telefoniche da donne che non osavano confessare a nessuno che il marito le maltrattava, spesso non ero in grado di aiutarle per via delle norme che regolavano le trasmissioni radiofoniche. Potevo soltanto piangere per loro in privato.[87]

Nonostante l'emanazione della Legge sul Matrimonio e l'impegno del PCC per costruire una società fondata sulla parità dei sessi, gli antichi valori feudali faticarono a scomparire. La Legge sulla Costituzione e sulla Protezione dei Diritti e Interessi delle Donne sancì che uomini e donne avessero gli stessi diritti a livello sociale e nella vita familiare. Anche a seguito del processo di liberalizzazione della Cina degli anni Ottanta, le donne si ritrovarono tuttavia costrette a vivere ai margini della società, vittime di una quotidianità caratterizzata ancora dalla disuguaglianza dei sessi: la loro vita e la loro indipendenza erano nelle mani degli uomini. Questi ultimi dopotutto erano "giustificati" dalle norme sociali e dal sentire comune qualora maltrattassero le mogli oppure i figli, considerati entrambi oggetto di loro proprietà.[88]

Lo scenario di disuguaglianza fu la causa all'origine di tanti problemi nella società cinese, non solo all'interno del contesto familiare ma anche all'esterno, e che colpirono soprattutto il mondo femminile: lavoro sottopagato, traffico di giovani e rapimenti, violenze e abusi, sfruttamento nei lavori domestici. Mancano studi attendibili che testimonino come la politica del controllo delle nascite possa aver influenzato i suicidi delle donne, soprattutto a partire dal 1979 quando le misure del governo divennero più restrittive, con premi o sanzioni a seconda di chi rispettasse le direttive. La violenza che molte donne subirono, a causa dell'obbligo di abortire il secondo figlio (o il primo qualora fosse femmina) e della frequente pratica della sterilizzazione, non è da sottovalutare.

Le donne cinesi sperimentarono un'enorme senso di frustrazione, combattute tra il sentimento di devozione verso la morale confuciana, per la quale è giusto che esse siano trattate

---

[86] Goodman Bryna, "The New Woman Commits Suicide: The Press, Cultural Memory and the New Republic", *The Journal of Asian Studies* 64 (1), 2005, pp. 75-80.
[87] Xinran, *La metà dimenticata*, trad. di Emma Gasperoni, Milano, Sperling & Kupfer, 2002, p. 286.
[88] Liu Meng, "Rebellion and Revenge...", *op. cit*., p. 303.

come cosa di poco valore, e il nuovo messaggio del governo Comunista che proclamava l'uguaglianza di uomini e donne.[89]

Un'indagine effettuata tra alcune donne che tentarono il suicidio ha dato come risultato che più del 50% di loro desidererebbe reincarnarsi in un uomo, nella consapevolezza che la donna sarà sempre in una posizione svantaggiata, e che su di essa ricadrà sempre la colpa di ogni crisi e fallimento familiare.[90]

3.2 Matrimonio come luogo di dolore

I conflitti familiari, la violenza e gli abusi, assieme alla povertà e ai disturbi psicologici, sono le cause principali dei suicidi. Litigare con il proprio coniuge è al secondo posto tra le cause di suicidio in Cina, mentre le dispute familiari occupano il primo. Sono proprio i conflitti con la famiglia acquisita il fattore principale che spinge al suicidio le giovani nuore delle aree rurali.[91]

Come in epoca imperiale, anche negli anni Cinquanta il valore di una donna consiste nella sua verginità prima di essere data in sposa (che, se non si rivela, tale può causare il divorzio o il reclamo del prezzo della sposa)[92] e poi dalla sua naturale capacità di procreare: non ci si aspetta altro da lei se non un totale senso di obbedienza, devozione e sottomissione ai genitori, ai suoceri e al marito. La sua vita ruota esclusivamente attorno alla casa e alle faccende domestiche. Nonostante la novità principale della Legge sul Matrimonio, ovvero la libertà di matrimonio, sia stata introdotta già dal 1950, al giorno d'oggi molti matrimoni sono ancora predisposti dai genitori e da un intermediario. Il *Renmin Ribao* si fa spesso portavoce del governo: nei suoi editoriali esso cerca di ammonire la popolazione in merito all'importanza della libertà dei figli e racconta i casi di molti giovani che si sono suicidati per la mancanza di questa libertà.

Oggetto di indagine è quindi il matrimonio: è stata aperta un'interessante discussione sul fatto se esso sia un fattore sociale di protezione per la donna, che ne favorisce il benessere e la stabilità personale, oppure se sia un fattore di rischio che può condurla al suicidio. Per la donna rurale cinese il matrimonio rappresenta un fardello molto pesante: la nascita di una relazione coniugale porta con sé numerosi obblighi e doveri, che si rivelano motivo di stress e che

---

[89] Zhang Jie, "Marriage and Suicide…", *op. cit.*, p. 326.
[90] Jie Zhang e Huilan Xiu, "The Effects of Religion, Superstition, and Perceived Gender Inequality on the Degree of Suicide Intent: A Study of Serious Attempters in China", *Omega (Westport)* 55 (3), 2007, p. 189.
[91] Pearson Veronica, "Goods on Which One Loses: Women and Mental Health in China", *Social Science and Medicine* 41 (8), 1995, p. 1159.
[92] Engel John W., "Marriage in the People's Republic of China…", *op. cit*., p. 959.

interferiscono con la sua libertà personale.[93] In quasi tutte le società il matrimonio rafforza l'integrazione sociale, attraverso la rete di legami familiari sereni che esso genera. Questo non vale tuttavia per numerose popolazioni della Cina rurale, dove la struttura familiare tradizionale gode ancora di una certa popolarità e dove la donna occupa sempre l'ultimo gradino nella scala sociale. La donna sposata sperimenta un atroce senso di isolamento, è privata del supporto della famiglia, degli amici, dei vicini e delle istituzioni.[94]

Le ostilità con la famiglia acquisita sono un tema ricorrente e un conflitto tipico è quello tra nuora e suocera; esso nasce qualora la nuora sia stata scelta dal figlio in disaccordo con la volontà della madre.[95] I matrimoni d'amore non sono approvati, ma percepiti come pericolosi, come un peccato da punire. Dal momento che ogni giovane coppia, una volta sposata, andrà a vivere assieme ai suoceri, è importante riuscire a ricevere la loro benedizione. Se questo non avviene, l'atmosfera familiare che circonda la giovane sposa è destinata a rimanere per lei fredda e ostile. Se la sposa non è quella scelta dai suoceri, se non ha tutte le caratteristiche che loro ritengono necessarie, anche se ella darà alla luce dei nipoti maschi non sarà mai considerata veramente parte della famiglia.

La suocera le critica il modo in cui educa i figli, il fatto che abbia troppo potere nella gestione delle risorse della casa, che si sprechino troppe risorse per mantenerla. Dopo aver fatto di tutto pur di compiacere la madre di suo marito, la sposa arriva allo stremo delle forze e, incapace di subire altri maltrattamenti da parte della famiglia acquisita, inizia a ribellarsi e a rispondere in malo modo. Il marito la picchia ogni qualvolta ella osi ribellarsi ai maltrattamenti e ai rimproveri della suocera. In questa serie di conflitti la donna si ritrova fondamentalmente sola, poiché il marito è costretto dalle consuetudini sociali a schierarsi dalla parte della propria famiglia, ed è suo dovere difendere la madre, secondo gli ideali di pietà filiale e di rispetto nei confronti dei propri genitori.[96] Una volta che la giovane sposa ha fatto la sua scelta, che si è trasferita in un'altra abitazione, in qualsiasi situazione di difficoltà si trovi non può più tornare dalla propria famiglia e chiedere aiuto. Il marito è l'unica persona con la quale ella può relazionarsi e nella quale può trovare un sostegno; senza il suo appoggio si ritrova completamente sola.

---

[93] Zhang Jie, "Marriage and Suicide…", *op. cit*., p. 324.
[94] *Ibid*., pp. 321-323.
[95] Liu Meng, "Rebellion and Revenge...", *op. cit*., p. 303.
[96] *Ibid*., pp. 304-305.

3.3 Il potere del suicidio

La nuova Legge sul Matrimonio degli anni Cinquanta non liberò le donne dalle loro paure: esse mantennero il silenzio sulle difficoltà familiari e non denunciarono i soprusi subiti; anche se soffrivano avevano paura di criticare il marito e di aggravare la loro situazione già delicata. Le concubine, soprattutto, non possedevano alcuna base finanziaria per mantenersi economicamente al di fuori della famiglia che le aveva prese in casa, non avevano alcun rifugio e non volevano tornare in campagna. Non sapevano che la FNDC nel corso degli anni si stava mobilitando sempre più per aiutarle.

Quando le donne divorziavano, la Corte del Popolo le spingeva a tornare al proprio villaggio d'origine e faceva molto poco per assisterle, perciò rimanevano senza dimora.[97] Anche se la Legge sul Matrimonio diede loro la possibilità di presentare domanda di divorzio, molte di loro non ne erano a conoscenza, soprattutto se vivevano nelle zone rurali: continuavano a subire ogni giorno i soprusi del marito e le angherie della famiglia. Ignoravano completamente di avere dei diritti, oppure li conoscevano ma sapevano che il processo contro il marito sarebbe stato procrastinato più volte, e che la parola di un uomo avrebbe sempre avuto più peso della loro. Sapevano che gli ufficiali erano portati per abitudine a schierarsi dalla parte dei mariti e che loro erano destinate a perdere. Sapevano che il loro marito violento le poteva uccidere prima che la Corte avesse accettato la domanda di divorzio.[98] Attorno agli anni Cinquanta il suicidio era utilizzato con una certa frequenza dalle donne come strategia per ottenere il divorzio, suscitando il disappunto dei funzionari locali: le giovani donne delle aree suburbane[99] si recavano a chiedere divorzio in gruppo, minacciando un suicidio collettivo.[100]

Il suicidio è il mezzo più potente con il quale una donna può ribellarsi a queste situazioni drammatiche e alla propria posizione sociale, denunciando la disuguaglianza tra i sessi. È considerato un atto di vendetta morale e spirituale, garantisce alla donna più potere di quanto possa mai averne in tutta la sua vita.[101]

L'articolo di Liu, in merito al suicidio di una ragazza di nome Fang, spiega quali siano le conseguenze e le reazioni al suicidio di una donna. L'autrice interroga le persone attorno alla

---

[97] Diamant Neil, *Revolutionizing the Family...*, *op. cit.*, p. 57.
[98] Li Honghe, "Xin zhongguo chengli chuqi guanche 'hunyinfa' yundong zhong…", *op. cit.*, p. 96.
[99] Le donne di città sono più legate al nucleo familiare che alla comunità, hanno maggior timore di esporsi in pubblico e possiedono un senso della privacy molto più forte, perciò non hanno il coraggio di allearsi e andare a chiedere assieme il divorzio.
[100] Diamant Neil, *Revolutionizing the Family...*, *op. cit.*, p. 116.
[101] Zhang Jinghui, Conwell Yeates, Zhou Lidong e Jiang Chengyu, "Culture, Risk Factors and Suicide in Rural China…", *op. cit.*, p. 433.

vittima a seguito del tragico evento. I suoceri considerano tale atto un gesto stupido ed egoista, che causa loro una cattiva reputazione tra la gente del villaggio, minimizzano la gravità del fatto e allontanano da loro qualsiasi tipo di responsabilità. I genitori di lei invece sostengono che si è trattato di un omicidio, che la loro figlia è stata spinta da altri a prendere questa decisione; la loro unica consolazione è quella di far pagare le spese per un funerale sontuoso alla famiglia del marito. I vicini e la gente del villaggio gli attribuiscono un'interpretazione mistica, dicono che la morte della ragazza sia la conseguenza dell'azione di forze malvagie, e che ella sia stata portata via da un fantasma: questa storia inventata è un modo per allontanare il senso di colpa e responsabilità per non essere intervenuti e non aver fatto nulla per cambiare la situazione. Queste reazioni sono la prova concreta che la morte per suicidio ha un impatto culturale e sociale significativo, e che le donne sono perfettamente consapevoli dei disagi che causeranno con questo gesto estremo; la loro vendetta consiste nello sconvolgere la vita della famiglie che hanno arrecato loro danno.[102] Gli ufficiali devono per forza procedere a delle indagini in merito al suicidio e devono interrogare gli amici, i vicini e tutta la gente del villaggio: in questo modo il marito della suicida e la sua famiglia sono esposti al pericolo delle accuse pubbliche. Con la comparsa della televisione, questa forma di gossip su eventi tragici suscita molto interesse, ma allo stesso tempo incute il terrore di divenirne protagonisti.

Le donne che si suicidano, ritengono che questo gesto sia la scelta migliore non solo perché permette di mettere in cattiva luce la famiglia del marito, ma anche perché credono che ci sia un futuro migliore ad aspettarle. Secondo le statistiche infatti, la maggior parte delle donne che muoiono per suicidio sono religiose e credono in una vita dopo la morte.[103] Le credenze buddhiste e taoiste diffuse tra la popolazione cinese sono intrise di riferimenti alla metempsicosi e alla reincarnazione, e conducono la donna a porre fiducia nella morte e nella speranza di rinascere in un altro corpo. Le credenze legate alla cultura tradizionale cinese sono diverse da quelli occidentali e lo scenario della vita dopo la morte che esse dipingono è completamente diverso: non c'è un unico Dio da adorare, non c'è un paradiso come lo immaginano i cristiani, e manca un'organizzazione comunitaria del culto. Se in Occidente la religione opera come fattore di integrazione sociale, questo in Cina non avviene. La religiosità non appartiene alla tradizione culturale cinese ed è molto spesso sostituita da forme di superstizione.[104] La dottrina confuciana

[102] Liu Meng, "Rebellion and Revenge...", *op. cit*., p. 305.
[103] Zhang Jinghui, Conwell Yeates, Zhou Lidong e Jiang Chengyu, "Culture, Risk Factors and Suicide in Rural China…", *op. cit*., p. 434.
[104] Jie Zhang e Huilan Xiu, "The Effects of Religion…", *op. cit*., p. 193.

permette il suicidio qualora esso sia espressione di un'alta morale e al servizio di giusti principi. Le giovani donne delle aree rurali, superstiziose, disperate e sole, come possono quindi non sperare nel dono prezioso della morte se questa consente di porre fine alle loro vite miserabili e di essere in qualche modo, alla fine, rimpiante?

4. Traduzione

Rapporto sui suicidi matrimoniali a Shanghai e mobilitazione per l'implementazione dell'Emendamento alla Legge sul Matrimonio

Liu Changlin, Zhang Lei

Il 1° maggio 1950 è stata ufficialmente promulgata la Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese (RPC) (abbreviata in Legge sul Matrimonio). Essa "abolì il sistema matrimoniale feudale caratterizzato dal matrimonio combinato e forzato, dalla superiorità dell'uomo rispetto alla donna e dall'inosservanza degli interessi dei figli. Essa introdusse il sistema matrimoniale democratico caratterizzato dalla libertà di matrimonio per l'uomo e per la donna, dalla monogamia, dalla parità dei diritti e dalla tutela dei diritti e degli interessi legittimi delle donne e dei figli", e allo stesso tempo sancì "il divieto di bigamia e di concubinato, il divieto di adozione di giovani spose[1] e il divieto di interferire sulla libertà di matrimonio delle vedove"[2]. Nei primi anni successivi alla Liberazione[3], tuttavia, il costante verificarsi di casi di suicidio e omicidio dovuti a questioni matrimoniali sollevò l'attenzione pubblica e a tutti i livelli governativi. Quando il Governo, la stampa e i media promossero la Legge, si servirono di alcuni casi di suicidio per rimarcare l'importanza della sua implementazione, nella speranza di porre fine a questo tipo di avvenimenti. Attualmente, il mondo accademico pone particolare attenzione ai suicidi e agli omicidi verificatisi nel periodo di attuazione della Legge nelle province del Fujian, dello Jiangxi, del Guangdong, dello Henan, a sud-ovest della Cina, a nord–ovest della provincia di Anhui e altre zone; tra le testate a cui fanno riferimento troviamo il *Renmin ribao*, lo *Xinhua Yuebao*, il *Fujian ribao* e altri[4]. I suicidi e gli omicidi avvenuti nell'area di Shanghai non sono invece presi in esame, così come sono poco utilizzate per condurre ricerche specifiche le notizie della stampa della

[1] Era pratica ampiamente diffusa in Cina quella di prendere accordi tra famiglie e dare in adozione le bambine ancora piccole, per farle crescere nella casa del futuro marito [N.d.T.].

[2] "Zhonghua renmin gongheguo hunyinfa" (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), *Jiefang ribao,* 16 apr. 1950, p. 1.

[3] Con Liberazione si intende la sconfitta del *Guomindang*, il Partito nazionalista cinese, da parte del Partito comunista. Il 1° ottobre 1949 fu proclamata la Repubblica Popolare Cinese (RPC) [N.d.T.].

[4] Wang Wei-wei, "Jianguo chu funü jiefang zhong de zisha xianxiang – yi fujian sheng huian xian funü jiti zisha wei kaocha duixiang" (Il fenomeno dei suicidi nel Movimento della liberazione delle donne dalla fondazione della Repubblica Popolare: i suicidi della provincia del Fujian e della contea di Hui-an sono oggetto di indagine dei gruppi femminili), *Nanfang renkou* 3, 2012, p. 23.

suddetta zona, come lo *Xinmin bao*, il *Wenhui bao* e il *Xinwen ribao*[5]. Il seguente articolo, partendo da queste notizie, tenterà di analizzare le ragioni e le circostanze dei suicidi matrimoniali, le strategie di Governo e le reazioni del popolo e dei quadri del Partito, oltre a indagare gli obiettivi, le affermazioni, le strategie, le caratteristiche e lo scopo di queste notizie.

I. Promulgazione della Legge sul Matrimonio: i casi di suicidio matrimoniale sono oggetto di numerosi reportage

Dopo che il Governo centrale ebbe emanato la Legge sul Matrimonio, a livello nazionale nacque un movimento sociale di propaganda, studio e implementazione della suddetta legge. Quando fu il momento di divulgarla, i media, in quanto portavoce della propaganda del Partito Comunista Cinese (PCC) e del Governo, si focalizzarono sul riportare i problemi inerenti alla famiglia e al matrimonio, proprio perché il Governo centrale aveva posto l'attenzione su tali questioni. Nel 1950, in seguito ad un rapporto di Wu Gaizhi, vicepresidente della Corte Suprema del Popolo, inerente al dibattito sulla questione dei casi matrimoniali, Liu Shaoqi chiese alla Corte Suprema di poter redigere e pubblicare personalmente una relazione su questi casi[6]. Quando il *Renmin ribao* pubblicò un articolo dal titolo "Le lavoratrici del vecchio distretto di Jiefang chiedono con insistenza la libertà di matrimonio, di riformare al più presto il sistema matrimoniale feudale che ancora resiste, e condizioni di produzione stabili", la stampa cominciò a prendere in considerazione tali tematiche. Al primo meeting sugli affari sociali nazionali all'Agenzia Nuova Cina, il caporedattore dell'Agenzia, Wu Lengxi, riconobbe che non si trovavano da nessuna parte articoli riguardanti la Legge sul Matrimonio o altre questioni simili, relative alla vita del popolo cinese. Il pensiero di Fu Yan, capo del Dipartimento di propaganda di Shanghai, quando diede le direttive allo *Xinmin ribao* fu: "I problemi sociali ci sono ancora, come se l'Emendamento alla Legge sul Matrimonio fosse stato appena promulgato, e anche le discussioni matrimoniali ci sono ancora, perciò gli articoli di interesse sociale si possono ancora scrivere"[7]. Nel 1952 il presidente della Federazione delle Donne di Shanghai fece questo appello: "Spero che

[5] Yang Liping, "Xin Zhongguo chengli chuqi Shanghai guanche hunyinfa yundong" (Il Movimento di implementazione della Legge sul Matrimonio a Shanghai dalla fondazione della nuova Cina), *Zhonggong dang shi yanjiu* 1, 2006, pp. 110-114.

[6] Liu Shaoqi, *Jianguo yilai Liu Shaoqi wengao* (Scritti di Liu Shaoqi a partire dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese) vol. 1, Pechino, Zhongyang wenxian chubanshe, 2005, pp. 502-503.

[7] Xinmin wanbaoshi bianzuan weiyuanhui, *Fei ru xunchang baixing jia xinmin bao - xinmin wanbao qishi nianshi* (Lo *Xinmin bao* entra nelle case della gente comune: 70 anni di storia di questa rivista), Shanghai, Wenhui chubanshe, 2004, p. 190.

i giornali e le riviste riportino un maggior numero di notizie sull'attuazione della Legge sul Matrimonio per implementarla in maniera scrupolosa, presentando esperienze di propaganda, lodando i distretti, le unità lavorative e i singoli che hanno applicato la Legge e criticando invece coloro che non l'hanno applicata o non l'hanno fatto al meglio, e per quanto riguarda le autorità competenti e tutti coloro che violano gravemente la legge, ritengo che debbano essere severamente puniti"[8]. Per intensificare la propaganda di legge, sotto la guida del PCC e del Governo, furono resi pubblici dei casi rappresentativi di suicidio. Anche il *Wenhui bao*, lo *Xinmin bao*, il *Xinwen ribao* e altri periodici pubblicarono casi di suicidio matrimoniale a Shanghai, per fare in modo che il popolo e i funzionari, attraverso questi casi rappresentativi, acquisissero una maggiore consapevolezza delle idee e delle politiche del Partito in merito all'attuazione e all'implementazione della Legge sul Matrimonio.

Secondo la stampa, nei primi anni dopo la fondazione della nuova Cina, i suicidi e gli omicidi matrimoniali erano all'ordine del giorno: "il fenomeno di chi veniva spinto al suicidio o veniva maltrattato a causa di problemi di coppia e familiari, era ancora molto serio: ogni anno nell'intero Paese coloro che morivano per questi motivi erano circa 780 mila"[9]. Per quanto riguarda il quadro dei suicidi matrimoniali nell'area di Shanghai, "tra gennaio e dicembre del 1950 si suicidarono 57 persone (8 uomini e 49 donne); nel gennaio del 1951 ci furono 4 suicidi (tutte donne), mentre a febbraio 6 (2 uomini e 4 donne)"[10], da maggio del 1951 "fino a oggi le persone spintesi al suicidio a causa dell'ingiusto sistema matrimoniale di vecchio stampo o delle diatribe familiari, in media sono più di quattro al giorno (tra queste la maggior parte sono donne)"[11]; "in base alle statistiche della Corte Superiore del Popolo di Shanghai, dalla promulgazione della Legge sul Matrimonio alla fine del 1952, 3208 persone tentarono il suicidio per cause matrimoniali (236 di queste sono morte)"[12]. Tra il 1950 e il 1953, gli articoli pubblicati dal *Wenhui bao* riguardanti i suicidi matrimoniali a Shanghai furono 63, quelli dello *Xinmin bao*

---

[8] *Xiang gejie daibiaozuo guanyu guanche hunyinfa de fayan* (Lettera a tutti i rappresentanti in merito all'implementazione della Legge sul Matrimonio), Archivi municipali di Shanghai, C31-2-121.

[9] "Zenyang guanche hunyinfa (wu) bixu zhizhi nüesha funü de yan chong xianxiang" (Come implementare la Legge sul Matrimonio (art 5): è necessario porre fine al grave fenomeno degli omicidi delle donne), *Xinmin bao*, 27 mar. 1953, p. 4.

[10] *Shanghai shi minzheng ju 1950 nian Shanghai hunyin dengji gongzuo zongjie he chuli yijian* (Ufficio degli Affari Civili di Shanghai: suggerimenti per la gestione e in generale per il lavoro degli Uffici di registrazione del matrimonio di Shanghai nel 1950), Archivi municipali di Shanghai, B168-1-785.

[11] "Chen Qinxiu zisha weisui bing huode jiaoyu zhan qilai he fengjian hunyin douzheng" (Il tentato suicidio di Chen Qiuxiu e la rieducazione: rialzarsi e lottare contro il matrimonio feudale), *Wenhui bao*, 6 ott. 1951, p. 3.

[12] Huang Sha e Meng Yankun, *Shanghai funü zhi* (Ambizioni delle donne di Shanghai), Shanghai, Shanghai shehui kexue chubanshe, 2000, p. 530.

43. Dagli articoli emerse che i suicidi matrimoniali nascevano principalmente dall'essere vittima di maltrattamenti, a causa di vecchie situazioni matrimoniali insoddisfacenti, prodotto di un sistema matrimoniale di tipo feudale; altri suicidi erano invece causati da matrimoni ordinari, da problemi familiari oppure per lo stile di lavoro burocratico dei funzionari, e catturarono l'attenzione del Partito, del Governo e dell'intera società.

Da un punto di vista strategico, la propaganda della Legge sul Matrimonio fece uso "di fatti reali locali e di gente vera, come metodo più efficace per dare un esempio basato sull'esperienza"[13]. Servirsi dei casi di suicidio che avvenivano tra le masse, rivelò il riflesso della mentalità feudale rimasto in essi e dimostrò che "tra i funzionari e le masse ci si esponeva ampiamente, lasciando che tutti ti disprezzassero e odiassero, così da tracciare il confine di pensiero tra il sistema matrimoniale della Nuova Democrazia e il sistema matrimoniale feudale, ed eliminare gli ostacoli alla comprensione e all'attuazione della Legge"[14]. Nella colonna di apertura del *Wenhui bao*, intitolata "implementare con risolutezza la Legge sul Matrimonio e garantire i diritti delle donne!", troviamo riportati i casi di suicidio di tre donne: Zhou Azhen, Chen Yuehua e Fu Mang[15]; nella rubrica di apertura "Vivere da donne" dello *Xinmin bao* si è parlato di Xu Fodi, che per essersi opposta a un matrimonio totalmente pianificato dai genitori, soffrì al punto di meditare il suicidio. Grazie al supporto della Federazione Nazionale delle Donne Cinesi (FNDC), ella cancellò l'accordo con quello che sarebbe stato il futuro marito e poté sposarsi liberamente con Zhang Lindi[16]; la rubrica di apertura del *Xinwen ribao*, con lo stesso titolo di quella dello *Xinmin bao*, riportò assieme ad altri casi di suicidio la notizia di Zhang Zhaofeng, che morì impiccata a causa dei maltrattamenti da parte dei suoceri e per l'abbandono del marito[17]. Ognuna di queste rubriche di apertura, servendosi dei casi di suicidio, criticò il vecchio sistema matrimoniale e il pensiero matrimoniale feudale, mentre promosse l'Emendamento alla Legge sul Matrimonio e una nuova visione del matrimonio stesso.

---

[13] Zhonggong zhongyang xuanchuan bu bangongting (a cura di), *Zhongguo gongchandang xuanchuan gongzuo wenxian xuanbian (1949~1956)* (Selezione di documenti sul lavoro della propaganda del Partito Comunista (1949-1956)), Pechino, Xuexi chubanshe, 1996, p. 546.

[14] Xinmin wanbaoshi bianzuan weiyuanhui, *Fei ru xunchang baixing jia xinmin bao - xinmin wanbao qishi nianshi* (Lo *Xinmin bao* entra nelle case della gente comune: 70 anni di storia di questa rivista), Shanghai, Wenhui chubanshe, 2004, p. 190.

[15] "Fayuan panjue weifan hunyinfa anjian wu qi" (5 casi per i quali il tribunale ha sentenziato che è stata violata la Legge sul Matrimonio), *Wenhui bao*, 9 dic. 1951, p. 3.

[16] "Ben shi ge jiaoqu fulian chuli hunyin anjian xuduo kunan zimei huode jiefang" (Casi di matrimonio gestiti dalla Federazione Nazionale delle Donne Cinesi di ogni sottodistretto di questa città: molte donne sofferenti hanno raggiunto l'emancipazione), *Xinmin bao*, 16 dic. 1951, p. 4.

[17] Zhu Yong Wen, "Gongpo nüedai zhangfu yiqi Zhang Zhaofeng ziyi shen si" (Maltrattamenti da parte dei suoceri e abbandono da parte del marito: Zhang Zhaofeng si è impiccata), *Xinwen ribao*, 6 nov. 1951, p. 4.

Per raggiungere dei buoni risultati propagandistici, i reporter applicarono i metodi e le strategie del design mediatico, così come i giornalisti e gli editori prestarono attenzione alla selezione delle notizie sui casi di suicidio. Ad esempio, nel riportare i fatti scelsero in maniera accurata i titoli delle notizie e gli spunti orientativi delle relative parole chiave, indicando chiaramente che cosa si affermava, che cosa si criticava e che cosa si attaccava.

Di seguito alcuni esempi di titoli dal *Wenhui bao*:

- "Pei Chong, regista del film *Sei racconti di vita irreale*, si è inaspettatamente suicidata: la causa del suicidio risiede forse in un matrimonio problematico".
- "Madre e figlio perseguitano con violenza la giovane adottata come futura sposa: Chen Jinlian non potendo più sopportare i maltrattamenti si è impiccata. L'Ufficio distrettuale di Pubblica Sicurezza di Putuo ha accettato la richiesta popolare di sottoporre a fermo madre e figlio".
- "Si verificano ovunque casi di donne maltrattate, il tribunale popolare del distretto di Beiqu ha pubblicato le sentenze"[18].

Lo *Xinmin bao*:

- "Il tentativo di porre fine al grave fenomeno delle donne maltrattate e l'implementazione con maggior efficacia della Legge sul Matrimonio".
- "L'autorità del marito reduce dal feudalesimo causa gravi danni: 3 donne sono state spinte al suicidio".
- "Moglie maltrattata diventa pazza e muore. Fang Jiubei è stato condannato a 15 anni di reclusione".
- "Come implementare il quinto capitolo della Legge sul Matrimonio? È necessario ostacolare il grave fenomeno del maltrattamento delle donne"[19].

Dal *Xinwen ribao*:

- "La Legge sul Matrimonio mi ha salvato dall'inferno: autobiografia di una donna che ha sofferto le feroci persecuzioni di un criminale"[20].

[18] *Wenhui bao*, 19 gen. 1951, p. 3; 31 ago. 1951, p. 3; 2 dic. 1951, p. 3.
[19] *Xinmin bao*, 30 ott. 1951, p. 1; 14 nov. 1951, p. 4; 26 dic. 1952, p. 4; 27 mar. 1953, p. 4.
[20] *Xinwen ribao*, 28 mar. 1953, p. 4.

Questi e altri articoli, grazie all'uso di titoli che catturano l'attenzione, portarono i lettori a conoscenza della gravità dei casi di suicidio matrimoniale e della necessità di "una propaganda più efficace" per poter "fermare il grave fenomeno del maltrattamento delle donne". Espressero anche l'importanza di servirsi ampiamente delle armi della legge, di preservare i numerosi diritti e interessi legittimi delle donne e di non violare la sicurezza della persona.

II. Propaganda della Legge sul Matrimonio: casi di suicidio matrimoniale diventati rappresentativi

La *Circolare del Governo Popolare Centrale e della Procura Suprema del Popolo* diede atto che "grazie alla crescente consapevolezza delle donne, si iniziava a lottare attivamente per la libertà di matrimonio, diventando vittime di rappresaglie e omicidi da parte degli oppositori" e che "alcuni funzionari di rango inferiore non avessero ben chiara questa politica, svolgessero gli incarichi in maniera disordinata (la propaganda, la ricerca di esempi, le indagini sugli avvenimenti) e sollevassero timore tra le masse, dando vita a casi di omicidio"[21]. I maltrattamenti familiari, l'abbandono da parte del marito, il sopportare i giochetti da parte del sesso maschile, le mediazioni precipitose dei funzionari e la mancanza di libertà del matrimonio portarono spesso a situazioni difficili nella vita matrimoniale e familiare: "l'impiccagione femminile" divenne "la ribellione passiva di molte donne alle persecuzioni del vecchio regime"[22]. Per denunciare i danni causati dal vecchio sistema matrimoniale furono approfondite le conoscenze inerenti alla Legge sul Matrimonio, e i media, operando una scelta, riportarono alcuni casi di suicidio matrimoniale.

1. Il suicidio derivato dal sistema matrimoniale feudale

Il Partito Comunista Cinese sostenne che "ricordare la dura vita del passato e stimolare le masse nel portare a termine gli impegni quotidiani, fosse uno dei metodi migliori con il quale le masse potessero auto-istruirsi"; allo stesso tempo, "per denunciare il sistema matrimoniale feudale, diede la parola alle pene di coloro che subirono maggiormente le persecuzioni e le

[21] "Zuigao renmin jiancha shu tongbao gedi renmin jiancha shu yanmin fangfan guanche hunyinfa yundong zhong fasheng ming'an" (La Circolare della Procura Suprema del Popolo informa ogni Procura Popolare provinciale di seguire in maniera rigorosa i casi di omicidio avvenuti durante Movimento di implementazione della Legge sul Matrimonio), *Wenhui bao*, 4 apr. 1953, p. 2.

[22] Jiang Yi, "Shu Xiuwen tongzhi he Li Fusao" (La compagna Shu Xiuwen e il ruolo di Li Fusao), *Wenhui bao*, 8 mar. 1955, p. 8.

sofferenze nelle questioni matrimoniali, al fine di accrescere la consapevolezza delle masse"[23]. Nella vecchia società "molte donne conducevano ogni giorno una vita infernale e nessuno impediva che mogli e mariti diventassero nemici e avversari, che litigassero e si picchiassero, di conseguenza molti giovani si suicidarono o furono uccisi e molte famiglie non riuscirono a trovare l'armonia. La vita era infelice, la produzione non andava, l'educazione dei figli lasciava a desiderare… non c'era niente che si potesse dire soddisfacente"[24]. Sebbene il Governo Cinese avesse promulgato il Codice Civile della Repubblica Popolare Cinese (Princìpi generali), i tribunali "procrastinarono le sentenze dei casi legati a maltrattamenti di stampo feudale nei confronti delle donne, rifiutandosi di accettare quelli per i quali non era stata intentata causa ma anche quelli che erano stati accettati" così che "molte donne si suicidarono per la disperazione oppure furono picchiate a morte[25]".

a. Primo caso: Shen Ruili, la "sopportatrice"

"Nei 30 anni precedenti alla Liberazione, Shen Ruili non aveva vissuto nemmeno un giorno in maniera decente. All'età di soli sei anni, andò a vivere come figlia adottiva nella casa di una vecchietta che recitava i sutra buddhisti. Stava tutto il giorno nel retro buio della casa a rompere la carta stagnola[26]. Le sue mani delicate si macchiavano di nero per colpa della stagnola e il suo cuore diventava gelido per colpa dell'anziana... All'età di 17 anni venne data in sposa ad un uomo della famiglia Feng, per decisione della vecchia. Al momento ella pensò seriamente di suicidarsi, poiché sapeva che sarebbe stato come sprofondare ulteriormente nel fango; ciò nonostante, ripensando che non aveva mai trascorso un giorno felice, continuò a vivere sognando che accadesse un miracolo nella vecchia società. Che considerazione si poteva avere per una giovane sposa senza casa e senza dote? Dal momento in cui entrò in casa del marito, Ruili sopportò nuove sofferenze: subiva le innumerevoli ire dei suoceri e della cognata, doveva sottostare alle percosse del marito, lavorava come un mulo per portare a termine tutte le

[23] Zhonggong zhongyang xuanchuan bu bangongting (a cura di), *Zhongguo gongchandang xuanchuan gongzuo wenxian xuanbian (1949~1956)* (Selezione di documenti sul lavoro di propaganda del Partito Comunista (1949-1956)), Pechino, Xuexi chubanshe, pp. 227, 465.

[24] "Dazhangqigu xuanchuan guanche hunyinfa!" (Propagandare su ampia scala l'implementazione della Legge sul Matrimonio!), *Xinmin bao*, 1 mar. 1953, p. 1.

[25] "Bixu chedi gaige sifa gongzuo chedi suqing wei minfa (qinshu bian) de yingxiang baozhang xin Zhongguo funü de hefa quanyi" (È necessario riformare completamente l'attività giudiziale, eliminare completamente l'influenza del pseudo Codice Civile (Principi generali) e garantire i diritti e gli interessi legittimi delle donne della Nuova Cina), *Renmin ribao*, 11 sett. 1952, p. 3.

[26] Usanza peculiare dei funerali della tradizione cinese era quella di bruciare dei pezzi di carta stagnola ritagliati a forma di esseri umani [N.d.T].

faccende domestiche e la sera le toccavano ancora i patimenti del marito ubriaco per il troppo alcol... pian piano le comparvero dei bruciori allo stomaco. Quando questi si manifestarono, ella si rigirava continuamente nel letto per il dolore, i bambini frignavano distesi per terra e il suo cuore messo a dura prova, reggendo il peso della sofferenza, ricominciò a farsi forte: ella sapeva che non poteva morire! Patì fino all'età di 27 anni, quando rimase vedova dopo che il marito si schiantò con l'auto... Quella sua speranza di 'una nuova vita da trascorrere dignitosamente' riempì tutto il vuoto"[27].

Il suicidio di Shen Ruili, sebbene sia rimasto solo un pensiero e non sia mai stato messo in atto, rappresenta comunque la parte più interessante nell'intera trama della storia ed esprime il concetto chiave dell'articolo comunicando l'atteggiamento psicologico di lei, è estremamente negativo nei confronti della vita e del matrimonio. Allo stesso tempo il titolo accattivante dell'articolo, "ho resistito per 30 anni", riassume ed esprime chiaramente le difficoltà della vita di coppia sotto il vecchio sistema matrimoniale e sociale: questo è stato possibile grazie al lavoro del giornalista, che ha tentato di mostrare come il sistema matrimoniale feudale fosse un sistema ingiusto e disumano.

b. Secondo caso: il suicidio di Shen Muzhi

"Sorella Shen Muzhi, che abita al n° 291 di Xinminlu, in passato soffrì tutte le pene del vecchio sistema sociale feudale. Quando compì 17 anni, per ordine dei genitori e con il prezioso aiuto di un intermediario, fu costretta a sposare un compaesano membro della famiglia Deng. Lei sola preparava da mangiare, faceva il bucato, andava a prendere l'acqua e svolgeva tutti gli incarichi più pesanti per l'intera famiglia, vivendo peggio delle bestie da soma; spesso subiva anche le percosse del marito, non aveva niente da mangiare e nemmeno vestiti pesanti da mettersi. Anche la moglie del fratello maggiore della famiglia Deng la maltrattava spesso... Avendo sofferto i più crudeli soprusi durante questi lunghi 12 anni, Shen Muzhi provò pena per sé stessa e si buttò nel fiume per suicidarsi, ma fortunatamente fu salvata da un suo zio; quando successe era pieno inverno e si ritrovò fradicia dalla testa ai piedi: suo marito tuttavia fece finta di non sentire e alla fine fu riaccompagnata a casa da suo zio. Sentiva di non poter più vivere così, sperava di andarsene da quella famiglia di stampo feudale e riuscire a mantenersi da sola; quando la famiglia Deng lo venne a sapere, la afferrarono per i capelli e la colpirono con un bastone di legno, tanto da farla cadere a terra e non riuscire più a muoversi… ad oggi, quando il

[27] Yan, "Aoguo le sanshi nian" (Ho resistito per 30 anni), *Wenhui bao*, 20 ott. 1950, p. 7.

cielo è nuvoloso, capita spesso che il cuoio capelluto le faccia ancora male”[28]. Questo caso descrive una vita disumana paragonabile a quella delle bestie e la cui protagonista, non potendo più sopportare altro, tentò il suicidio scontrandosi ancora una volta con l'indifferenza del marito. Senza la libertà di matrimonio, ci si imbatteva nelle barriere della famiglia e della società anche quando si trattava di divorziare e voler vivere in maniera indipendente. Il suicidio non aveva certamente ampliato ancora il suo capitale morale, allentando gli stretti legami tra moglie e marito e tra i familiari; al contrario, aveva acutizzato i conflitti con i mariti portando a vivere sofferenze maggiori, devastanti, fino a influenzare anche il modo di vivere ai giorni nostri. Anche Cai Wenrui ebbe un'esperienza analoga nella vecchia società. Ella “viveva in una famiglia di forte stampo feudale, sopportando ogni tipo di angoscia e occupandosi delle faccende domestiche”, senza ricevere tuttavia comprensione o aiuto da parte del marito. “Le provò tutte, senza alcun risultato, e ciò la lasciò profondamente amareggiata, sentendo che la vita non le riservava gioia alcuna. Nel maggio del 1948, sotto la spinta delle ripetute prepotenze, tentò il suicidio con una dose di sonniferi, ma fu salvata. I familiari in quel momento non solo non ebbero nemmeno un briciolo di compassione nei suoi confronti, ma la schernirono come una che “non sa godere della propria fortuna, e la incolparono anche di essersi servita delle spese mediche”. Zhang Ziyuan, il nonno paterno, “blaterava in continuazione, facendo discorsi ridicoli del tipo ‘È tempo che Zhang Lianfu si prenda una concubina’”[29]. Era molto probabile che una donna, trovandosi in una posizione vulnerabile, si suicidasse per liberarsi dalle pene causate dalla famiglia e da uno sfortunato matrimonio. Du Gendi, operaia nella fabbrica tessile Heng Tong, quando era giovane fu violentata dal padre adottivo, il sig. Du Wan, rimase incinta e in seguito subì ancora le sue molestie…tentò di suicidarsi, ma senza successo[30]. Cheng Hongye, a causa dei maltrattamenti che spesso subiva da parte del marito Shi Yaomin, disse di sé: “quante volte ho pensato di suicidarmi, ma allo stesso tempo detestavo l'idea di separarmi da mio figlio, quindi ho sopportato i patimenti fino a rimanerne indifferente, aspettando l’alba di un nuovo giorno”[31].

[28] Tao Kaiming e Yi, “Hunyinfa jiechu fengjian jiasuo chenbenzhi zheng de ziyou” (La Legge sul Matrimonio libera dal giogo feudale: Shen Muzhi conquista la libertà), *Xinmin bao*, 26 nov. 1951, p. 4.
[29] “Cai Wenrui dajie suqing lihun” (Cai Wenrui chiede il divorzio), *Xinmin bao*, 20 nov. 1951, p. 4.
[30] Zhu Gendi e Chen Yingwei, “Hunyinfa ba wo cong diyu li jiule chulai” (La Legge sul Matrimonio mi ha salvata dall’inferno), *Xinwen ribao*, 28 mar. 1953, p. 4.
[31] Cheng Hongye, “Wo zhan qilai le” (Mi sono rialzata), *Xinwen ribao*, 17 mar. 1951, p. 8.

c. Terzo caso: Zhang Zailiang si è buttato da un edificio

"Il matrimonio di Zhang Zailiang, quest'anno appena ventiquattrenne, e di Zhou Meizhen, fu predisposto ancora 23 anni fa dalla nonna paterna. Ciò che riguarda questo matrimonio ha dell'assurdo. Quando era viva, la nonna Zhang Lizhi faceva la levatrice ed aveva una mentalità feudale, in famiglia era lei a decidere per qualsiasi cosa. Quando ella si recò a casa della famiglia Zhou per prestare assistenza durante il parto, la partoriente diede alla luce una bambina; a Zhang Lizhi piacque subito e così decise assieme alla famiglia Zhou che questa neonata, Zhou Meizhen, sarebbe stata data in sposa a suo nipote, Zhang Zailiang, che aveva appena compiuto un anno... Quando Zailiang compì 19 anni, il nonno paterno si ammalò e la nonna volle a tutti i costi che Meizhen fosse accolta in casa, per celebrare un matrimonio che allontanasse gli spiriti maligni[32]. Zhang Zailiang ovviamente si oppose. Era davvero terribile: nonna paterna, zio materno e zii paterni lo criticavano dicendogli che "il matrimonio era stato stabilito dagli anziani come era giusto che fosse, era un'usanza che esisteva fin dai tempi antichi". Zhang Zailiang tentò in qualche modo di ribattere, cosa che offese i nonni. La nonna lo ricoprì di insulti come "disobbediente e irrispettoso"[33]. A quel punto Zailiang, non potendo esprimere il senso di ingiustizia che gli ribolliva dentro e indignato nel profondo, si lanciò da una finestra con l'intenzione di suicidarsi. Il risultato del suo salto nel vuoto fu che, anche se non morì, rimase invalido per essersi fratturato la gamba destra"[34].

Questo caso è un esempio dell'essere sottoposti a una terribile sofferenza: il tentato suicidio di Zhang Zailiang lo rese disabile a vita[35], facendolo sentire orribile e lasciandogli un odio profondo per il vecchio sistema matrimoniale. Luo Xuejuan, giornalista del *Xinwen ribao*, condusse un'accurata ricerca su questo caso e il 23 marzo 1953 pubblicò un articolo intitolato "Il matrimonio combinato porta alla morte".

L'intento di queste notizie sui casi di suicidio matrimoniale era quello di spiegare che il matrimonio nella società precedente non era libero, che quella vita da schiavi era incompatibile con la nuova società, bisognava completamente rivoluzionarla. Al fine di "procedere ad

[32] Secondo una credenza popolare cinese, era possibile allontanare le forze negative che minacciavano la vita di una persona, afflitta magari da una grave malattia, grazie alle forze positive di un evento lieto, ad esempio un matrimonio [N.d.T.].

[33] Nella mentalità occidentale questi aggettivi possono risultare non eccessivamente offensivi, mentre in questo contesto risultano umilianti poiché in contrasto con l'ideale cinese della pietà filiale [N.d.T.].

[34] Bei, "Zhangfu biancheng canfei, qizi wang song xingming fengjian hunyin zhidu haiku qingnian nannü" (I mariti diventano violenti: le mogli muoiono invano – Il sistema matrimoniale feudale causa sofferenze alle nuove generazioni), *Xinwen bao*, 5 mar. 1953, p. 4.

[35] Shanghai shi guanche hunyinfa yundong weiyuanhui bangongshi xuanchuanzu, *Guanche hunyinfa xuanchuan cailiao* (Materiale di propaganda per l'implementazione della Legge sul Matrimonio), 1953, pp. 8-10.

un'educazione politica attiva delle masse”[36] gli articoli, presentando tecniche in forte contrasto tra loro, precisarono che la promulgazione e l'implementazione della Legge sul Matrimonio avrebbero consentito ai giovani di ottenere la libertà di matrimonio, e che l’emancipazione di decine di migliaia di famiglie “avrebbe permesso loro di vivere dignitosamente”. Sotto la guida del Partito Comunista, Shen Ruili divenne un funzionario e cominciò a credere che “tutti potessero avere la possibilità di vivere una vita dignitosa”. Chen Muzhi fece domanda di divorzio e fu accettata: “mi sono tolta di dosso le catene del feudalesimo, sono scappata dall’abisso della sofferenza”, e “lo spirito ora è davvero sereno”. Il fatto che Zhang Zailiang avesse trovato lavoro dimostrò, come egli disse, che “anche una persona invalida come me può essere presa in considerazione da parte del Governo, che infatti mi ha trovato un impiego. Devo lavorare al meglio per esprimere la mia gratitudine”.

2. Il suicidio derivato dalla mancanza di conoscenze relative alla Legge sul Matrimonio

La Legge sul Matrimonio è stata ufficialmente promulgata nella municipalità di Shanghai a maggio del 1950. Per quanto riguarda i casi di suicidio matrimoniale di allora, i media nel riportare i fatti spiegarono che i suicidi compivano questo gesto poiché non sapevano dell'esistenza della Legge e ignoravano di potersi servire delle armi legali per difendere e far valere i propri diritti e interessi. Abbiamo un caso di questo tipo.

a. Il caso di suicidio di Zhu Caiying

“Zhu Caiying e il marito Wang Wenshang vivevano al n. 417 tra Huoshanlu e Tongbeilu e si guadagnavano da vivere vendendo ravioli, un lavoro molto faticoso. Wang Wenshang aveva però un'amante al di fuori della famiglia, anch’ella già sposata... Wang Wenshang era irritabile di natura e picchiava spesso la moglie, in una settimana almeno cinque o sei volte. Una volta successe che Wenshang portò a casa l’amante, dopo aver dato a Caiying dei soldi perché accompagnasse i figli fuori a divertirsi. Caiying dopo mezz’ora fece ritorno a casa e li colse in adulterio: Wenshang per l’umiliazione fu preso da un attacco d’ira e la picchiò. In seguito, temendo che ella uscisse a raccontare delle proprie sofferenze, e ostinandosi a dire che gli

[36] Zhonggong zhongyang xuanchuanbu bangongting e Zhongyang dang’an guan (a cura di), *Zhongguo gongchandang xuanchuan gongzuo wenxian xuanbian (1949~1956)* (Selezione di documenti sul lavoro di propaganda del PCC (1949-1956)), Xuexi chubanshe, Pechino, p. 227.

rovinava la reputazione, la colpì duramente con l'asta usata per portare i pesi e la costrinse poi a caricarsi sulle spalle le ceste di ravioli per andare a venderli. Una volta Zhu Caiying colse l'occasione di mangiare un uovo e Wang Wenshang la percosse ancora. Giunta al limite della pazienza corse quindi all'Ufficio di Pubblica Sicurezza per sporgere denuncia e l'Ufficio, dopo aver sottoposto Wenshang ad una sessione di studio sulla Legge, lo rilasciò. Wang Wenshang pensava in cuor suo "anche la polizia non può farmi nulla, cos'ho da temere?" Caiying, che egli prese a schiaffi ancora una volta quando tornò a casa, era una donna onesta e in più analfabeta, non sapeva nulla della Legge sul Matrimonio e ancor peggio ignorava di potergli fare causa. Pensando quindi di non avere alcun mezzo per farsi risarcire per le ingiustizie subite, quella stessa sera si suicidò legandosi ad una trave"[37].

Di questo caso bisogna evidenziare che Zhu Caiying non sapeva che la Legge sul Matrimonio avrebbe potuto proteggerla e proprio per questo commise l'errore di suicidarsi, incapace di affrontare i maltrattamenti e le ingiustizie, senza i mezzi per allontanarsi da un ambiente familiare ostile e ignorando l'esistenza di una legge che difendeva i diritti e gli interessi delle donne. Le notizie sui casi di suicidio matrimoniale rinvigorirono la propaganda della Legge sul Matrimonio e fornirono a tutti le direttive per poter fare ricorso alle leggi, in modo da difendere i propri diritti e interessi; ci furono infatti dei riscontri positivi a livello sociale. Yu Xiao (della rivista *Duzhe*) osservava che "allora, c'erano ancora sorprendentemente troppe donne che si suicidavano perché non riuscivano più a sopportare i maltrattamenti del marito e dei suoceri: ciò era la prova che troppe donne non avevano ancora veramente compreso l'essenza fondamentale della Legge ed erano quindi incapaci di esercitare i diritti di cui invece godevano; questo rifletteva bene come il lavoro di propaganda fosse svolto in maniera inadeguata", perciò egli sosteneva anche che "le donne avessero già la certezza della Legge sul Matrimonio, e dovessero quindi lottare con coraggio per rovesciare l'oppressione feudale, senza più ricorrere ai mezzi del suicidio passivo"[38]. Anche Lin Cheng ribadì che "se non si fosse attuata una propaganda energica della Legge sul Matrimonio, non si sarebbe potuta eliminare dalle questioni matrimoniali la presenza dei rimasugli del pensiero feudale. Se non si fosse intrapresa una lotta continua per allontanare l'atteggiamento barbaro e superficiale nell'affrontare tali questioni, ci

[37] Zhu Sujuan, Zhu Caiying e Zhou Yuling, "Canyu fengjian fuquan weihai san ge nüxing bei bi zijin" (I danni del crudele patriarcato feudale: 3 donne costrette al suicidio), *Xinwen bao*, 14 nov. 1951, p. 4.

[38] Yu Xiao, "Funü yi you hunyinfa baozhang yinggai yonggan douzheng tuifan fengjian yapo buyao zai caiqu xiaoji de zisha shouduan" (Le donne hanno già la tutela della Legge sul Matrimonio ma devono trovare il coraggio di lottare per rovesciare l'oppressione feudale, non devono più adottare la misura passiva del suicidio), *Xinmin bao*, 21 nov. 1951, p. 1.

sarebbe stato il rischio che aumentasse ancora il numero delle ragazze maltrattate e perseguitate fino a una morte tragica"[39].

Questo tipo di notizie e di propaganda "estesero l'influenza della Legge sul Matrimonio tra le masse, così che davanti al rubinetto dell'acqua o comprando uno spuntino lungo la strada si potevano sentire continuamente i discorsi delle giovani: "ora non si possono più avere delle concubine, se ne hai infrangi la legge", oppure discutevano sul senso del suicidio, sulle circostanze dalle quali esso emergeva, su cosa garantiva loro la Legge sul Matrimonio"[40]. Ad esempio "una donna del comune di Zhennan, per non dover sopportare più le liti matrimoniali tentò il suicidio buttandosi nel fiume, ma non riuscì nell'impresa. Quando alcuni giorni dopo, con l'arrivo della squadra di propaganda, scoprì che era stata implementata la Legge sul Matrimonio con lo scopo principale di eliminare le sofferenze di tanti uomini e donne (soprattutto donne), disse felice agli ufficiali comunali: 'se fossi morta quel giorno sarei davvero morta invano! Con il sostegno della Legge sul Matrimonio devo solamente avere coraggio: quali saranno mai le difficoltà che non si possono risolvere? '". Dopo essere venuta a conoscenza di questo fatto la gente commentò 'la Legge sul Matrimonio è davvero una legge che ti salva la vita!'"[41]. Questo divenne il caso più significativo al 2° Consiglio del Comitato del Movimento per l'implementazione della Legge sul Matrimonio della Cina orientale, e fu anche la notizia principale sulla quale si focalizzò il gruppo di lavoro del Comitato del Movimento per l'implementazione della Legge sul Matrimonio di Shanghai[42]. Attraverso lo studio della Legge sul Matrimonio, anche la madre di Zhang Zailiang ritenne allora che "solo un matrimonio per mutuo consenso, sia da parte dell'uomo che della donna, può dare la felicità" e inoltre osservò che "come madre, non le era proprio più possibile assumere il controllo dell'organizzazione del matrimonio dei figli"[43]. "La Legge sul Matrimonio è una legge che salva la vita", "i vantaggi della Legge sul Matrimonio sono innumerevoli": queste espressioni comparivano spesso sui quotidiani

[39] Lin Cheng, "Yancheng nuesha funü de yeman xingwe" (Punire il comportamento barbaro dei maltrattamenti ai danni delle donne), *Xinwen ribao*, 11 sett. 1951, p. 5.
[40] "Jiehe shiji qingkuang jiechu funü tongku" (La reale situazione matrimoniale – eliminare le sofferenze delle donne), *Wenhui bao*, 1 gen. 1952, p. 3.
[41] "Ben shi xuanchuan guanche hunyinfa zhongdian shiyan jieshu guangda qunzhong relie yonghu hunyinfa" (Si è concluso il test focalizzato sull'implementazione della Legge sul Matrimonio della propaganda di questa città: gran parte della gente supporta caldamente la Legge), *Wenhui bao*, 26 mar. 1953, p. 2.
[42] "Huadong guanche hunyinfa yundong weiyuanhui juxing di er ci weiyuanhui huiyi" ha tenuto (Il 2° Consiglio del Comitato del Movimento per l'implementazione della Legge sul Matrimonio dell'Asia Orientale), *Xinwen ribao*, 30 mar. 1953, p. 1.
[43] Bei, "Zhangfu biancheng canfei, qizi wang song xingming fengjian hunyin zhidu haiku qingnian nannü" (I mariti diventano violento: le mogli muoiono invano – Il sistema matrimoniale feudale causa sofferenze alle nuove generazioni), *Xinwen bao*, 5 mar. 1953, p. 4.

assieme ad altre simili[44]. Le notizie, attraverso questi esempi e con le parole di apprezzamento delle masse, rivelarono chiaramente una propaganda della legge più accurata e consentirono al popolo di avere delucidazioni e acquisire una maggior consapevolezza, per prevenire l'insorgere di episodi di suicidio matrimoniale.

3. Il suicidio derivato dall'interferenza dei funzionari sulla libertà di matrimonio

La Legge sul Matrimonio sancì per iscritto che "coloro che avessero violato questa legge, sarebbero stati puniti in base alla stessa. Ogni volta che l'interferire sulla libertà di matrimonio avesse causato la morte o altri danni ai destinatari dell'intervento, coloro che avessero interferito avrebbero dovuto assumersi come tutti la responsabilità penale"[45]. Tuttavia i funzionari non compresero l'essenza delle politiche e della Legge sul Matrimonio e quindi si presentarono talvolta fenomeni di pesanti interferenze nella libertà di scelta, che causarono la morte. Mentre il popolo tentava di ricorrere alle armi legali per ottenere in cambio la libertà di matrimonio, alcuni funzionari "ritenevano per assurdo cosa buona e giusta che i mariti picchiassero a morte le mogli senza considerare ciò una violazione della legge". Altri funzionari "ritenevano persino che questo tipo di mentalità non avesse nulla di allarmante"[46], e ce ne furono anche altri che "quando dovevano risolvere le dispute matrimoniali, mediavano alla cieca e senza principi, procedevano con interventi senza fine e di natura coercitiva, tanto che alcune donne, incapaci ormai di sopportare i maltrattamenti della famiglia e disgustate dal marito, cadevano nella disperazione e si suicidavano"[47]. Secondo i media, la causa che avrebbe condotto a questi fenomeni risiedeva nel pensiero di alcuni funzionari, ed era la presenza piuttosto diffusa di uno stile burocratico e denigratorio nei confronti delle donne. Il caso di suicidio di Liu Youjue fu proprio la dimostrazione di questo tipo di atteggiamento. Il 6 maggio 1953 il *Wenhui bao* pubblicò una lettera di Cai Wenrui, membro della Federazione delle Donne del distretto di Xincheng. Nella lettera, Wenrui rivelò nel dettaglio le circostanze attorno al suicidio di Liu Youjue: "quando giunse di corsa a casa

[44] Xin Chuan, "Gengjia shenru pubian di xuanchuan hunyinfa" (Propagandare la Legge sul Matrimonio in maniera ancor più profonda e universale), *Xinwen ribao*, 30 mar. 1953, p. 3.
[45] "Zhonghua renmin gongheguo hunyinfa" (La Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), *Jiefang ribao*, 16 apr. 1950, p. 1.
[46] Ge Jin, "'Fengjian canyu sixiang' he 'guanliao zhuyi zuofeng' shi guanche hunyinfa de zuida zhang'ai" (Il crudele pensiero feudale e lo stile di lavoro burocratico sono il più grande ostacolo all'implementazione della Legge sul Matrimonio), *Wenhui bao*, 5 apr. 1953, p. 5.
[47] Lin Wei e Wang Qing, "Jiuzheng chuli hunyin jiufen zhong de qiangzhi tiaojie xianxiang" (Gestire correttamente il fenomeno della mediazione coercitiva delle diatribe matrimoniali), *Renmin ribao*, 30 mag. 1953, p. 3.

mia, si lamentò tra le lacrime che il marito, Zhuang Yuanhong (funzionario del sindacato dell'Ufficio delle Ferrovie di Shanghai e membro della Lega della Gioventù Comunista (LGC)), la maltrattava, la picchiava e la insultava senza pietà e aveva nei suoi confronti un atteggiamento severo. Poco prima della Liberazione, a causa di una foto e di una lettera della concubina di Zhuang Yuanhong, fu da lui stesso picchiata brutalmente due volte e ferita a morte, tanto che spesso continuava a farle male la testa.

Zhuang Yuanhong per molto tempo non si curò della vita della moglie e la abbandonò nelle mani dei familiari. Una volta chiese a tre amici di costringerla al divorzio assoluto e a tornare alla casa dei genitori, ma ella non acconsentì… ripeteva in continuazione: "non ho alcuna colpa, perché dovrebbe lasciarmi?". Per questo ella chiese alla Federazione delle Donne di procedere alla mediazione... Quando ci fu il primo tentativo, Yuanhong si espresse con risolutezza: "il nostro è stato un matrimonio combinato, ci troviamo praticamente costretti a divorziare". La rimproverava senza sosta di essere stata lei a sbagliare, tanto da affermare senza vergogna: "Quando ho avuto un'altra relazione, tu non avresti dovuto contestare; invece hai voluto discutere, le tue intenzioni non erano di certo buone, perciò la colpa del divorzio è solo tua". La Corte Intermedia del Popolo convocò in tutto quattro sessioni e Ye Jigen, del personale addetto, diede retta esclusivamente alle parole di Zhuang Yuanhong e di Xu Linsen (segretario della sezione locale del sindacato dell'Ufficio delle Ferrovie di Shanghai e membro della LGC), trovandosi d'accordo sul fatto che le richieste da parte della donna fossero eccessive. Nelle due sessioni successive le rimproverarono di essere vanitosa e restìa a lasciare la città, pretendendo che ritornasse a casa dei genitori. Jigen le diede della sconsiderata, e ancora insultò la giuria della FNDC del distretto di Xincheng dicendo: "Voi della Federazione difendete espressamente le donne". Liu Youjue aveva subìto i maltrattamenti del marito e della suocera e per questo sperò nella mediazione della Federazione; fallito questo tentativo di mediazione, ella sperò allora nel sostegno della Corte del Popolo e della sezione giovanile dell'Ufficio delle Ferrovie; quando perse tutte le speranze, lasciò un biglietto di addio e si suicidò con il Lysol"[48].

In base a quanto riportato dalla lettera, la parte femminile chiese di mantenere la vecchia situazione matrimoniale, la parte maschile chiese invece il divorzio legale. Secondo i membri incaricati dalla Corte e in base ai principi di libera unione e di libero divorzio della nuova Legge sul

[48] Cai Wenrui, "Xincheng qu fulian fuwu ke gongzuo renyuan Cai Wenrui laixin jiefa Xincheng qu renmin fayuan deng danwei guanliaozhuyi zuofeng" (Lettera di Cai Wenrui dello staff operativo della sezione di servizio della Federazione delle Donne di Xincheng: svelare lo stile burocratico della Corte popolare di Xincheng e di altre unità), *Wenhui bao*, 6 mag. 1953, p. 2.

Matrimonio, i due dovevano certamente divorziare. Tuttavia i discorsi da furfante sul fatto che sua moglie dovesse assumersi la responsabilità del divorzio (per aver avuto da ridire sulla relazione extraconiugale di cui il marito parlò durante l'udienza in tribunale), le affermazioni ingiuste del giudice e soprattutto il passo finale del suicidio, portarono facilmente a credere che questo avesse a che fare con il marito e con il giudice, meritando compassione. Perciò dopo aver ricevuto la lettera, il giornalista incaricato del *Wenhui bao* cominciò la sua indagine. Egli "rivelò i fatti attorno al caso di suicidio di Liu Youjue... il comitato degli uffici subordinati alla sezione giovanile dell'Ufficio delle Ferrovie di Shanghai, la Corte del Popolo del distretto di Xincheng e altre unità erano anch'essi importanti elementi costitutivi del serio problema dello stile di lavoro burocratico" e inoltre rese noto come il personale coinvolto nel caso (Ye Jigen, Tang Suojin, Li Pingen e altri) si fosse ingiustamente schierato dalla parte di Zhuang Yuanyong. Youjue "pensava che, essendo Yuanhong un membro della LGC avrebbe avuto il sostegno della Lega, mentre lei sarebbe rimasta sola e senza alcun aiuto. Per questo nella nota d'addio aveva scritto "lui è un membro della Lega, io non posso competergli". Fu un suicidio per disperazione. In realtà ella non intendeva affatto morire, ma "non ci fu alcun raduno di massa, né l'autocritica di Zhuang Yuanhong fu profonda… non sapeva come dare sfogo alla rabbia, nemmeno la morte sarebbe bastata". Nonostante questo, a più di quattro mesi dal suo suicidio, la Corte del Popolo del distretto di Xincheng "liquidò l'amara lezione con un atteggiamento burocratico" e inoltre "fece ancora profonda autocritica"; anche la Corte Superiore del Popolo di Shanghai lasciò che Ye Jigen "facesse solo un'autocritica a voce e piuttosto superficiale", "dichiarando così conclusa la questione". Allo stesso modo, "il comitato degli uffici direttamente subordinati all'Ufficio delle Ferrovie di Shanghai e la sezione locale della Lega non avviarono mai un'accurata rieducazione di pensiero del loro membro Yuanhong", e "in più di due anni non lo cercarono mai di persona per 'fargli un discorsetto'". Nell'articolo, il giornalista criticò Xu Linsen (segretario della sezione locale della Lega) per essere stato pienamente a conoscenza degli errori di Zhuang Yuanhong e per averlo tuttavia difeso con ogni mezzo possibile, finendo per "essere la persona più odiata da Liu Youjue", "lasciando che la fiducia delle masse nei confronti della LGC subisse un'enorme perdita"[49]. Nel contesto iniziale della liberalizzazione femminile, le donne erano per lo più considerate la parte vulnerabile. Sotto la pressione dell'opinione pubblica, la Corte del Popolo del

[49] "Moshi Zhuang Yuanhong nüedai qizi zhishi Liu Youjue zisha - Xincheng qu renmin fayuan deng danwei guanliao zhuyi yanzhong" (Ignorati i maltrattamenti di Zhuang Yuanhong alla moglie Liu Youjue che si è quindi suicidata: la gravità del burocratismo della Corte popolare di Xincheng e di altre unità), *Wenhui bao*, 6 mag. 1953, p. 2.

distretto di Xincheng dimostrò di aver imparato la lezione dai casi di suicidio di Liu Youjue e Ye Xiaonu, migliorando la propria azione e impedendo processi ingiusti che sarebbero sfociati in suicidi di donne[50].

I media resero pubbliche le circostanze dei suicidi causati dall'interferire dei funzionari sulla libertà di matrimonio oppure da una propaganda e da un'implementazione della Legge inadeguate, ma divulgarono anche le contromisure del governo, dando vita alla lotta contro il burocratismo e allarmando così i funzionari; insistettero inoltre per un miglioramento del loro stile di lavoro e per un'implementazione più accurata per quanto riguardava le politiche matrimoniali. Oltre a "burocratismo", i media utilizzarono anche altre espressioni per attaccare direttamente la vecchia normativa come "le vecchie forze dell'ordine" o "il vecchio disegno di legge", normativa alla quale la Legge sul Matrimonio si contrapponeva. Per fare un esempio, quando i giornalisti riportarono le cause dei suicidi di Ding Zhunan e Zhang Zhaofeng, indicarono tra i motivi principali la poca considerazione dei vecchi ufficiali giudiziari nei confronti della realtà delle cose, il fatto che stessero seduti negli uffici del Partito e che commettessero errori giudiziari. Nel biglietto lasciato prima di compiere il suicidio, Zhang Zhaofeng mise in discussione la validità della Legge sul Matrimonio, scrivendo così: "ha in realtà agevolato le azioni illegali messe in atto dalla parte maschile… alla luce di questa disuguaglianza, non ho altri mezzi se non quello del suicidio"[51]. Questi articoli, dal punto di vista della tutela dei legittimi diritti e interessi delle donne, riportarono in maniera descrittiva ed esplicativa che sia il governo che i media consideravano il suicidio non solo come la conseguenza di una scelta personale, ma anche come un gesto di protesta nei confronti del vecchio sistema matrimoniale e dell'inaccurata attuazione della Legge da parte dei funzionari. Grazie agli articoli scritti su di loro, questi suicidi matrimoniali scossero la morale psicologica delle masse, risentita per il sistema matrimoniale feudale precedente e per lo stile di lavoro burocratico, e suscitarono il disprezzo profondo della gente verso questi ultimi. Di conseguenza, tali notizie divennero sia motivo di insegnamento, per trasmettere al popolo e ai funzionari la concezione del matrimonio nella Nuova Democrazia, sia

[50] "Jieshou Liu Youjue Ye Xiaonu shijian jiaoxun Xincheng qu renmin fayuan gaijin gongzuo huode chubu chengji" (Ricevere una lezione dai fatti di Liu Youjue e di Ye Xiaonu: la Corte popolare di Xincheng ha migliorato il proprio operato ottenendo dei primi risultati), *Xinwen ribao*, 12 giu. 1953, p. 4.

[51] Zhu Yongwen, "Gongpo nüedai zhangfu yiqi, Zhang Zhaofeng ziyi shen si" (Maltrattamento da parte dei suoceri e abbandono da parte del marito: Zhang Zhaofeng si è impiccata), *Xinwen ribao*, 6 nov. 1951, p. 4; Luo Xuejuan, "Suqing jiufa guandian, baozhang funü hefa quanyi" (Eliminare il punto di vista della vecchia legge e proteggere i diritti e gli interessi legittimi delle donne), *Xinwen ribao*, 14 sett. 1952, p. 4; Wu Rutang e Zhang Mo, "Jiufa guandian bi sile wo qizi Ding Zhunan" (Il punto di vista della vecchia legge ha costretto mia moglie Ding Zhunan a suicidarsi), *Xinwen ribao*, 14 sett. 1952, p. 4.

una fonte di notevole importanza per promuovere l'implementazione della Legge sul Matrimonio.

III. Implementazione dell'Emendamento alla Legge sul Matrimonio: l'importante compito di punire i crimini e prevenire i suicidi

Considerando le conseguenze negative dei suicidi, la Procura Suprema del Popolo della Repubblica Popolare Cinese "richiese che, nel Movimento per l'implementazione della Legge sul Matrimonio, ogni Ufficio della Procura procedesse a una rigida sorveglianza delle attività criminali di natura feudale, considerasse come focus principale del proprio operato l'esaminare i comportamenti criminali e li gestisse adottando misure severe ed efficaci"; "tra questi, i casi di suicidio verificatisi a causa di violazioni della legge da parte dei funzionari, dovevano essere gestiti con coscienza e responsabilità, per educare i funzionari e le masse. Ogni Ufficio della Procura doveva aumentare il livello di vigilanza per quanto riguardava ogni singolo caso di omicidio verificatosi durante il Movimento e doveva inoltre coordinare le indagini dei Dipartimenti di riferimento, analizzarne le cause, accertare le colpe, seguire un metodo chiaro ed esaminare i metodi di prevenzione"[52]. Il comunicato del 29 settembre 1951 della FNDC e di altre cinque federazioni propose che "se ci fosse stato un altro funzionario a violare la Legge sul Matrimonio, e la cui interferenza sulla libertà di matrimonio avesse causato la morte o altri danni a coloro che avevano ricevuto l'intervento di mediazione, costui avrebbe dovuto ricevere una severa punizione da parte degli organi giudiziari"[53]. Il Comitato della LGC di Shanghai chiese ugualmente che "tutti i membri della LGC e tutti i giovani fossero un valido sostegno per le donne che avevano subìto dure persecuzioni, fino a rimanerne uccise o ferite, e cercassero di limitare in modo concreto qualsiasi fenomeno di suicidio o morte in seguito a problematiche matrimoniali"[54]; il Comitato sperava anche che "non si ripetessero più storie di percosse e litigi, così come morti e suicidi", "che tutte le donne potessero emanciparsi, non fossero più vittime di

[52] "Zuigao renmin jiancha shu tongbao gedi renmin jiancha shu yanmi fangfan guanche hunyinfa yundong zhong fasheng ming'an" (La Procura Suprema del Popolo informa ogni Ufficio locale della Procura di prevenire i casi di suicidio durante il Movimento di implementazione della Legge sul Matrimonio), *Wenhui bao*, 4 apr. 1953, p. 2.

[53] "Quanguo fulian, qingniantuan zhongyang deng wu tuanti wei jinyibu xiezhu zhengfu guanche hunyinfa de lianhe tongzhi" (Comunicato congiunto della FNDC, la LGC e altre cinque federazioni per dare ulteriore sostegno al Governo nell'implementare la Legge sul Matrimonio), *Xinwen ribao*, 5 ott. 1951, p. 2.

[54] "Qingniantuan shi gong wei, shimin qinglian lianhe fachu tongzhi haozhao tuanyuan he qingnian jiji touru guanche hunyinfa yundong" (Il Comitato della LGC di Shanghai e la FNDC di Shanghai hanno emanato un comunicato per invitare i giovani membri della LGC e della Federazione dei Giovani a partecipare attivamente al Movimento per l'implementazione della Legge sul Matrimonio), *Xinwen ribao*, 27 mar. 1953, p. 4.

bullismo e percosse, e non fossero più tradite o umiliate come in passato"[55], al contrario, l'implementazione della Legge sul Matrimonio "avrebbe liberato il popolo intero dalla stretta e dall'oppressione di un matrimonio non equo, avrebbe istituito il matrimonio per mutuo consenso che ha alla base l'amore reciproco tra uomo e donna, una vita e delle occupazioni comuni, e avrebbe portato democrazia e pace, unione e sostegno reciproco, attenzione nei confronti dei figli, oltre che famiglie felici e produttive"[56].

1. Propaganda della Legge sul Matrimonio su larga scala

Essendo passato poco tempo dalla Liberazione, il pensiero comune era ancora impregnato di "idee sopravvissute al feudalesimo", di seguito alcuni esempi: "come una figlia non è capace di prendersi cura della madre, così non si può intonacare un muro con la polvere di riso", "quella cavalla, cioè la moglie che ho sposato, la guido io e la bastono io"[57] e "se muore una donna cosa c'è di tanto drastico?"[58]: "forzare una persona ad avanzare verso la morte"[59], ecco cosa succedeva quando ci si trovava davanti a un suicidio.

Nel testo di presentazione della propaganda della Legge sul Matrimonio del vicolo Wujia del distretto di Yimiao, l'autore scrisse che "l'intervento educativo propagandistico del distretto di Wusong non era ancora sviluppato al meglio, motivo per cui in quella zona si verificavano allora casi di donne che si suicidavano buttandosi nel fiume"[60]; anche se le donne erano a conoscenza della Legge sul Matrimonio, non sapevano tuttavia "come adempiere alle sue normative, per incamminarsi verso un futuro luminoso": al di là del piangere di nascosto, non sapevano come trovare nuove prospettive per il futuro, non avevano nemmeno il coraggio di confidare le loro

[55] "Dazhangqigu xuanchuan guanche hunyinfa!" (Propagandare su ampia scala l'implementazione della Legge sul Matrimonio!), *Xinmin bao*, 1 mar. 1953, p. 1.

[56] "Baozheng zhixing hunyinfa zhonggong zhongyang tongzhi quandang quanzong, qingniantuan, qinglian, xue lian, fulian fachu lianhe tongzhi" (Avviso all'intero Partito da parte del Comitato Centrale del Partito Comunista per garantire l'implementazione della Legge sul Matrimonio – La Federazione dei Sindacati, la LGC, la Federazione Nazionale dei Giovani Cinesi, la Federazione degli Studenti di Hong Kong e la FNDC hanno emanato un comunicato), *Dagong bao*, 3 mag. 1950, p. 1.

[57] Liu Jiping, renzhen xuexi hunyinfa, zhengque xuanchuan hunyinfa (Studiare accuratamente la Legge sul Matrimonio e propagandarla nel modo corretto), *Wenhui bao*, 29 mar. 1953, p. 2.

[58] Ge Jin, "'Fengjian canyu sixiang' he 'guanliao zhuyi zuofeng' shi 'guanche hunyinfa' de zuida zhang'ai" (Il crudele pensiero feudale e lo stile di lavoro burocratico sono il più grande ostacolo all'implementazione della Legge sul Matrimonio), *Wenhui bao*, 5 apr. 1953, p. 5.

[59] "Wo yao geng hao de laodong baowei shengli guoshi" (Voglio un lavoro migliore per difendere i frutti della vittoria), *Wenhui bao*, 28 lug. 1954, p. 6.

[60] Gong Jimin, "Gequ renmin daibiao huiyi tongguo jueyi jianjue guanche hunyinfa baozhang funü quanli" (Il meeting dei deputati del Congresso del Popolo di ogni distretto ha tutelato i diritti delle donne attraverso la decisione di implementare fermamente la Legge sul Matrimonio), *Xinwen ribao*, 24 dic. 1951, p. 4.

sofferenze ai vicini". Il testo, prendendo come esempio il suicidio di Fei Hongqun, elencò gli effetti disastrosi della poligamia. All'età di 24 anni, "attirata dalla proposta di matrimonio" di Zhang Shisi che di anni ne aveva più di quaranta, Fei Hongqun divenne la sua concubina. "Le concubine tuttavia non occupavano un posto rilevante nella società. Mentre percepiva la rendita dell'assicurazione sul lavoro nella fabbrica tessile Yingzhou (nella zona industriale di Xujiahui), nel modulo delle parentele dirette per via femminile, Shisi riportò solo il nome della prima moglie. Quando Hongqun lo venne a sapere, crebbe in lei un forte risentimento e litigò con il marito in maniera sempre più violenta, fino al giorno in cui, la mattina presto, si suicidò ingoiando dell'insetticida. Poco prima di morire lasciò questa frase: 'meglio essere un uccello in cielo che una concubina sulla Terra'". L'autore del testo spiegò che "in circostanze simili solamente una valida propaganda della Legge sul Matrimonio avrebbe mostrato alle famiglie sofferenti il cammino verso la felicità; solo se le donne avessero compreso la Legge sul Matrimonio avrebbero potuto passare dalla disperazione alla ricerca di una nuova prospettiva futura"[61]. L'autore ritenne anche che, nello stato attuale dell'unione dei distretti di Wujia e di Yimiao, la propaganda della Legge sul Matrimonio e l'eliminazione delle sofferenze delle donne avessero aumentato in generale la consapevolezza delle masse femminili. Yin Mu (della rivista *Duzhe*) riflettè sul fatto che l'esempio concreto dei suicidi di Zhang Zailiang e Zhou Meizhen "dovesse essere di lezione, perché non accadessero più situazioni di suicidio femminile come protesta passiva alle problematiche matrimoniali, ma perchè tutti partecipassero attivamente alla propaganda della Legge sul Matrimonio e presentassero i vantaggi della sua attuazione"[62].

Approfondendo le conoscenze sulla Legge sul Matrimonio e le politiche ad essa correlate grazie ai mezzi della propaganda, la Legge fu finalmente "resa nota a chiunque"[63], cambiò il concetto legislativo di matrimonio, e inoltre, diffondendo l'idea che il suicidio fosse "un comportamento da vigliacchi" e che fosse anche contrario alla causa rivoluzionaria[64], "si lottò con coraggio per rovesciare l'oppressione feudale" e "nessuno adottò più la misura passiva del

[61] "Jiehe shiji qingkuang jiechu funü tongku" (La reale situazione matrimoniale – eliminare le sofferenze delle donne), *Wenhui bao*, 1 gen. 1952, p. 3.
[62] Yin Mu, "Yao zhan ding zai fandui fengjian hunyin zhe yibian" (È necessario schierarsi dal lato della lotta contro il matrimonio feudale), *Xinwen ribao*, 23 mar. 1953, p. 3.
[63] "Shi xieshang hui yaoqing funü daibiao zuotan hunyinfa jiancha wenti" (La Consulta di Shanghai invita le rappresentanti delle donne: discussione sulla Legge sul Matrimonio e analisi delle problematiche), *Wenhui bao*, 1 nov. 1951, p. 3.
[64] "Xin zhongguo funü yuekan shou guangda duzhe suo re'ai" (Il mensile "Le donne della nuova Cina" ha ricevuto un ampio consenso da parte dei lettori), *Wenhui bao*, 12 mar. 1955, p. 3.

suicidio”[65]. “Non fu solo la maggior parte del popolo a compatire le donne, anche il Governo del Popolo le sosteneva[66], perciò “nella nuova società esse avevano delle garanzie e un futuro”[67], “la Legge sul Matrimonio era una legge che ti salvava la vita... i vantaggi della Legge sul Matrimonio erano innumerevoli”[68]. Ad esempio: “il caso di tentato suicidio per problemi matrimoniali dell'operaia Chen Qinxiu, della fabbrica Damingxin in Via Changle a Shanghai, svelò come la nostra propaganda della Legge sul Matrimonio fosse insufficiente e come molte donne fossero ancora umiliate, vittime di un sistema matrimoniale di tipo feudale, tanto da sacrificare la loro vita... L’anno prima Qinxiu si era innamorata del suo collega Zhou Fugen (segretario della sezione della LGC della Damingxin). All’età di sei anni ella però era già stata promessa in sposa ad un altro, per volere della sua famiglia di stampo feudale, ma non avendo mai potuto scoprire che tipo di carattere e temperamento avesse costui, fu ben presto contraria a questo matrimonio al buio... più volte chiese a sua madre di rompere il fidanzamento, ma quella non acconsentì. La madre piangendo le diceva: “se rompi il fidanzamento così, tanto per fare, con che coraggio ti farai vedere in giro?”. Anche suo fratello e sua sorella la criticavano, dicendole che non doveva scatenare la collera dei genitori per la sua sola felicità... ella rifletté in solitudine, a lungo, e non riuscendo a trovare alcuna soluzione decise infine di suicidarsi. La mattina del 20 dello scorso mese si gettò dalla riva del fiume, ma fu fortunatamente salvata da un timoniere… quando la accompagnarono all’Ufficio di Pubblica Sicurezza di Shuishang, alcuni poliziotti provarono con sincerità a farle cambiare idea, dicendole ancora: “le donne che hanno sofferto a causa di un matrimonio feudale devono alzarsi in piedi e combattere. Il Governo, sulla base della Legge sul Matrimonio, deve garantire che queste donne riescano a vincere”. La madre di Qinxiu, dopo essere stata aggiornata in merito alla Legge sul Matrimonio da parte dei “compagni” di questa fabbrica incaricati dal sindacato, pensò anch’ella che fosse giusto che la figlia volesse cancellare l’accordo di matrimonio”[69].

---

[65] Yu Xiao, “Funü yi you hunyinfa baozhang yinggai yonggan douzheng tuifan fengjian yapo buyao zai caiqu xiaoji de zisha shouduan” (Le donne hanno già la certezza della Legge sul Matrimonio ma devono trovare il coraggio di lottare per rovesciare la pressione feudale, non devono più adottare la misura passiva del suicidio), *Xinmin bao*, 21 nov. 1951, p. 1.

[66] Xin Chuan, “San yuefen shi guanche hunyinfa yundong yue” (Marzo è stato il mese del Movimento per l’implementazione della Legge sul Matrimonio), *Xinwen ribao*, 21 mar. 1953, p. 3.

[67] “Shanghai shi minzhu funü lianhe hui haozhao funu canjia guanche hunyinfa yundong” (La FNDC di Shanghai: l’invito alle donne ad unirsi al Movimento per l’implementazione della Legge sul Matrimonio), *Xinwen ribao*, 27 mar. 1953, p. 4.

[68] Xin Chuan, “Gengjia shenru pubian di xuanchuan hunyinfa” (Propagandare la Legge sul Matrimonio in maniera più approfondita e universale), *Xinwen ribao*, 30 mar. 1953, p. 3.

[69] Chen Qinxiu zisha weisui bing huode jiaoyu zhan qilai he fengjian hunyin douzheng” (Il tentativo di suicidio di Chen Qinxiu e la rieducazione: rialzarsi e lottare contro il matrimonio feudale), *Wenhui bao*, 6 ott. 1951, p. 3.

Se solo si trasmettesse con maggior vigore l'essenza della Legge sul Matrimonio alle vittime di intenzioni suicide, non solo si potrebbe salvare loro la vita, ma si darebbe loro la possibilità di sposarsi per pura scelta personale. Nel processo di implementazione della Legge sul Matrimonio il Governo riconobbe pienamente la necessità della propaganda. Il 28 marzo del 1953, il Comitato del Movimento per l'implementazione della Legge sul Matrimonio di Shanghai tenne un'assemblea allargata per puntualizzare che "al fine di limitare il fenomeno dei suicidi fosse necessario migliorare la propaganda educativa per i funzionari e per le masse e che fosse necessario adottare, ogni qualvolta si presentasse il pericolo di suicidi o omicidi, delle misure di supporto da parte dei vertici, di protezione da parte di amici e familiari e di supervisione da parte delle masse, così da prevenire questi tristi eventi. Era sbagliato l'atteggiamento di chi vedeva il pericolo e non interveniva, e di chi non si faceva domande se moriva qualcuno, perché i criminali assassini dovevano essere subito esaminati e giudicati secondo la legge"[70]. Nel processo di implementazione della Legge sul Matrimonio si fece ricorso anche all'opera cinese tradizionale, a film, fumetti, ballate brevi e altri mezzi di propaganda. Ad esempio, la squadra di propaganda di arti figurative di quartiere del distretto di Changning organizzò delle performance: *"Liushu jing"* ("Il pozzo del salice piangente) è stata messa in scena dal comitato di quartiere di Chenjiaxiang, invece il comitato di quartiere di Zhoujiaoqiao jiedao ha inscenato "*Fuqi zhi jian*" ("Tra moglie e marito"), "*Xin jiazhuang*" ("La nuova dote") e l'operetta "*Hunyin yao ziyou*" ("Il matrimonio deve essere libero"), per un totale di 20 rappresentazioni, alle quali assistettero più di 10 mila spettatori. Dopo aver visto in "*Liushu jin*" il tentato suicidio in un pozzo di Zhao Di e le sue lamentele, il pubblico scoppiò letteralmente in lacrime, mostrando profonda compassione[71]. Nei fumetti e nel film di "*Er nu qinshi*" ("Il matrimonio dei figli"), il personaggio di "Hong Cai dopo le ennesime percosse non ne poteva davvero più, saltò dalla finestra e corse a lamentarsi a casa dei genitori. Chi avrebbe mai immaginato che la madre fosse di mentalità antica, e non solo non avesse compassione per quanto accaduto alla figlia, ma la riempisse anche pesantemente di insulti, costringendola a tornarsene a casa? Hong Cai, tra la vergogna e il risentimento, non poté fare altro che suicidarsi saltando nel pozzo! Quando la direttrice della sezione locale della Federazione delle Donne terminò di raccontarle questo avvenimento, la madre Xiu Lan comprese

[70] "Ben shi guanche hunyinfa yundong weiyuanhui bangongshi zhaokai huiyi" (L'Ufficio del comitato del Movimento per l'implementazione della Legge sul Matrimonio ha convocato una riunione), *Wenhui bao*, 4 apr. 1953, p. 2.

[71] Liu Shengzu, "Peihe xuanchuan guanche hunyinfa yundong zhangning qu lilong wenyi xuanchuan dui kaizhan renmin huodong" (Adattare la propaganda del Movimento per l'implementazione della Legge sul Matrimonio: il gruppo di propaganda del distretto di Changning ha organizzato delle attività popolari), *Xinmin bao*, 15 apr. 1953, p. 2.

i danni causati dall'aver pianificato il matrimonio"[72]. "Un matrimonio di tipo feudale era chiaramente caratterizzato da una profonda sofferenza, in questi casi non si sentiva mai parlare di una famiglia felice"[73].

La Corte Superiore del Popolo di Shanghai adottò inoltre nuove modalità e nuovi strumenti per pubblicizzare su larga scala la Legge sul Matrimonio, tra cui "aumentare il numero delle sentenze a livello locale e quelle pubbliche", "diffondere presso il maggior numero di persone possibile le notizie della Legge sul Matrimonio e permettere a un pubblico più ampio di presenziare alle udienze", "preparare un'esposizione sui verdetti di casi rappresentativi e una propaganda con proiezione di slide" e "organizzare assieme alla FNDC e altre federazioni un'unità di propaganda e un'esibizione sulla Legge sul Matrimonio"[74]. Il 9 novembre 1951 per "propagandare la Legge sul Matrimonio attraverso le udienze dei casi matrimoniali con lo scopo di fare propaganda giudiziaria", la Corte Superiore del Popolo di Shanghai stabilì che da quel momento in poi "sarebbero state pubblicate sui giornali ogni giorno le sessioni sui casi matrimoniali più significativi della Corte Superiore e di ogni tribunale popolare distrettuale", e che "tutta la cittadinanza avrebbe potuto partecipare alle udienze in tribunale; i partecipanti alle udienze avrebbero potuto, nell'osservanza del regolamento del tribunale, esprimere la loro opinione in merito alle necessità dei casi giudicati dal tribunale"; la Corte stabilì inoltre che era necessario procedere ad un'accurata descrizione degli elementi principali, dei precedenti, dei tempi e dei luoghi di un caso.[75] "I rappresentanti che parteciparono all'Assemblea si dimostrarono pienamente d'accordo con le decisioni prese dalla Corte".[76] Il popolo riuscì quindi a sperimentare personalmente come il governo proteggesse i suoi interessi e gli garantisse una vita sicura, una volta aumentata la credibilità delle politiche e migliorata la fiducia popolare nel governo.

Grazie alla propaganda, la gente fu messa a conoscenza dei vantaggi del nuovo sistema matrimoniale: "affrontando le situazioni in maniera consapevole e sulla base della Legge sul Matrimonio, molti degli "affari domestici" considerati più complicati furono tutti risolti secondo

[72] "Dianying lianhuan tuhua ernü qinshi" (Televisione e fumetti – il matrimonio dei figli), *Xinmin bao*, 22 mar. 1953, p. 2.
[73] Fan Yanqiao, "Xuanchuan hunyinfa te bian duanpian tanci keyi fen duan xuan chang" (Promuovere la Legge sul Matrimonio: ballata breve da cantare divisa per segmenti), *Xinmin bao*, 30 ott. 1951, p. 2.
[74] Fan Yanqiao, "Renmin fayuan dazhangqigu xuanchuan hunyinfa" (La Corte del Popolo promuove su ampia scala la Legge sul Matrimonio), *Wenhui bao*, 27 dic. 1951, p. 3.
[75] "Tongguo hunyin anjian de shenli lai xuanchuan hunyinfa" (Promuovere la Legge sul Matrimonio attraverso i processi dei casi matrimoniali), *Wenhui bao*, 9 nov. 1951, p. 3.
[76] "Nüesha funü anjian siqi bei qufen ting gongkai xuanpan" (Quattro casi di donne maltrattate fino alla morte, la Corte del Popolo del distretto di Beiqu ha pubblicato le sentenze), *Wenhui bao*, 2 dic. 1951, p. 3.

giustizia e senza discriminazioni, e gli avvenimenti sfortunati sparirono in fretta senza che ce ne si accorgesse"[77]. Ugualmente, "se prima i funzionari non si curavano affatto delle dispute familiari e domestiche, giudicando inappropriato che 'un ufficiale retto e onesto giudicasse questo tipo di cose', ora invece avevano rivalutato il proprio senso di responsabilità, prendendosi a cuore le dispute matrimoniali interne, e salvando addirittura dal suicidio per problemi matrimoniali una donna che abitava in Via Hexiu": "dal momento che il lavoro di propaganda veniva svolto efficacemente, anche nel distretto di Penglai fu possibile prevenire sei casi di suicidio matrimoniale"[78]. Contemporaneamente "fu necessario attirare l'attenzione su alcuni casi matrimoniali esemplificativi, concedendogli ampio spazio pubblicitario per educare le masse e i funzionari. Solo così si contrastarono rapidamente i continui e seri episodi di suicidio o omicidio femminile per maltrattamento e si eliminarono con successo le influenze del sistema matrimoniale e del pensiero feudale ancora presenti tra le masse, per stabilire passo dopo passo il sistema matrimoniale della Nuova Democrazia"[79].

2. L'implementazione rigorosa della Legge sul Matrimonio, la punizione e la rieducazione degli elementi criminali

Il governo di Shanghai richiamò i funzionari ad un'implementazione rigorosa delle politiche relative alla Legge sul Matrimonio e li invitò a procedere con severità nei confronti dei criminali che causavano suicidi matrimoniali. Tra le direttive mensili del Movimento per l'implementazione della Legge sul Matrimonio, il governo di Shanghai chiese che i Dipartimenti coinvolti rispettassero attentamente alcuni obblighi, ad esempio questo: "è responsabilità del Ministero degli Affari Civili, che dà sostegno qualora necessario per problemi di tipo matrimoniale, prendere prontamente in esame e risolvere seguendo le procedure opportune i tentativi di lesione, uccisione e suicidio matrimoniali (oppure altre situazioni gravi) ogni qualvolta si

[77] Ge Jin, "Jianchi xuanchuan, wenbu qianjin shi guanche hunyinfa de zhongyao guanjian" (La chiave principale per l'implementazione della Legge sul Matrimonio è insistere con la propaganda e progredire costantemente), *Wenhui bao*, 16 apr. 1953, p. 6.
[78] "Ben shi Zhabei, Penglai, Xincheng deng qu kaizhan guanche hunyinfa yundong gude yiding chengji" (I distretti di Zhabei, Penglai, Xincheng e altri hanno promosso il Movimento per l'implementazione della Legge sul Matrimonio, ottenendo dei risultati concreti), *Wenhui bao*, 6 apr. 1953, p. 2.
[79] "Liyong dianxing anjian xuanchuan hunyinfa zhengfa gongzuo jian ping" (Commento sul lavoro delle politiche e della legislatura nella promozione della Legge sul Matrimonio con casi rappresentativi), *Renmin ribao*, 22 ott. 1951, p. 3.

verifichino". I casi di donne che si suicidano per questioni matrimoniali erano generalmente gestiti in modo imparziale, come dimostrato dall'esempio seguente.

a. Primo caso: il suicidio di Zhou Azhen

"Shi Aizhen viveva al numero 18 di Qisannong, nella gloriosa cittadina di Yangjing del distretto di Pudong, era originario della prefettura di Taizhou e aveva 53 anni. Suo figlio Zhu Longbao aveva aperto una bottega locale di *dabing*.[80] Dopo aver assunto il ruolo di capo dell'amministrazione di questa attività, eliminò alla radice i membri del Comitato controrivoluzionario. Nell'interesse del figlio, Shi Aizhen adottò una ragazzina, chiamata Zhou Azhen, per crescerla come futura nuora. Azhen aveva solo 9 anni quando entrò nella casa di Shi Aizhen. All'età di 11 anni Azhen era costretta dal suocero a svolgere i lavori manuali più pesanti e subiva spesso maltrattamenti, insulti e percosse. Anche se all'età di 17 anni Azhen aveva già sposato Zhu Longbao, tuttavia la loro relazione non andava per il meglio e Zhou Azhen era vittima anche delle percosse e degli insulti del marito. Nell'aprile del 1949, non riuscendo più a sopportare i maltrattamenti del marito, Zhou Azhen si impiccò per l'esasperazione ma fortunatamente riuscirono a tirarla giù e salvarla. L' 11 agosto dello stesso anno, Azhen comprò un anello d'oro con i risparmi che aveva messo da parte nel corso degli anni. Longbao lo considerò un grave crimine e la costrinse a confessarlo pubblicamente, trattandola come una controrivoluzionaria. Azhen, stanca di sentirsi sempre sottomessa, si suicidò il giorno 14 dello stesso mese. Questo caso è stato accertato dalle indagini degli Uffici di Pubblica Sicurezza e di altri organi competenti. Zhu Longbao, giudicato dal tribunale con l'aggravante legata alla sua posizione di funzionario locale, fu condannato a dieci anni di reclusione per l'atteggiamento crudele assunto, che spinse la moglie al suicidio; Shi Aizhen fu condannato a otto anni di prigione per aver sempre maltrattato la nuora spingendola al suicidio"[81].

Oltre ad escogitare mezzi e misure per far revocare la sentenza di condanna all'ergastolo, le spese per il risarcimento dei danni e l'espulsione dal Partito e dalla Lega, bisognava affrontare anche la rieducazione attraverso il lavoro e le sessioni di studio sulla Legge, come di seguito riportato.

---

[80] Un tipo di pane lievitato e dalla consistenza morbida, simile alla focaccia [N.d.T.].

[81] "Fayuan panjue weifan hunyinfa anjian wu qi" (5 casi per i quali la Corte ha sentenziato che è stata violata la Legge sul Matrimonio), *Wenhui bao*, 9 dic. 1951, p. 3.

b. Secondo caso: il suicidio di Jiang Sunshi

"Jiang Sunshi era sposata con Jiang Zhaoyu da più di sette anni, ma per lei non c'erano mai stati giorni felici: non solo era costantemente vittima delle percosse e degli insulti di Jiang Zhaoyu ma talvolta anche dei suoceri e della cognata. Veniva spesso picchiata a tal punto da ritrovarsi la faccia gonfia e gli occhi neri. I vicini non ne potevano più di stare a guardare e tentarono più volte di riconciliarli, ma si scontrarono sempre con il rifiuto da parte di Jiang Zhaoyu, che all'apparenza faceva giusto quel tanto per compiacerli. Jiang Sunshi lavorava occasionalmente in una fabbrica di calze ma tutto il suo salario le veniva sottratto dai suoceri, che non le permettevano di toccarlo. Jiang Zhaoyu poteva invece gestire a suo piacimento lo stipendio che guadagnava come manovale in fabbrica e si curava molto poco della vita della famiglia. Un giorno Jiang Sunshi chiese a Jiang Zhaoyu 300 yuan per comprare del sale ed egli si rifiutò di darglieli, già impegnato ad andare a comprare il biglietto per l'opera da dare alla sua ragazza. Peggio ancora, quando furono spesi tutti i soldi che c'erano a casa, Jiang Sunshi cercò il marito per chiedergliene un po' ma egli si rifiutò nuovamente di darle anche solo uno spicciolo, irritandola al punto che decise di suicidarsi buttandosi nel fiume. Quando fu ripescata, non solo Jiang Zhaoyu non andò a confortarla, ma rovesciò pure il medicinale datole all'ospedale, lasciandola senza"[82].

c. Terzo caso: il suicidio di Zhang Rucai

"Zhang Rucai quell'anno compiva 30 anni; all'età di 20 anni suo padre aveva deciso di darla in sposa al cugino Ye Shaoyong. Poco dopo il matrimonio Shaoyong intraprese però una relazione con Feng Yujuan, zia paterna di sua moglie. La situazione economica di Shaoyong non era delle migliori, invece a casa di Yujuan girava molto denaro: dall'inizio della loro relazione Yujuan si fece carico di tutte le spese della famiglia di Shaoyong, motivo in più per lui di considerare sua moglie come una spina nel fianco. Anche la madre, la sorella di Shaoyong e il resto della famiglia la maltrattavano come lui, tanto che una volta non le diedero niente da mangiare… Dopo la Liberazione, Shaoyong non solo non si pentì dei propri errori, ma fece anche di peggio, affittando senza pudore una casa per andare a vivere con Yujuan. Per tenere lontani gli sguardi indiscreti, nell'autunno dello scorso anno Shaoyong prese la moglie e la portò a vivere

[82] "Jiang Zhaoyu nüedai qizi pan tuxing Penglai qu fayuan zhunxu nüfang de lihun yaoqiu" (Jiang Zhaoyu è stato condannato per aver maltrattato la moglie: la Corte popolare del distretto di Penglai ha accolto la domanda di divorzio della moglie), *Xinmin bao*, 3 gen. 1953, p. 4.

con loro. Essendo spesso vittima delle prepotenze del marito, la sua sofferenza aumentò e più volte tentò il suicidio"[83].

La Corte del Popolo di Penglai convocò quindi un'assemblea giudiziaria provvisoria nella zona di Sanguantang, dove fu autorizzata la richiesta di divorzio di Jiang Sunshi, e Jiang Zhaoyu fu condannato a tre anni di lavori forzati. Pur sapendo di doversi pentire, Shaoyong rimase impassibile per tutta la durata dell'udienza, perciò il tribunale lo rimproverò pubblicamente e gli ordinò di interrompere da quel momento in poi la relazione con Feng Yujuan e pagare mensilmente gli alimenti a Zhang Rucai.

Le scuse pubbliche sui giornali rappresentavano un'altra considerevole misura di punizione. L'11 ottobre 1951, Xiao Zihua e Wang Jing presentarono in un articolo del *Renmin ribao* alcune considerazioni sul fatto che "i funzionari coinvolti nei casi di omicidio dovessero essere puniti dal Partito e dal Governo (includendo critiche, ammonimenti, demeriti etc.), e dovessero inoltre scrivere un'autocritica da rendere pubblica sul *Renmin ribao*"[84]. Era il 1951 quando a Shanghai capitò che venisse richiesto alla parte che aveva commesso un crimine di presentare delle scuse pubbliche sul giornale. Il 1949 fu l'anno in cui Wu Zijun e Li Xiuhua si conobbero e si innamorarono, e da quel momento "pensarono entrambi che si sarebbero sposati". Successivamente Wu Zijun venne licenziato, ma "nonostante questo Li Xiuhua continuò ad amarlo dal più profondo del cuore e, sapendo che la sua situazione economica familiare era difficile, fece tutto il possibile per mantenere i suoi studi". Quando i compagni lo scoprirono, Wu Zijun cominciò a ingannare e sfruttare Xiuhua, assumendo un atteggiamento superficiale. Poco dopo cominciò addirittura "a uscire" con Wu Zhiyi, la figlia di Wu Wanzhang (detto "la spia del tiranno malvagio") e il 25 novembre 1950 si sposarono. Dopo aver appreso la notizia, Li Xiuhua "ebbe il cuore colmo di dolore e indignazione", "pianse forte e urlò forte", "dopo tanta rabbia e tristezza tentò il suicidio" ma fortunatamente fu salvata. La Corte del Popolo condannò Wu Zijun ad un anno di prigione, fu costretto a versare 5 milioni di yuan a Li Xiuhua in risarcimento dei

[83] Sun Shuzhen, "Ye Shaoyong nüedai funü shoudao chufen - Zhang Rucai huode hunyinfa baohu – Huang Xindi buman fumu ganshe hunshi fen er zisha huojiu hou yijing jiechu le bei po Di Ding de hunyue" (Ye Shaoyong è stato punito per aver maltrattato la moglie, Zhang Rucai ha ottenuto la protezione della Legge sul Matrimonio – Huang Xindi non era contenta dell'intromissione dei genitori sulla questione del matrimonio e si è suicidata: dopo essere stata salvata ha ottenuto la cancellazione dell'accordo di matrimonio con Di Ding), *Wenhui bao*, 7 ott. 1951, p. 5.

[84] Xiao Zihua e Wang Jing, "Dui nüesha funü anjian ying fuze de ganbu yingdang shoudao chengchu bing zuo gongkai jiantao" (I funzionari responsabili dei casi di maltrattamenti di donne devono essere puniti ed esporsi pubblicamente all'autocritica), *Renmin ribao*, 11 ott. 1951, p. 2.

danni, e dovette inoltre pubblicare le scuse per il reato commesso nei suoi confronti[85]. Il fatto che la parte maschile avesse conosciuto e sposato ufficialmente un'altra donna pur non essendo ancora sposato con Xiuhua, non era ammissibile, pur rientrando nei confini legislativi, poiché per tradizione era come se le due parti iniziali fossero già legalmente unite in matrimonio; per questo il tribunale alla fine condannò la parte maschile a un anno in carcere. Da questo esempio si può intuire anche una certa particolarità nell'applicare la Legge sul Matrimonio nel contesto rivoluzionario.

Il *Renmin ribao* in un suo editoriale dichiarò quanto segue: "l'obiettivo non è certamente la punizione in sé, punire serve per dare una lezione pratica alle masse. È per questo motivo che la condanna non può essere che per quei pochi criminali che commettono atti davvero gravi, portando a gravi conseguenze (ad esempio ai suicidi o agli omicidi femminili), elementi criminali tali da meritarsi l'indignazione da parte del popolo. Per quanto riguarda i casi ordinari di violazione della Legge sul Matrimonio, se non hanno ancora dato vita a gravi conseguenze, è necessario procedere solo con la rieducazione e l'esposizione ad una profonda critica. Coloro che hanno commesso un errore devono dimostrarsi determinati a cambiare, non c'è affatto il bisogno di prendere provvedimenti disciplinari"[86]; invece gli elementi criminali che spingevano al suicidio, violando la Legge sul Matrimonio, di base ricevevano una punizione e una rieducazione specifiche, e queste misure penali erano fondamentalmente conformi alle politiche governative.

3. Il miglioramento dello stile di lavoro e la discesa tra la gente comune

La chiave della propaganda e delle condanne stava nei funzionari che dovevano abbandonare lo stile di lavoro burocratico, assumendo un atteggiamento corretto a lavoro e scendendo tra le masse. L'editoriale del *Renmin ribao* riportò che: "nel sistema del potere politico era necessario che tutti i funzionari, soprattutto i funzionari giudiziari, capissero di essere loro stessi i diretti responsabili dei casi di omicidio femminile. Se gli uomini di legge violavano le normative, oppure non gestivano i casi in accordo ad esse, dovevano essere puniti con

[85] "Li Xiuhua huifu le shenghuo yongqi – Wu Zijun yi aiqing wei qipian shouduan - zhongyu zai renmin fayuan ditou fuzui" (Li Xiuhua ha ritrovato il coraggio di vivere - Wu Zijun pensa che l'amore sia un inganno – Alla fine sono stati mandati i colpevoli alla Corte Suprema), *Xinmin bao*, 2 ago. 1951, p. 4.
[86] "Dali zhunbei kaizhan guanche hunyinfa de qunzhong yundong" (Lavorare sodo per disporre la diffusione del Movimento delle masse per l'implementazione della Legge sul Matrimonio), *Renmin ribao*, 1 feb. 1953, p. 1.

l'aggravante"[87]. Le unità operative che per errori di lavoro diedero vita a casi di omicidio matrimoniale, fecero una profonda autocritica: ad esempio la Corte del Popolo del distretto di Xincheng, dopo aver riconosciuto i propri errori nella gestione del caso di Liu Youjue, presentò una sincera autocritica, annoverando tra le principali cause degli errori del tribunale "che ci fosse stata una scarsa cognizione della Legge sul Matrimonio", "che il lavoro non fosse stato completo e nemmeno meticoloso" e che "ci fosse stato un atteggiamento lavorativo superficiale"; la Corte decise perciò di migliorare questi quattro aspetti: "accrescere le competenze dei funzionari in merito alle politiche", "rafforzare la leadership dei comitati di mediazione di quartiere", "cooperare con la FNDC" e "rafforzare la procedura per fare rapporto"… la Corte ha già "ottenuto alcuni risultati dall'aver sollevato l'attenzione di tutti su come prevenire il fenomeno dei suicidi e degli omicidi. Dopo il caso della signorina Ye, ce ne furono altri che fecero pensare alla possibilità di un suicidio o di un omicidio, perciò furono prese subito le giuste misure e si riuscì a prevenirli"[88]. Tra i funzionari troviamo ad esempio Liu Jinhai, che fu capace da solo di aiutare la gente a risolvere le proprie diatribe. Citiamo il caso di una coppia che all'inizio andava d'amore e d'accordo, ma, da quando il marito perse il lavoro e la moglie cominciò a vendere il ghiaccio per mantenere la propria famiglia, il marito prese per vero quanto sentito dire dagli altri poiché era sospettoso: sentì dire che sua moglie "non andava a vendere il ghiaccio ma il proprio corpo"; volle che ella "confessasse" e diede sfogo alla rabbia chiedendo il divorzio. La moglie ne soffrì al punto di volersi quasi suicidare. Dopo aver svolto un'accurata indagine tra la gente, Liu Jinhai scoprì che c'erano alcuni che pronunciavano maldicenze di proposito, perciò informò il marito della verità dei fatti e chiarì l'incomprensione, così che moglie e marito tornassero di nuovo insieme"[89].

Da quando il Dipartimento giudiziario "scese nei vicoli e gestì i casi con l'appoggio delle masse", si ottennero dei buoni risultati. "L'aver mediato la diatriba matrimoniale di Chen Baosen e Zhou Meiying ne è un chiaro esempio": "una volta i due cominciarono a litigare senza alcun motivo e per alcuni mesi non si parlarono più finché lei, tra l'inquietudine e lo sdegno, ingoiò un anello d'oro per suicidarsi; quando Baosen la vide fu preso dal panico e si pentì, la portò

[87] "Jianjue baozhang funü anquan" (Salvaguardare fermamente la sicurezza delle donne), *Renmin ribao*, 6 dic. 1951, p. 1.
[88] "Shanghai shi Xincheng qu renmin fayuan guanyu Liu Youjue an de jiancha baogao" (Rapporto sulle indagini della Corte del Popolo del distretto di Xincheng della città Shanghai sul caso di Liu Youjue), *Wenhui bao*, 12 giu. 1953, p. 3.
[89] Yan Fei: "Hongkou qu renmin fayuan ganbu gongzuo renzhen – shi bu hemu de liang dui fuqi yanguiyuhao" (I funzionari della Corte del Popolo del distretto di Hongkou lavorano scrupolosamente – due coppie infelici di sposi sono state felicemente ricongiunte), *Xinmin bao*, 3 apr. 1953, p. 5.

immediatamente all'ospedale e alla fine riuscirono a salvarla… dopo questo fatto, sebbene i due fossero pentiti al riguardo, tuttavia non riuscivano a sciogliere del tutto i nodi che si portavano nel cuore. Quando la squadra operativa delle autorità giudiziarie giunse nel quartiere, Meiying presentò al gruppo di mediatori la richiesta di divorziare dal marito, dicendo che in cuor suo non poteva più sopportarlo e che altrimenti si sarebbe suicidata. In realtà Baosen amava molto sua moglie ed era fermamente deciso a non divorziare, infatti disse: 'se divorziamo io mi suicido'. Tra le donne del gruppo di mediazione di quartiere, Shao Cuilian, Chen Shunyue e Chen Xiuyun andarono a parlargli, assieme a Zhou Meiying, per cercare di capire la situazione… e Chen Baosen gli disse: 'in passato ho subìto l'influenza dell'ideale patriarcale feudale della società di vecchio stampo, cosa che mi ha fatto quasi perdere la persona amata; questa ideologia sbagliata, non ha solamente impedito l'armonia familiare, ma ancor più ha ostacolato il lavoro… per fortuna questo tipo di assistenza sorta dalle masse ha fatto tornare la felicità perduta...'. Dopo aver ascoltato l'autocritica di Chen Baosen, anche Meiying non volle più insistere per il divorzio, ma piena di gratitudine disse: 'in passato nessuno si sarebbe mai curato dei nostri problemi, ora non solo tutti si preoccupano per noi, ma grazie a un aiuto sincero siamo riusciti a riconciliarci perfettamente e mi è stato possibile riordinare le idee'"[90].

I giornali pubblicavano prontamente le lettere della gente, perché la gente trovasse delle risposte alle proprie perplessità e per dare un supporto attivo alle masse nell'affrontare diversi tipi di problematiche, così da prevenire i casi di suicidio. Nel Movimento per la propaganda della Legge sul Matrimonio sotto la leadership del PCC e del Governo, attraverso un'ampia propaganda che coinvolse ogni aspetto della società, si eliminò ciò che rimaneva del pensiero feudale, "educando a un nuovo concetto di matrimonio", e si inasprirono le pene e le sessioni di studio degli elementi criminali, perché coloro che avevano maltrattato le donne subissero la pena che gli spettava; "non c'erano più le coppie infelici del passato"[91], ma l'uguaglianza tra uomo e donna, la libertà di matrimonio, la monogamia e altri concetti del matrimonio socialista stavano progressivamente entrando a far parte del sentire comune. Il modo di pensare dei suoceri, dei mariti e delle mogli stava prendendo una nuova direzione ed erano sempre più i giovani che sperimentavano una vera libertà del matrimonio, le vedove che si risposavano senza essere più

[90] "Yue Laifang, Rong Renli tiaojie xiaozu - Yunyong piping yu ziwo piping fangshi - Shi yi dui shi he fuqi chong guiyu hao" (Gruppo di mediazione di Yue Laifang e Rong Relin: metodo di utilizzo della critica e dell'autocritica – Riappacificazione di marito e moglie), *Xinmin bao*, 6 nov. 1952, p. 4.

[91] Li Gang, "Hunyinfa fensuile fengjian hunyin jiasuo - xin de jiating guanxi huode gonggu" (La Legge sul Matrimonio ha spezzato le catene del matrimonio feudale: si sono consolidate le nuove relazioni familiari), *Wenhui bao*, 5 ott. 1951, p. 3.

derise; era praticata la monogamia ed era aumentato il numero di famiglie che vivevano in armonia. I funzionari istruiti migliorarono lo stile di lavoro, approfondirono l'essenza del sistema matrimoniale socialista e non interferirono più brutalmente nella libertà di matrimonio altrui. Quando l'intera società rese possibile la libertà di matrimonio, si impedirono i numerosi episodi di suicidio. Allo stesso tempo i giovani che ottennero la libertà di matrimonio poterono dedicarsi con corpo e anima alla produzione e al lavoro sociale. "La Legge sul Matrimonio entrò nella vita delle persone agendo come una molla: promosse la produzione in generale e le altre occupazioni, trasformò il sentire sociale"[92]. Ad esempio Zhou Meiying dichiarò "da quel momento in avanti desiderava anche lui partecipare al lavoro di quartiere, per aiutare gli altri a risolvere i loro problemi"[93], e costruire assieme una vita migliore. Questo dimostrava che l'esigenza del popolo stesso di un'armonia familiare e della libertà di matrimonio era strettamente collegata e in accordo con la mobilitazione sociale del governo, e che la mobilitazione per l'implementazione della Legge sul Matrimonio aveva portato conseguenze abbastanza positive sulla società.

È quindi chiaro che i media, sulla base delle politiche e delle linee guida del governo e del Partito, nel processo di propaganda della Legge sul Matrimonio prestassero particolare attenzione nell'indirizzare correttamente l'opinione pubblica: attraverso l'analisi dei casi di suicidio matrimoniale, condannavano le situazioni difficili derivate dalla vita familiare e matrimoniale del vecchio sistema e il finale tragico di coloro a cui non rimaneva altra scelta se non il suicidio; per contrastare il fenomeno dei suicidi matrimoniali verificatosi durante il processo di propaganda della Legge sul Matrimonio, i quotidiani da un lato descrissero le ragioni che portavano ai suicidi, dall'altro impostarono una propaganda mirata inerente alla Legge, nell'intento di proteggere i diritti e gli interessi legittimi delle donne; per procedere all'implementazione della Legge rispecchiarono le idee e i suggerimenti dati dal popolo e guidarono i funzionari e il popolo alla definizione di un concetto giusto di matrimonio, specificando che sarebbe stato possibile raggiungere la libertà di matrimonio e la parità dei sessi solo se si fosse implementata la Legge, così che la gente potesse trascorrere una vita familiare serena e pienamente soddisfacente.

---

[92] "Ben shi guanche hunyinfa zhongdian shiyan jieguo zhengming jingguo shenru xuanchuan qunzhong dou yonghu hunyinfa" (Attestazione dei risultati nell'applicare i punti chiave dell'implementazione della Legge sul Matrimonio in questa città: grazie a una propaganda accurata le masse sostengono pienamente la Legge sul Matrimonio), *Xinwen ribao*, 26 mar. 1953, p. 1.

[93] "Yue Laifang, Rong Renli tiaojie xiaozu yunyong piping yu ziwo piping fangshi shi yi dui shi he fuqi chong guiyu hao" (Yue Laifang e Rong Renli del gruppo di mediazione – Servirsi dei metodi di critica e autocritica – Riconciliare una coppia di marito e moglie), *Xinminbao*, 6 nov. 1952, p. 4.

5. Commento traduttologico

5.1 Tipologia testuale, lettore modello e dominante

L'articolo specialistico tradotto per questa tesi è stato pubblicato nel numero di agosto 2015 del mensile *Journal of Historical Science* (*Shixue yuekan* 史学月刊). Tra i contenuti di questa rivista accademica sono compresi gli studi più recenti in materia di storia sociale, rurale, urbana, scientifica, storia dell'ambiente naturale, della cultura, dell'arte e dell'informatica. I contributi su questi temi sono il frutto delle ricerche di esperti in tutti i settori disciplinari della storiografia.[1]

Il testo preso in esame, "Shanghai yinhun zisha baodao yu shishi xin hunyinfa dongyuan" 上海因婚自杀报道与实施新 «婚姻法» 动员 (Rapporto sui suicidi matrimoniali a Shanghai e mobilitazione per l'implementazione dell'Emendamento alla Legge sul Matrimonio), secondo la suddivisione proposta da Miko è caratterizzato da uno stile divulgativo.[2] Esso affronta il tema della condizione femminile all'interno della sfera matrimoniale da un punto di vista etico-sociale, e indaga inoltre le conseguenze dell'implementazione della Legge sul Matrimonio del 1950. Partendo dal fenomeno specifico dei suicidi femminili determinati da situazioni familiari conflittuali, l'articolo porta alla luce la necessità di un cambiamento e di un miglioramento delle politiche e della propaganda legislativa, non solo per quanto concerne il matrimonio ma anche in merito alla disuguaglianza tra i sessi. Descrive da un lato i danni in ogni ambito sociale causati dalla mancanza della parità di diritti tra uomo e donna, e dall'altro evidenzia il verificarsi di alcuni cambiamenti positivi nella famiglia e nella società, grazie alla testimonianza offerta da alcune storie tragiche presentate dai media.

Nel prototesto i concetti sono quindi formalmente accurati, in modo tale da renderne agevole la comprensione; talvolta l'autore fa ricorso ad aneddoti e ad altri artifici retorici per rendere più piacevole la lettura. Secondo la suddivisione delle tipologie testuali proposta da Sabatini, questo testo rientra nella categoria dei testi mediamente vincolanti, e in particolare tra quelli informativi: presenta un impianto testuale definito e suddiviso in blocchi, riporta un numero cospicuo di ripetizioni che non lasciano spazio a malintesi e utilizza degli esempi per costruire il discorso. Lo scopo principale è quello di trasmettere le informazioni al lettore nella

[1] http://baike.baidu.com/view/2927394.htm (ultima consultazione 24/01/2016).
[2] Miko František, *The Programme of The Text*, Nitra, Facoltà di Pedagogia, 1978, cit. in Osimo Bruno, *Manuale del traduttore: guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli, 2004, p. 52.

maniera più oggettiva possibile[3]. Piuttosto che concentrarsi sull'utilizzo di un lessico tecnico-legislativo o su una descrizione dettagliata degli eventi e dell'evoluzione storico-politica, gli autori si focalizzano invece sulla trasmissione dell'informazione di carattere sociologico, ovvero sulla condizione di inferiorità delle donne, sulle difficoltà riscontrate nell'implementare la nuova legge, sulle conseguenze negative e sui problemi da risolvere (uno di questi è appunto il problema dei suicidi femminili).

Dopo aver individuato la categoria di appartenenza di questo testo, per poter procedere alla traduzione è necessario stabilire la dominante e il lettore modello che lo caratterizzano. L'identificazione di questi elementi è la chiave sulla quale il traduttore costruisce la macrostrategia, ovvero l'insieme dei criteri generali da seguire durante il processo di traduzione, per dare uniformità al metatesto.[4] Una volta individuata la dominante, il traduttore può delineare la strategia traduttiva da adottare, cosa tenere e cosa scartare del prototesto (residuo traduttivo)[5]. La dominante di un testo è l'elemento chiave attorno al quale ruota l'analisi traduttologica; Jakobson la definisce come "la componente focalizzante di un'opera d'arte: governa, determina e trasforma le altre componenti. È la dominante a garantire l'integrità della struttura".[6]

La presenza di numerosi aneddoti, frammenti di vita di donne che si sono suicidate o hanno provato a farlo, costituisce la dominante del testo di partenza qui analizzato. In essi, il ripetersi della struttura sintattica, del lessico inerente all'ambito familiare e a quello della violenza, e di episodi molto simili tra loro permettono di dare al testo un senso di unità e di focalizzare l'attenzione del lettore su particolari dettagli; tutto questo è volto a favore dello scopo principale del testo, ovvero trasmettere informazioni specifiche e che risultino concrete. Il testo di arrivo (TA) presenta la stessa dominante, in quanto cerca di mantenere invariata la funzione e la centralità di tali aneddoti.

---

[3] Sabatini Francesco, "'Rigidità-esplicitezza' vs 'elasticità-implicitezza': possibili parametri massimi per una tipologia dei testi", *Linguistica testuale comparativa*, Copenhagen, Museum Tusculanum Press, 1999, pp. 141-172, cit. in Scarpa Federica, *La traduzione personalizzata*, Milano, Hoepli, 2008, p. 12.

[4] Scarpa, *La traduzione*…, *op. cit*., p. 113.

[5] "Elemento della traduzione che, dopo avere elaborato la propria strategia, il traduttore decide di non tradurre all'interno del testo nella cultura ricevente perchè risulta una delle sottodominanti meno prioritarie o, comunque, risulta difficile o apparentemente impossibile da tradurre", cit. in Osimo, *Manuale del traduttore*…, *op. cit*., p. 307.

[6] Jakobson Roman, "The Dominant" in *Language in Literature*, Cambridge, Belknap Press, 1987, pp. 41-46, cit. in Osimo, *Manuale del traduttore*…, *op. cit*., p. 80.

Si riportano di seguito alcuni esempi di queste storie, che hanno struttura, lessico e contenuto simile:

> 朱彩英和丈夫王文尚,住在霍山路通北路四一七号,靠卖馄饨面为生,生活很苦。(…)……王文尚生性暴躁,常常毒打妻子,一星期中要打她五六次。
>
> Zhu Caiying e il marito Wang Wenshang vivevano al n. 417 tra Huoshanlu e Tongbeilu e si guadagnavano da vivere vendendo ravioli, un lavoro molto faticoso. […] … Wang Wenshang era irritabile di natura e picchiava spesso la moglie, in una settimana almeno cinque o sei volte.

> 住在新民路二九一号的沈木芝大姊，过去受尽了旧社会封建制度的痛 苦……沈木芝到了十七岁的时候，由于'父母之命，媒妁之言'强迫嫁给同乡邓家元。
>
> Sorella Shen Muzhi, che abita al n° 291 di Xinminlu, in passato soffrì tutte le pene del vecchio sistema sociale feudale. Quando compì 17 anni, per ordine dei genitori e con il prezioso aiuto di un intermediario, fu costretta a sposare un compaesano membro della famiglia Deng.

> 周进石爱珍家时，年只九岁。周在十一岁时，即被石逼迫做很重的苦工， 并且还时常遭石虐待、打骂。周在十七岁即与朱龙宝结婚，但夫妇感情不好，周阿珍遭丈夫的打骂。
>
> Azhen aveva solo 9 anni quando entrò nella casa di Shi Aizhen. All'età di 11 anni Azhen era costretta dal suocero a svolgere i lavori manuali più pesanti e subiva spesso i suoi maltrattamenti, insulti e percosse. Anche se all'età di 17 anni Zhou era già sposata con Zhu Longbao, tuttavia la loro relazione non andava per il meglio e Zhou Azhen era vittima anche delle percosse e degli insulti del marito.

> 刘幼觉受丈夫、婆婆的虐待,因此她希望妇联调解;(…) 当她什么都绝望了的时候,就写下了绝命书,服'来沙尔'自杀了。
>
> Liu Youjue aveva subìto i maltrattamenti del marito e della suocera e per questo sperò nella mediazione della Federazione; […] quando perse tutte le speranze, lasciò un biglietto di addio e si suicidò con il Lysol.

Nonostante la maggior parte del contenuto dell'articolo faccia riferimento ai limiti e alle mancanze della propaganda legislativa e alle conseguenze negative di un'implementazione inefficace, in esso si può riscontrare anche la presenza di alcune storie a lieto fine. Queste testimoniano come l'impegno dei giornalisti e del resto del mondo mediatico, nel riportare casi di suicidio matrimoniale esemplari, abbia permesso al popolo cinese di considerare diversamente la nuova normativa. Possiamo quindi individuare come sottodominante del TP il tentativo di rappresentare positivamente la Cina e di mettere in buona luce la propaganda svolta dai media. Si considerino i seguenti esempi:

这些报道从维护女性权益角度，以描述性和解释性报道为主， 政府和媒体都认为自杀不仅是个人选择的结果，更是对旧婚姻制度和干部不认真执行《婚姻法》的抗 议。因婚自杀经过报道，进一步引起公众对旧社会的封建婚姻制度和官僚主义作风怨恨的心理情绪， 使人对之深恶痛绝。

Questi articoli, dal punto di vista della tutela dei legittimi diritti e interessi delle donne, riportarono in maniera descrittiva ed esplicativa che sia il governo che i media consideravano il suicidio non solo come la conseguenza di una scelta personale, ma anche come un gesto di protesta nei confronti del vecchio sistema matrimoniale e dell'inaccurata attuazione della Legge da parte dei funzionari. Grazie agli articoli scritti su di loro, questi suicidi matrimoniali scossero la morale psicologica delle masse, risentita per il sistema matrimoniale feudale precedente e per lo stile di lavoro burocratico, e suscitarono il disprezzo profondo della gente verso questi ultimi.

针对贯彻《婚姻法》过程中出现的因婚自杀情况,报道一方面阐述引起自杀的原因,另一方面有针对性地宣传《婚姻法》在保护妇女合法权利方面的作用,反映民众对贯彻落实《婚姻法》的意见和建议,促使干部和民众树立正确的婚姻观,明白只有贯彻《婚姻法》,才能实现婚姻自由和男女平等,使人们过上幸福美满的家庭生活。

Per contrastare il fenomeno dei suicidi matrimoniali verificatosi durante il processo di propaganda della Legge sul Matrimonio, i quotidiani da un lato descrissero le ragioni che portavano ai suicidi, dall'altro impostarono una propaganda mirata inerente alla Legge nell'intento di proteggere i diritti e gli interessi legittimi delle donne; per procedere all'implementazione della Legge rispecchiarono le idee e i suggerimenti dati dal popolo e guidarono i funzionari e il popolo alla definizione di un concetto giusto di matrimonio, specificando che sarebbe stato possibile raggiungere la libertà di matrimonio e la parità dei sessi solo se si fosse implementata la Legge, così che la gente potesse trascorrere una vita familiare serena e pienamente soddisfacente.

Un'altra sottodominante è quella informativa, che rimane costante e che determina nella loro interezza prototesto e metatesto; è espressa già a partire dal titolo, con un termine che rimanda all'ambito dell'informazione e della divulgazione (*baodao* 报道 "rapporto"). Dopo aver individuato la tipologia testuale e la dominante, si è quindi passati alla formulazione di un'ipotesi riguardo al lettore modello. Eco teorizza questo concetto come segue: "l'autore deve dunque prevedere un modello del lettore possibile […] che suppone sia in grado di affrontare interpretativamente le espressioni nello stesso modo in cui l'autore le affronta generativamente"[7]. E ancora: "il Lettore modello è un insieme di condizioni di felicità,

[7] Eco Umberto, *Interpretazione e sovrainterpretazione. Un dibattito con Richard Rorty, Jonathan Culler e Christine Brooke-Rose*, Milano, Bompiani, 1995, cit. in Osimo, *Manuale del traduttore…*, *op. cit*., p. 117.

testualmente stabilite, che devono essere soddisfatte perché un testo sia pienamente attualizzato nel suo contenuto potenziale”[8].

Il lettore modello del TA appartiene a un pubblico di nazionalità cinese e di livello culturale medio-alto, tra cui rientrano studiosi e professori (o altri rappresentati del mondo accademico) interessati allo sviluppo storico e sociale della Legge sul Matrimonio. Il lettore modello pensato per il metatesto si differenzia da quello pensato per il TP: si ipotizza che tale traduzione possa interessare a uno studente o a un docente di cinese, appassionato di tale cultura e già in possesso quindi di alcuni prerequisiti e conoscenze basilari (che nel testo sono date per scontate), e desideroso di approfondire la tematica particolare dei suicidi femminili in relazione allo sviluppo della legge matrimoniale. Come alternativa, potremmo individuare un lettore modello anche in uno studente di giurisprudenza o in un rappresentante del mondo legale, che vogliano approfondire la situazione del diritto matrimoniale cinese e confrontarla con quella italiana, focalizzandosi sulle conseguenze legislative a livello sociale.

La mia traduzione cerca di mantenere lo stesso obiettivo del TP, ovvero dare risalto all’informazione. Attraverso la presenza di aneddoti, il lettore può venire a conoscenza, forse per la prima volta, della particolare condizione di numerose spose a seguito dell’implementazione della legge; questa condizione si può riscontrare tutt’ora, anche se i riferimenti storici del testo potrebbero indurre a considerarlo un fenomeno esclusivo del passato.

“In funzione di un determinato lettore modello, il traduttore sceglie come dominante l’aspetto di quel dato testo che ritiene più importante, e tollera come residuo gli elementi che ritiene secondari”[9]; da questo postulato è derivata la scelta di non fornire in nota spiegazioni ulteriori a quelle del TP in merito all’apparato burocratico e legislativo cinese, oppure di spiegare la funzione di determinate istituzioni nominate: queste informazioni sono già familiari a chi è conoscitore della cultura cinese e non sono vincolanti per la trasmissione del contenuto a chi invece è meno o per niente esperto. Prediligere un lessico a tratti colloquiale e semplice (ad es. nella riformulazione degli aneddoti o nel discorso diretto) e mantenere un ritmo di lettura veloce permette di rendere il testo interessante e accattivante anche per il lettore che possiede scarse conoscenze sull’argomento in questione.

---

[8] Eco Umberto, *Interpretation and Overinterpretation*, Cambridge, Cambridge University Press, 1992, cit. Osimo, *Manuale del traduttore…*, *op. cit*., p. 118.
[9] Osimo, *Manuale del traduttore…*, *op. cit*., p. 103.

5.2 Macrostrategia traduttiva

Prima di procedere alle scelte traduttive a livello microlinguistico, dopo aver individuato la dominante e il lettore modello del testo, è opportuno che il traduttore stabilisca alcuni criteri generali per il proprio lavoro di traduzione, ovvero la macrostrategia traduttiva, pur sapendo che talvolta potrà essere necessario discostarsi da essa. Nord propone un test di compatibilità, basato su 8 fattori extratestuali (emittente, intenzione, destinatario, mezzo o canale di comunicazione del testo, luogo, momento e motivo della comunicazione) e 8 intratestuali (argomento e contenuto cognitivo, livello di conoscenze specifiche dei destinatari, strutturazione e elementi visivi di accompagnamento del testo, caratteristiche lessicali e sintattiche, e tratti soprasegmentali prosodici e dell'intonazione), volti allo scopo di dare un'unica risposta centrale, ovvero individuare lo scopo finale della traduzione.[10]

Secondo quanto postulato da Scarpa, la traduzione è un'operazione di *riformulazione* di un testo in una lingua di partenza (LP), in un altro testo in una lingua d'arrivo (LA), che può avvenire solo dopo aver stabilito una gerarchia delle diverse scelte traduttive possibili e identificato la più adatta per quella determinata situazione comunicativa.[11]

Toury descrive due strategie delle quali potersi servire per approcciarsi al prototesto, a seconda delle due diverse culture coinvolte nella traduzione; queste strategie sono l'*adeguatezza* e l'*accettabilità*.[12] La prima consiste nel preservare l'integrità del testo cercando di avvicinarlo alla cultura di partenza, mentre la seconda cerca di avvicinare il contenuto del prototesto alla cultura ricevente.[13] "Un traduttore può perseguire a un tempo entrambe le norme"[14]: la prevalenza di una o dell'altra strategia dipende dal rapporto tra le due culture e dalle decisioni del traduttore.[15] Durante il processo di traduzione si è cercato di far prevalere la strategia dell'accettabilità, senza tuttavia spingerla a livelli estremi e senza adottarla come unica soluzione, per non neutralizzare completamente la cultura di partenza ma lasciandola emergere sullo sfondo della traduzione. In questo modo si è cercato di evitare di dare ai lettori del

---

[10] Nord Christiane, "Text analysis in translator training", *Teaching Translation and Interpreting. Training, Talent and Experience, Amsterdam, C. Dollerup and A. Loddegaard*, 1992, pp. 39-48, cit. in Scarpa, *La traduzione*…, *op. cit*., pp. 113-115.
[11] Scarpa, *La traduzione*…, *op. cit*., p. 79.
[12] Toury Gideon, *Descriptive Translation Studies and Beyond*, Amsterdam, Benjamins, 1995, cit. in Osimo, *Manuale del traduttore*…, *op. cit*., p. 107.
[13] Osimo, *Manuale del traduttore*…, *op. cit*., p. 107.
[14] Leuven-Zwart Kitty, "Translation and original. Similarities and dissimilarities", *Target*, Amsterdam, Benjamins, 1989, pp. 151-181, cit. in Osimo, *Manuale del traduttore*…, *op. cit*., p. 107.
[15] Osimo, *Manuale del traduttore*…, *op. cit*., p. 107.

metatesto l'impressione che la cultura di partenza sia uguale a quella di arrivo, consentendo loro di apprezzare una lettura scorrevole caratterizzata tuttavia dalla presenza di qualche elemento poco familiare che suscita curiosità. L'idea che si è cercato di tenere a mente durante la traduzione segue le parole di Baker:

> Accuracy is no doubt an important aim in translation, but it is also important to bear in mind that the use of common target-language patterns which are familiar to the target reader plays an important role in keeping the communication channels open. The use of established patterns of collocation also helps to distinguish between a smooth translation, one that reads like an original, and a clumsy translation which sounds 'foreign'.[16]

Il tentativo intrapreso è stato quello di adattare il TP alla LA, seguendo dunque i parametri dell'approccio addomesticante, che consiste nell'adattare il contenuto del TP alle esigenze della LA, piuttosto che quello straniante (adatto prevalentemente alla traduzione letteraria); per quanto riguarda "l'approccio 'familiarizzante' della traduzione specializzata o […] 'localizzante', dove la lingua\cultura di partenza tende a essere avvicinata e resa familiare al lettore di arrivo, […] il testo è visto soprattutto come un mezzo per trasmettere le informazioni".[17] A questo proposito è stata operata nel metatesto una riorganizzazione del contenuto, al fine di agevolarne la comprensione, attraverso l'introduzione di una suddivisione in paragrafi diversa dal prototesto.

L'impostazione grafica adottata è quella dell'elenco per punti con numerazione progressiva e alfabeto progressivo, che permettono di identificare più facilmente lo sviluppo del discorso, laddove il testo originale si limita a una suddivisione solo numerica e in alcuni casi inserita direttamente nel corpo principale del testo.

> 二　宣传《婚姻法》，因婚自杀事件成为典型案例
>
> […]
>
> １．封建婚姻制度导致的自杀
>
> […]
>
> 案例一："熬"着的沈瑞丽

[16] Baker Mona, *In Other Words: A Coursebook on Translation*, London, Routledge, 1992, p. 57.
[17] Scarpa Federica, *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*, Milano, Hoepli, 2001, cit. in Osimo, *Manuale del traduttore…*, *op. cit*., p. 177.

IV. Propaganda della Legge sul Matrimonio: casi di suicidio matrimoniale diventati rappresentativi

[…]

V. Il suicidio derivato dal sistema matrimoniale feudale

[…]

d. Primo caso: Shen Ruili, la "sopportatrice"

[…]

L'approccio addomesticante si limita a operare delle variazioni sugli aspetti formali del testo, così da rendere il metatesto più vicino alla LA, ma senza modificare le nozioni contenute in esso; si tratta appunto di un intervento del traduttore limitato al livello linguistico-testuale del prototesto.[18]

Si è rivelata fondamentale la consultazione di testi paralleli, ovvero testi di altri autori con lo stesso modello redazionale prodotti nella LA o in altre lingue: sono stati utili a livello lessicale ma anche per approfondire gli argomenti chiave della traduzione. Sono stati consultati testi cartacei, glossari, libri, saggi e articoli trovati in rete. La consultazione di testi simili richiama la teoria degli "universali traduttivi" di Baker, secondo la quale in tutti i testi di arrivo si possono rilevare delle caratteristiche comuni derivate da alcune tendenze insite nel processo di traduzione e che si manifestano nel testo di arrivo; tra queste rientrano l'esplicitazione, la semplificazione, la normalizzazione e l'appiattimento.[19] Nel caso particolare di questa tesi si è cercato ad esempio di adattare lo stile e la forma del testo alla cultura di arrivo avvalendosi della strategia dell'esplicitazione: alcuni collegamenti logico-semantici impliciti nella lingua cinese (in questa lingua la coesione testuale si crea mediante la giustapposizione degli enunciati) sono stati esplicitati attraverso l'uso di connettivi. Tale espediente permette di conferire al testo di arrivo un maggior grado di coesione sul piano contenutistico.[20]

Per quanto riguarda il processo traduttivo nel suo insieme, si rivela fondamentale il concetto di equivalenza: questo termine è oggetto di accesi dibattiti e di una costante rivalutazione semantica. Eco sottolinea l'importanza di una equivalenza funzionale, che consiste

[18] Toury Gideon, 1995, *Descriptive Translation…*, op. cit., pp. 56-61, cit. in Scarpa, *La traduzione…*, *op. cit*., pp. 108-109.

[19] Baker Mona, "Corpus-based Translation Studies: the challenges that lies ahead", H. Somers, *Terminology, LSP, and Translation. Studies in Language Engineering in Honour of Juan C. Sager*, Amsterdam, Benjamins, pp. 175-186, cit. in Scarpa, *La traduzione…*, *op. cit*., pp. 108-109.

[20] Scarpa, *La traduzione…*, *op. cit*., p. 160.

nel mantenere e riprodurre la stessa intenzione del testo originale.[21] Nida esprime invece il concetto di equivalenza attraverso una dicotomia, tra equivalenza formale ed equivalenza dinamica. La prima consiste nel tentativo di riprodurre nel metatesto la forma dell'originale, mentre la seconda mira ad ottenere sui lettori lo stesso effetto del TP.[22] Neubert considera l'equivalenza una categoria semiotica, che comprende tutte le seguenti componenti: sintattica, pragmatica e semantica.[23] "Neubert's three semiotic categories point the way towards an approach that perceives equivalence as a dialectic between the signs and the structures within and surrounding the SL and TL texts".[24] Nella traduzione di questo particolare commento, si è cercato di fare riferimento alla teoria di Neubert, prendendo in considerazione tutti gli aspetti del testo, senza dare la precedenza a qualcuno in particolare.

5.3 Fattori linguistici

Le modifiche e gli interventi del processo di traduzione che interessano i fattori linguistici ed extralinguistici sono classificati come microstrategia e corrispondo quindi ai cambiamenti che riguardano i singoli enunciati. Per qualsiasi cambiamento attuato a livello della microstrategia si è cercato di adeguarsi il più possibile alla macrostrategia già delineata. Come evidenziato da Shen e Wong, i fattori linguistici ed extralinguistici esercitano un'influenza diretta e determinante sul processo di traduzione. Le differenze interlinguistiche costituiscono un punto cruciale delle difficoltà traduttive.[25]

5.3.1 Fattori lessicali

Data la differenza tra le norme grammaticali, stilistiche e sintattiche della lingua italiana e della lingua cinese è necessario dare rilievo al contesto, utile e indispensabile per disambiguare eventuali parole polisemiche e per determinare il campo semantico dei singoli costituenti: nelle due lingue non esistono sinonimi veri e propri, quindi il tentativo effettuato dal traduttore è sempre quello di costruire equivalenze linguistiche.[26] "Il traduttore si trova spesso a dover ricercare approssimazioni per termini della lingua di partenza che non trovano riscontro nella

---

[21] Eco Umberto, *Dire quasi la stessa cosa*. *Esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani, 2003, pp. 80-81.
[22] Nida, *Toward a Science of Translating*, Leiden, E. J. Brill, 1964, cit. in Scarpa, *La traduzione*..., *op. cit*., p. 90.
[23] Bassnett Susan, *New Accents: Translation Studies,* London, Routledge, 1991, p. 35.
[24] *Ibid*., p. 38.
[25] Wong Dongfeng e Shen Dan, "Factors Influencing the Process of Translating", *Meta: journal des traducteurs /Meta: Translators' Journal* 44 (1), 1999, p.99.
[26] *Ibid*., p. 80.

lingua d'arrivo"[27] e può quindi fare ricorso a diverse strategie. In questo particolare contesto, il traduttore si è confrontato con un linguaggio divulgativo, in una certa parte giuridico, e al cui interno sono inseriti alcuni termini inerenti all'ambito familiare e matrimoniale. Una volta impostata la gerarchia delle informazioni e dei contenuti da trasmettere, si sono operate delle trasformazioni della struttura linguistica del prototesto, al fine di renderla chiara dal punto di vista dello scopo informativo.[28]

5.3.1.1 Nomi propri, toponimi e *realia*

Nel TP sono presenti nomi propri di persona, nomi di enti internazionali, di testate giornalistiche, di istituzioni giuridiche e termini toponomastici. Per la traduzione sono state adottate diverse strategie: i nomi propri di persona non sono stati tradotti ma traslitterati in *pinyin*, mantenendo la convenzione cinese secondo la quale il cognome precede il nome; lo stesso è avvenuto per i toponimi e per le riviste. Gli enti e le istituzioni giuridiche sono invece stati tradotti, qualora possibile, con la traduzione ufficiale nella lingua ricevente. I toponimi appartengono alla categoria dei *realia* geografici, mentre i nomi delle istituzioni alla categoria dei *realia* istituzionali. Il termine *realia* designa le espressioni culturospecifiche che non hanno alcun corrispettivo nella lingua d'arrivo. Come spiegato da Osimo, questo termine indica:

> Non "oggetti", ma "parole", ossia le parole che denotano cose materiali culturospecifiche. Tradurre i realia significa tradurre un elemento culturale, non linguistico. […] i *realia* di norma sono conservati inalterati […] nel metatesto […].[29]

Per determinare la strategia da adottare per la traduzione di ogni costituente, il traduttore deve chiedersi in che tipo di testo esso si inserisce e deve considerare il valore e il peso del *realia* all'interno di quel determinato contesto. Il traduttore deve inoltre conoscere il livello di tolleranza delle parole straniere della propria cultura di arrivo. Si osservino alcuni esempi di traduzione dei nomi propri e *realia* adottati in questa traduzione.

Esempi di traduzione di toponimi (per lo più nomi di regioni e città della Cina):

- 福建 *Fujian*
- 江西 *Jiangsu*

[27] Scarpa, *La traduzione*…, *op. cit*., p. 190.
[28] Serianni Luca, *Italiani scritti*, Bologna, Il Mulino, 2007, pp. 161-165.
[29] Osimo, *Manuale del traduttore*…, *op. cit*., p. 305.

- 广 东 *Guangdong*
- 河南 *Henan*
- 新成 *Xincheng*
- 上海 *Shanghai*

Esempi di traduzione di nomi di giornali e riviste:

- 人民日报 *Renmin ribao*
- 新华月报 *Xinhua yuebao*
- 文汇报 *Wenhui bao*

Esempi di traduzione di nomi propri:

- 沈瑞丽 Chen Ruili
- 沈木芝 Chen Muzhi
- 姜孙氏 Jiang Sunshi

Esempi di traduzione di nomi di istituzioni giuridiche e altri organi costituzionali:

- *Minzheng bumen* 民政部门 Ministero degli Affari Civili
- *Shanghai tielu gonghui* 上海铁路工会 Ufficio delle Ferrovie di Shanghai
- *Shanghaishi renmin fayuan* 上海市人民法院 Corte Superiore del Popolo di Shanghai
- *Hunyinfa* 婚姻法 Legge sul Matrimonio
- *Gongqingtuan* 共青团 Lega della Gioventù Comunista
- *Zhongguo gongchandang* 中国共产党 Partito Comunista della Repubblica Popolare Cinese

Sono elencati infine alcuni esempi di *realia* etnografici, che riguardano la vita quotidiana oppure il lavoro, la religione o l'arte.[30] Per tradurre questi termini è necessario utilizzare altre strategie rispetto a quelle elencate sinora: per quelli presenti nell'articolo specialistico tradotto, non è ancora stato coniato un corrispettivo ufficiale nella lingua italiana. Per essi, inoltre, la traslitterazione non è sembrata la strategia adeguata, perché non sufficiente a veicolare il messaggio del prototesto. Ad esempio, l'espressione *huntunmian* 馄饨面 è stata tradotta con "ravioli", operando quindi una sostituzione con un omologo generico della cultura emittente.

L'espressione *chongxi* 冲喜è stata resa con un'esplicitazione del contenuto, poiché non esiste una corrispondenza nella lingua di arrivo (il fenomeno culturale da essa rappresentato non

[30] *Ibid*., p. 112.

è condiviso dalla cultura della LA). Dal momento che il significato che essa ha in sé è rilevante ai fini della comprensione del testo, si è ritenuto opportuno esplicitarla nel metatesto. Il primo carattere (*chong* 冲) significa "spazzare via" ma anche "scontrarsi", e determina il secondo (*xi* 喜) che significa "lieto evento", quindi la traduzione letterale potrebbe essere "lieto evento che spazza via"; la traduzione scelta è stata "matrimonio che allontanasse gli spiriti maligni", ed è stata corredata di una nota a piè pagina che illustra il fenomeno culturale cinese al lettore del metatesto.

5.3.1.2 Lessico tecnico

Il lessico è una delle componenti che mette maggiormente a dura prova il traduttore, in quanto riflette "il modo diverso che due lingue hanno di concettualizzare sia la realtà in generale sia le diverse realtà storiche e sociopolitiche a esse sottese".[31] Uno tra gli obiettivi più importanti per il traduttore di un testo specialistico è quello di riuscire a mantenere nel metatesto l'univocità semantica e la precisione referenziale delle terminologie delle lingue speciali. Il lessico tecnico di un settore è quello che Serianni definisce "lessico caratteristico che indica concetti, nozioni, strumenti tipici di quel particolare settore"[32], e in aggiunta specifica anche l'esistenza di altri termini definiti come "tecnicismi collaterali", ovvero particolari espressioni convenzionali che possiedono anche una connotazione tecnica, solitamente meno nota.

> Accanto ai tecnicismi specifici figurano i tecnicismi collaterali. Si tratta di termini […] altrettanto caratteristici di un certo ambito settoriale, che però sono legati non a effettive necessità comunicative bensì all'opportunità di adoperare un registro elevato, distinto dal linguaggio comune.[33]

Il primo passo intrapreso per questa traduzione è stato quindi quello di interpretare il contesto comunicativo e il grado di specializzazione del testo nel quale i termini sono inseriti. L'ausilio di testi paralleli (glossari specializzati e di dizionari elettronici e cartacei) è stato fondamentale per cercare di superare le difficoltà nel distinguere la natura di certi termini e individuare un loro possibile corrispettivo in italiano (oppure un corrispettivo in lingua inglese da ritradurre quindi in italiano).

---

[31] Scarpa, *La traduzione*…, *op. cit*., p. 186.
[32] Serianni, *Italiani scritti*, *op. cit*., p. 79.
[33] *Ibid*., p. 82.

Il lessico tecnico incontrato nell'articolo specialistico di questo elaborato è di tipo giuridico: avere una conoscenza approfondita in materia di diritto e legislazione cinese si sarebbe rivelato d'aiuto per tradurre correttamente i termini specifici del settore. Per quanto riguarda questo ambito, è necessario sottolineare che la mancanza di conoscenze da parte del traduttore, sia per quanto riguarda il sistema giuridico e istituzionale italiano sia per quanto riguarda quello cinese, ha reso necessarie numerose ricerche e raffronti per tradurre correttamente un certo numero di termini, alcuni dei quali sono successivamente riportati come esempio. Il linguaggio giuridico non è un linguaggio tecnico universale ma cambia e si adatta, sia a seconda del sistema giuridico di ciascun Paese, sia a seconda dell'approccio culturale\mentale che le diverse culture hanno in ambito giudiziario: ad esempio, il linguaggio giuridico cinese fa ampio uso di termini generali mentre quello italiano spesso risulta difficile da capire e richiede conoscenze linguistiche molto specifiche. I problemi traduttivi sono quindi stati: analizzare i termini riferiti a un sistema istituzionale diverso da quello della lingua di arrivo, risalire al concetto designato e scegliere un termine corrispondente nella LA, anche qualora non esista un corrispettivo (a causa della diversa struttura dell'apparato giuridico). In Cina non esiste la separazione tra il potere giudiziario e quello amministrativo, mentre nei paesi occidentali questa divisione è stabilita ormai da anni: nonostante la presenza tra le due lingue di termini corrispondenti, bisogna sottolineare che spesso questi termini hanno in realtà dei significati diversi; ad esempio, fare "ricorso alla Corte del Popolo" in Italia è un processo che rientra nell'ambito giurisdizionale, quindi, questa espressione suggerisce al giurista italiano una nozione differente da quella del TP e risulta quindi fuorviante.[34]

La terminologia del prototesto non è comunque altamente specialistica, essendo inserita in un testo prevalentemente divulgativo e destinato anche a lettori non particolarmente esperti in campo giuridico. Il traduttore non ha ritenuto necessario spiegare in nota le funzioni dei singoli organi giudiziari statali oppure la suddivisione all'interno del sistema politico-amministrativo cinese, in quanto queste conoscenze non sono strettamente necessarie ai fini della comprensione globale del testo. La traduzione della maggior parte dei termini di ambito giuridico, qui di seguito elencati, è stata effettuata tramite il confronto delle traduzioni in diversi testi paralleli, in particolare l'opera di Rossi, di Del Giudice, di Diamant.[35]

---

[34] Rossi Giampaolo, *Stato e società in Cina: comitati di villaggio, organizzazioni governative, enti pubblici*, Torino, Giappichelli, 2011, p. 80.
[35] Cfr. Bibliografia.

Le Corti Popolari (*renmin fayuan* 人民法院) sono gli organi giudiziari dello Stato, al cui vertice si colloca la Corte Suprema del Popolo (*zuigao renmin fayuan* 最高人民法院), organo analogo alla Corte di Cassazione Suprema nell'ordinamento italiano, e subito dopo la Procura Suprema del Popolo (*zuigao renmin jianchayuan* 最高人民检察院). Dopo i primi due organi, troviamo un'ulteriore triplice suddivisione, ovvero le Corti Popolari Superiori (*gaoji renmin fayuan* 高级人民法院), le Corti Popolari Intermedie (*zhongji renmin fayuan* 中级人民法院) e le Corti Popolari Primarie o di base (*jiceng renmin fayuan* 基层人民法院). Le Corti del Popolo amministrano la giustizia in materia penale, civile, commerciale e amministrativa.[36]

Le corti popolari istituiscono dunque delle sezioni distaccate, che nell'ambito giuridico cinese sono chiamate "tribunali" (*fating* 法庭). Il carattere *ting* 庭 è spesso presente nell'articolo assieme ad altri caratteri: *tingshen* 庭审 è stato tradotto come "udienza in tribunale", *fenting* 分庭 specifica che ci si riferisce ad una sezione distaccata, e non alla Corte Popolare (grazie alla sfumatura di *fen* 分 inerente ad una suddivisione); *tingqi* 庭期 è stato tradotto invece come "sessione" del tribunale. I termini "corte" e "tribunale", sinonimi nella lingua italiana, indicano invece organi giudiziari diversi all'interno dell'ordinamento giuridico cinese. Al livello più basso dell'articolazione territoriale del governo statale troviamo i Comitati dei residenti (o di quartiere) (*jumin weiyuanhui* 居民委员会) e i Comitati Rurali (o di villaggio) (*cunmin weiyuanhui* 村民委员会), a seconda che ci si riferisca alle aree urbane o rurali, ai quali si aggiungono i Comitati di mediazione di quartiere (*linong tiaojie weiyuanhui* 里弄调解委员会).[37]

Coloro che lavorano in questo campo rientrano per lo più sotto il nome generico di funzionari *(ganbu* 干部), nello specifico funzionari giudiziari *(sifa ganbu* 司法干部), e possono operare in gruppi di lavoro *(gongzuozu* 工作组*),* ad esempio in una Squadra di propaganda (*gongzuodui* 工作队). Altri termini riferiti al sistema giuridico sono: personale addetto (*chengban renyuan* 承办人员), giuria (*peishen renyuan* 陪审人员) e funzionario di sindacato (*ganbu zuzhi* 干部组织).

I termini inerenti in particolare alla Legge sul Matrimonio e alla propaganda di implementazione sono stati tradotti come segue: rieducazione attraverso il lavoro (*laodong gaizao* 劳动改造), sessione di studio della legge (*jiaoyu* 教育) (questa scelta è spiegata nelle sezioni seguenti), autocritica (*jiantao* 检讨) (la traduzione principale di questo termine è "critica",

[36] Rossi, *Stato e società in Cina…, op. cit.*, pp. 78-80.
[37] *Ibid.*, p. 4.

ma poiché è stato inserito all'interno del contesto storico del potere comunista, identifica un particolare gesto di umiliazione pubblica), Dipartimento di propaganda *(xuanchuan bu* 宣传部), burocratismo *(guanliao zhuyi* 官僚主义) e Nuova Democrazia *(boxin minzhu zhuyi* 播新民主主义). Si è fatto ricorso ai testi paralleli per individuare l'esatto corrispettivo di questi termini, oppure si è scelto un termine di uso comune nella LA che potesse essere un traducente adatto.

5.3.1.3 Espressioni idiomatiche

La traduzione rende possibile la comunicazione e la trasmissione di contenuti tra due comunità linguistiche, ed è influenzata sia dalla cultura di partenza sia da quella di arrivo.[38] Opera come ponte, che unisce due culture anche molto distanti tra loro, come possono esserlo quella italiana e quella cinese. La traduzione viene considerata come una mediazione linguistica e socioculturale: pertanto, i cosiddetti *orientamenti culturali*, ossia "delle preferenze basate su determinati valori che gli appartenenti a una cultura condividono per quanto riguarda il modo di considerare alcuni aspetti della realtà oggettiva, […] influenzano il comportamento, anche verbale, delle persone"[39] e costituiscono degli ostacoli traduttivi sia nella comprensione che nella resa di un testo da tradurre.

Le espressioni idiomatiche appartengono alla sfera dei problemi linguistico-culturali, e sono uno dei luoghi per eccellenza nei quali si realizza l'incontro con la cultura emittente, e nei quali si sperimenta la difficoltà di comprendere il contenuto "estraneo" del prototesto e di trasmetterlo al lettore del metatesto senza alterarne la sfumatura originale.

La prima difficoltà che il lettore incontra al momento di tradurre, è quella di riuscire a individuare questo tipo di espressioni. Secondo Baker, sono due i casi in cui queste espressioni sono più difficili da individuare: il primo riguarda gli idiomi definiti come "ingannevoli" o "fuorvianti" (*misleading*), che sembrano acquistare senso anche tradotti letteralmente, ma che in realtà nascondono un altro significato idiomatico, non evidenziato dal contesto. Il secondo caso riguarda quegli idiomi nella lingua di partenza che hanno un idioma corrispettivo o molto simile nella lingua di arrivo: possono quindi sembrare corretti se tradotti letteralmente, ma in realtà nella LP hanno un significato completamente diverso.[40]

---

[38] Wong e Shen, "Factors Influencing…", *op. cit*., p. 92.
[39] Scarpa, *La traduzione…*, *op. cit*., p. 96.
[40] Baker, *In Other Words…, op. cit*., pp. 66-67.

> The main problems that idiomatic and fixed expressions pose in translation relate to two main areas: the ability to recognize and interpret an idiom correctly; and the difficulties involved in rendering the various aspects of meaning that an idiom or a fixed expression conveys into the target language. These difficulties are much more pronounced in the case of idioms than they are in the case of fixed expressions.[41]

Nella lingua cinese incontriamo una particolare categoria di espressioni idiomatiche, chiamate *chengyu*: sono espressioni generalmente composte da quattro caratteri, che derivano da aneddoti o storie legati alla letteratura classica cinese, ed evocano quindi al lettore una particolare emozione/situazione. Queste espressioni culturalmente marcate, sono particolarmente apprezzate dal lettore madrelingua di un prototesto in lingua cinese, perché la loro presenza rimanda costantemente a contenuti particolari della cultura emittente, ed evoca piacevoli immagini del bagaglio culturale. Il traduttore invece, per poterli riconoscere deve aver approfondito in maniera consistente le proprie conoscenze culturali, così da individuarne l'origine e intuirne il significato; dopo questa prima fase, sarà poi necessario trovare nella LA l'espressione più adatta per riprodurne il senso e trasmetterne il messaggio. Vediamo di seguito alcuni esempi di resa di queste espressioni e le relative strategie traduttive adottate.

- *Xin yi wei zhen* 信以为真 "Prendere per vero".

Questa prima espressione è di facile comprensione anche qualora non si sia capaci di identificarla come *chengyu*. La sua struttura grammaticale è infatti lineare e ne rende possibile ed efficace anche la traduzione letterale "credere come vero". In traduzione è stato ritenuto opportuno tuttavia attuare anche un'espansione ("il marito prese per vero *quanto sentito dire dagli altri*"), per fornire all'espressione un complemento oggetto che fosse inerente al contesto.

- *Jia yu hu xiao* 家喻户晓 "Rendere noto a tutti".

La seconda espressione significa letteralmente "Nelle case è noto e nelle famiglie è risaputo", ovvero, che non appena qualcuno in famiglia viene a sapere qualcosa, lo dice subito a qualcun altro, e questo dà vita a un infinito passaparola; questa espressione si può tradurre infatti con "rendere noto a tutta la famiglia" o con il significato più ampio di "universalmente

[41] *Ibid*., p. 65.

noto". In fase di traduzione è stata quindi utilizzata un'espressione nella LA equivalente all'accezione generale del TP, adatta al contesto.

- *Xian shen shuo fa* 现身说法 "Dare l'esempio attraverso l'esperienza".

Per quanto riguarda la terza locuzione idiomatica, essa deriva dalla religione buddhista, e indica una caratteristica propria degli adepti di questo credo, ovvero la capacità di far trasparire la morale buddhista dal proprio essere esteriore.[42] Nell'uso comune si riferisce al fatto di ergersi ad esempio per gli altri e di dare dei consigli sulla base del proprio trascorso personale. Si sarebbe potuto individuare come resa equivalente nella LA l'espressione seguente: "parlare per esperienza personale". La strategia traduttiva adottata invece è stata quella di una traduzione letterale[43], che permette una corrispondenza concettuale e funzionale del sintagma all'interno di questo particolare contesto.

- *Gu li wu yuan* 孤立无援 "per disperazione".

Il quarto *chengyu* (*gu li wu yuan* 孤立无援) è solitamente utilizzato nella LP in riferimento alle persone che si ritrovano isolate, senza sostegno da parte di altri e abbandonate a se stesse. Il primo carattere (*gu* 孤) significa "orfano" oltre che "solo" in senso più generico, il secondo (*li* 立) invece si traduce con il verbo "stare", e il terzo e il quarto (*wu yuan* 无援) assieme significano "non avere un aiuto". In fase di traduzione si è scelto di rendere l'espressione del prototesto attraverso la modulazione, per la quale "il significato di partenza viene espresso nel testo di arrivo con una variazione di prospettiva"[44]: il processo mentale coinvolto è quello della *derivazione logica*, ovvero il passaggio da un vocabolo che indica la causa nel TP, a un vocabolo che indica l'effetto nel TA. Nel caso specifico dell'articolo specialistico di questo elaborato, si osservi che la causa consiste nello stare da soli e l'effetto nella disperazione.

[42] http://chengyu.t086.com/cy10/10451.html (ultima consultazione 13/01/2016).
[43] "Metodo traduttivo che veicola nella lingua di arrivo il significato del testo di partenza nel modo più diretto possibile, ossia mantenendo gli stessi costituenti fondamentali del testo di partenza e adattandone le strutture sintattiche e lessicali alle norme e convenzioni lessicogrammaticali e pragmatico-stilistiche della lingua/cultura di arrivo", cit. in Osimo, *Manuale del traduttore*..., *op. cit*., p. 146.
[44] Scarpa, *La traduzione*..., *op. cit*., p. 150.

Il prototesto contiene inoltre altri tipi di espressioni idiomatiche che esulano dal bagaglio della tradizione classica e dalla struttura fissa dei *chengyu*, delle quali sono di seguito riportati alcuni esempi con le relative soluzioni traduttive adottate.

- *Youfu bu hui xiang* 有福不会享 "Non saper godere della propria fortuna".

La prima espressione è stata tradotta letteralmente, operando una semplice inversione dei costituenti: nel metatesto *bu hui xiang* 不会享 ("non essere capace di godere") precede *youfu* 有福 ("essere fortunato"). È un modo di dire familiare anche al lettore della cultura ricevente, quindi il potenziale semantico viene efficacemente trasmesso.

- *Danzuo yan zhong ding* 把她当作眼中钉 "Considerare come una spina nel fianco".

La seconda espressione necessita invece di un adattamento nella cultura ricevente, che dia equivalenza descrittiva e funzionale rispetto al testo di partenza. Letteralmente, la traduzione sarebbe infatti "considerare come un ago in un occhio", espressione che trasmette ugualmente il messaggio di qualcosa di sgradevole e fastidioso, ma che è riconosciuta come strana nella LA; per questo si è scelto di ricorrere all'idiotismo nella cultura ricevente, usato frequentemente per descrivere la sensazione di fastidio per qualcosa/qualcuno che è diventato insopportabile. In questo modo si riesce a trasmettere, oltre che al significato, anche la funzione espressiva.

Nel prototesto sono presenti anche alcuni proverbi, derivati dalla tradizione orale; dal momento che non hanno un vero e proprio corrispettivo nella LA, rientrano anch'essi nella categoria delle espressioni culturospecifiche. Di seguito riportiamo alcuni esempi:

- *Qingguan nan duan jia wushi* 清官难断家务事 "Un ufficiale retto e onesto difficilmente giudica questo tipo di cose".

Questo proverbio è stato attribuito al poeta e scrittore Feng Menglong (1574-1646) della tarda dinastia Ming e autore di *Storie vecchie e nuove* (*Gujin xiaoshuo* 古今小说).[45] In sede di traduzione è stata adottata una traduzione letterale, che permette subito al lettore modello di comprendere questo aspetto caratteristico della cultura cinese, ovvero che le dispute e i

[45] http://baike.baidu.com/subview/28749/16758474.htm (ultima consultazione 24/01/2016).

problemi familiari non dovevano interessare qualcuno di esterno alla famiglia. La traduzione riesce a sottolineare l'effetto contrastivo per il quale questo proverbio è stato scelto: l'autore presenta prima questa frase come la vecchia scusa dei funzionari per il poco interesse nei confronti dei problemi del popolo e per la mancanza dei tentativi di mediazione, e poi descrive il loro atteggiamento rinnovato.

- *Ning zuo tianshang niao, bu zuo dixia xiao* 宁做天上鸟,不做地下小 "Meglio essere un uccello in cielo che una concubina sulla Terra".

Anche questo proverbio è stato tradotto letteralmente, poiché non esiste un corrispettivo nella lingua italiana. Il termine *xiao* 小 in questo contesto non si riferisce alla sua accezione più comune, ovvero "piccolo", bensì a "concubina" (come in *xiao laopo* 小老婆). Nella traduzione italiana si è scelta quindi la resa specifica di questo ideogramma, per poter rendere partecipe il lettore modello del messaggio principale. Nella lingua del prototesto, invece, il proverbio si arricchisce di una sfumatura particolare, basata sul gioco di parole che il lettore modello sarà capace di cogliere, sapendo che *xiao* significa "piccolo" oltre che "concubina".

- *Nǚ'er yang buliao niang, daocao hui hu buliao qiang* 女儿养不了娘，稻草灰糊不了墙 "Come una figlia non è capace di prendersi cura della madre, così non si può intonacare un muro con la polvere di riso".

Il terzo proverbio, infine, è stato tradotto con una struttura consecutiva che richiama alcuni proverbi della lingua italiana "come… così…"; si è cercato quindi di adottare un approccio familiarizzante, pur non esistendo un esatto corrispettivo di tale espressione nella LA. Si sono volute mantenere le immagini del muro e della polvere di riso perchè evocano un'altra cultura, piuttosto che sostituirle con un idiotismo nella LA (il messaggio viene comunque veicolato). La prima parte del proverbio risulta chiara, mentre nella seconda il lettore modello può intuire che quanto descritto è considerato impossibile a farsi, dal momento che il proverbio presenta una connotazione negativa. Il proverbio è uno dei tanti su questo tema, che insiste su uno dei timori più grandi per i genitori di una figlia cinese, ovvero quello di non essere capace di mantenerli una volta anziani.

5.3.2 Fattori sintattici

Oltre all'analisi dei fattori lessicali è stato necessario focalizzarsi anche sull'analisi dei fattori sintattici del testo di partenza. Per trasmettere accuratamente il messaggio del TP, occorre interpretare i significati lessicali e riorganizzare i concetti, così come le diverse parti del discorso, in modo che siano conformi alle norme sintattiche della LA. La lingua cinese esprime i significati grammaticali attraverso l'ordine sintattico dei costituenti e utilizza un numero inferiore di connettivi rispetto alla lingua italiana.[46]

Allo scopo di rendere il metatesto fruibile e accessibile al lettore modello sono stati necessari interventi di diverso tipo sulla struttura del prototesto, laddove il TA poteva risultare poco scorrevole e poco chiaro. Si è cercato allo stesso tempo di tenere presente quanto teorizzato da Scarpa, ovvero:

> Le motivazioni di un'eventuale riformulazione sintattica devono risiedere esclusivamente nella necessità di conferire al testo di arrivo una maggiore coesione e continuità logico-argomentativa […] rispetto al testo di partenza.[47]

Si è quindi resa necessaria una serie di interventi che comprendono: l'utilizzo di uno stile nominale, l'esplicitazione di nessi logici impliciti nel prototesto e l'aggiunta di connettivi tra le proposizioni, l'adattamento della punteggiatura e la distribuzione del testo in elenchi, allo scopo di aumentare l'efficienza comunicativa e la sequenzialità logico-argomentativa del testo di arrivo, creando un metatesto sintatticamente anche conforme alle convenzioni della lingua italiana.[48]

5.3.2.1 Nominalizzazione

La nominalizzazione è "la trasformazione di un sintagma verbale in uno nominale, che avviene per ragioni stilistiche ma anche funzionali, in quanto serve a impostare il discorso all'insegna della concisione e permette sia una ricchezza concettuale sia una sintassi sintetica e compatta".[49] Nel contesto di questa traduzione si è fatto spesso ricorso a questa strategia, già a partire dai titoli dei paragrafi.

---

[46] Wong e Shen, "Factors Influencing…", *op. cit*., p. 92.
[47] Scarpa, *La traduzione*…, *op. cit*., p. 174.
[48] *Ibid*., p. 160.
[49] *Ibid*., p. 41.

一　《婚姻法》颁布后，因婚自杀事件得以大量报道

I. Dopo la promulgazione della Legge sul Matrimonio i casi di suicidio matrimoniale sono oggetto di numerosi reportage

1．“大张旗鼓宣传婚姻法”

1. Propaganda della Legge sul Matrimonio su larga scala

Si può osservare come, nella traduzione di questi esempi, i verbi “promulgare” (*banbu* 颁布) e “propagandare” (*xuanchuan* 宣传) siano stati sostantivati. Nella lingua del metatesto, le frasi infinitive, principali o subordinate, sono quasi sempre rette da altri elementi (preposizioni, nomi, aggettivi o altri verbi): in questo caso, la traduzione letterale (del verbo all’infinito) sarebbe risultata quindi poco familiare. In fase di traduzione si è scelto di ricorrere alla nominalizzazione per conferire maggior enfasi al testo e per veicolare l’informazione in modo più immediato ed efficace.

Tra le possibilità della nominalizzazione includiamo anche quella di “tematizzare le informazioni nuove all’inizio della frase e di conferire una maggiore oggettività al punto di vista dell’emittente”.[50] È stata quindi data funzione di nome all’interno metatesto a diverse parti del discorso che nel prototesto ne avevano una diversa: è stata compattata la struttura sintattica in modo da rendere più accessibile il medesimo contenuto cognitivo.

[…] 等文章，运用醒目的标题使读者认识到因婚自杀 的严重性，需要“大力宣传”才能“杜绝虐待妇女严重现象[…]

Questi e altri articoli, grazie all’uso di titoli che catturano l'attenzione, portarono i lettori a conoscenza della gravità dei casi di suicidio matrimoniale e della necessità di “una propaganda più efficace” per poter “fermare il grave fenomeno del maltrattamento delle donne”.

日子过不好，生产搞不好， 孩子也带不好，一切事情都不称心。

La vita era infelice, la produzione non andava, l’educazione dei figli lasciava a desiderare… non c’era niente che si potesse dire soddisfacente.

[50] Gotti Maurizio, “Il linguaggio della divulgazione. Problematiche di traduzione intralinguistica”, in Cortese Giuseppina (a cura di), *Tradurre i linguaggi settoriali*, Torino, Cortina, 2005, pp. 77-80, in Scarpa, *La Traduzione*…, *op. cit*., p. 42.

在媒体看来，导致这些现象的原因在于一些干部思 想中还普遍存在贱视女性和官僚主义作风。

Secondo i media, la causa che avrebbe condotto a questi fenomeni risiedeva nel pensiero di alcuni funzionari, ed era la presenza piuttosto diffusa di uno stile burocratico e denigratorio nei confronti delle donne.

Anche in questi esempi si può osservare come sia stato necessario fare uso della strategia della nominalizzazione per alcuni verbi del prototesto, trasformandoli nel metatesto in soggetto (*shenchan* 生产 e *dai* 带), in un complemento diretto (*xuyao* 需要 e *nüedai* 虐待) o in un complemento indiretto (*yunyong* 运用 e *xuanchuan* 宣传). Nel terzo esempio il verbo (*cuncai* "essere") e il suo determinante verbale (*pubian* 普遍 "comunemente") sono stati tradotti rispettivamente come sostantivo e aggettivo ("presenza diffusa"); il resto della frase, che nel prototesto costituiva il soggetto della frase, è stato reso come complemento di specificazione del verbo sostantivato ("di uno stile burocratico e denigratorio nei confronti delle donne").

5.3.2.2 Connettivi

La sintassi della lingua cinese si differenzia da quella della lingua italiana in molti aspetti, uno tra tutti è rappresentato dal frequente utilizzo di strutture paratattiche, che comportano la giustapposizione delle frasi o l'implicitazione dei nessi logici. La procedura traduttiva della subordinazione permette di unire in un unico periodo due enunciati, ricorrendo all'ipotassi e all'esplicitazione dei connettivi lasciati impliciti nel TP.[51] Nel metatesto si è quindi cercato di seguire questa strategia, esplicitando i nessi grazie all'inserimento di connettivi (congiunzioni grammaticali o locuzioni avverbiali), che rendono il TA più scorrevole, sebbene più sintatticamente complesso, e che salvano il lettore da una errata interpretazione del messaggio: in mancanza di queste aggiunte si sarebbe creato un testo estraneo alle convenzioni sintattiche della LA. "Qualche volta i connettivi possono essere omessi, anche se l'omissione non ci consente sempre di esplicitare il rapporto sintattico tra due frasi".[52] Sono riportati di seguito alcuni esempi delle strategie adottate, dove è stata realizzata in traduzione l'unione di due o più proposizioni (che nel prototesto erano semplicemente separate da una virgola) tramite una congiunzione coordinante (ad es. la congiunzione copulativa *e*) oppure subordinante (*perciò, ma, mentre*…).

[51] Scarpa, *La traduzione*…, *op. cit*., p. 175.
[52] Serianni, *Italiani scritti*, *op. cit*., p. 35.

运用发生在群众身边的自杀事件，揭露其中所反映的封建残余思想 表现，在“干部和群众中充分予以揭发，使大家深恶 痛绝，从而在思想上划清新民主主义婚姻制度与封建婚姻制度的界限， 扫除认识婚姻法和执行婚姻法 的障碍。

Servirsi dei casi di suicidio che avvenivano tra le masse, rivelava il riflesso della mentalità feudale rimasto in essi e dimostrava che “tra i funzionari e le masse ci si esponeva ampiamente, lasciando che tutti ti disprezzassero e odiassero, così da tracciare il confine di pensiero tra il sistema matrimoniale della Nuova Democrazia e il sistema matrimoniale feudale, ed eliminare gli ostacoli alla comprensione e all’attuazione della Legge.

In questa porzione di testo è stata esplicitata in traduzione la relazione tra la proposizione principale e la sua coordinata, con la congiunzione copulativa *e*; allo stesso modo è stata esplicitata la relazione di coordinazione anche tra la subordinata consecutiva (già esplicitata nel testo cinese grazie alla congiunzione *cong’er* 从而) e la proposizione seguente. È possibile collegare due proposizioni anche per subordinazione, ad esempio con il gerundio, come è avvenuto in questo caso con il verbo *shi* 使. La lingua italiana fa spesso ricorso a questo tipo di subordinazione, perché permette di allungare l’estensione dei periodi evitando tuttavia la paratassi.[53] In questo frammento di traduzione si può notare anche la nominalizzazione iniziale del verbo *yunyong* 运用(”utilizzare”), frequente nel linguaggio giuridico e già illustrata nella sezione precedente.

其实，她是不想死的， “群众大会既不开，庄元洪检讨又不深 刻，我这口气不出，死也不服”。

In realtà ella non intendeva affatto morire, ma “non ci fu alcun raduno di massa, né l'autocritica di Zhuang Yuanhong fu profonda…

可是沈葆森事实上很爱他的妻子， 坚决不愿意离婚， 他说： 如果离了婚，也要自杀。

In realtà Baosen amava molto sua moglie ed era fermamente deciso a non divorziare, infatti disse: “se divorziamo io mi suicido”.

In questi esempi si può notare l’utilizzo di congiunzioni coordinanti copulative, avversative e dichiarative. Nella prima parte, la natura avversativa della proposizione coordinata si può intuire già dalla presenza di *qishi* 其实 (“in realtà”). Nella seconda parte invece, pur

[53] Scarpa, *La traduzione*…, *op. cit*., p. 45.

essendoci sempre una congiunzione avversativa (*keshi* 可是 “in realtà”) all’inizio della principale, la seconda proposizione è coordinata con una congiunzione coordinante dichiarativa. Per quanto riguarda l’ultima parte della frase, la tipologia della subordinazione era già stata esplicitata nel prototesto grazie alle congiunzioni ipotetiche *ru* 如 e *ye* 也; questo tipo di relazione è stato mantenuto anche in traduzione.

> 有一次，庄元洪带了三个 朋友来强迫刘幼觉无条件离婚还娘家， 刘幼觉不肯…
> Una volta chiese a tre amici di costringerla al divorzio assoluto e a tornare alla casa dei genitori, ma ella non acconsentì…

> 同时，“应抓住典型的婚姻案件，大张旗鼓地进行宣传，教育群众和干部。
> Contemporaneamente “fu necessario attirare l'attenzione su alcuni casi matrimoniali esemplificativi, concedendogli ampio spazio pubblicitario per educare le masse e i funzionari.

Questi ultimi due esempi illustrano l’esplicitazione di legami subordinanti, attraverso l’uso di congiunzioni subordinanti oppure del gerundio nel metatesto. Quest’ultimo è il caso del verbo *jinxing* 进行, che costituisce una subordinata modale. Nel prototesto, la traduzione letterale di questo verbo, di quello seguente che esso introduce e del suo determinante, sarebbe stata “procedere ad una propaganda su ampia scala”. Il verbo *xuanchuan* 宣传 (“propagandare”) è stato sostantivato (“spazio pubblicitario”) e il determinante verbale *da zhang qi gu* 大张旗鼓 (“su ampia scala”) è stato reso come suo aggettivo (“ampio”). Sempre all’interno della stessa frase, è stata esplicitata la sfumatura finale dell’ultimo verbo (*jiaoyu* 教育 “educare”), perché preceduto nel metatesto dalla congiunzione finale *per*.

5.3.2.3 Punteggiatura

Oltre all’inserimento di congiunzioni e di altri connettivi, è stato necessario attuare dei cambiamenti anche a livello della punteggiatura, per garantire al testo una maggiore fluidità. Rispetto al TP sono state apportate le seguenti modifiche: le virgole a goccia, segno d’interpunzione tipico della LP, sono state spesso sostituite dalla virgola normale della LA, e sono stati inseriti altri segni di interpunzione, come i due punti (con funzione argomentativa oppure descrittiva) o come il punto e virgola (utilizzato al posto della virgola “per scandire i

membri di un'enumerazione complessa"[54], e per separare periodi troppo lunghi e troppo "pesanti" per il lettore modello).

Di seguito sono riportati alcuni esempi delle scelte attuate in fase di traduzione:

沈木芝在这十二年的漫长岁月里，受尽了残酷的虐待，自己想想伤心，曾经跳河自杀，幸被她叔父救起，那时正是冬天，浑身潮透了，可是她丈夫只当无 闻，最后还是由她三叔伴送回家。

Avendo sofferto i più crudeli soprusi durante questi lunghi 12 anni, Shen Muzhi provò pena per sé stessa e si buttò nel fiume per suicidarsi, ma fortunatamente fu salvata da un suo zio; quando successe era pieno inverno e si ritrovò fradicia dalla testa ai piedi: suo marito tuttavia fece finta di non sentire e alla fine fu riaccompagnata a casa da suo zio.

家庭的虐待、丈夫的遗弃、遭受男性的玩弄、干部的粗暴干涉以及婚姻的不自由等，往往造成婚姻和家庭生活的困境，"女人上吊"成为"旧社会里许多妇女对迫害的一种消极反抗。

I maltrattamenti familiari, l'abbandono da parte del marito, sopportare i giochetti da parte del sesso maschile, le mediazioni precipitose dei funzionari e la mancanza di libertà del matrimonio portarono spesso a situazioni difficili nella vita matrimoniale e familiare: "l'impiccagione femminile" divenne "la ribellione passiva di molte donne alle persecuzioni del vecchio regime.

Le innumerevoli virgole del metatesto sono state sostituite in traduzione con la congiunzione copulativa *e*, con il punto e virgola oppure con i due punti. Nel secondo esempio, le numerose virgole a goccia del prototesto sono state sostituite in traduzione dalla virgola normale. I due punti hanno qui funzione descrittiva, ovvero "esplicano i particolari di un insieme […] facendone emergere un tratto saliente, a mo' di commento"[55], in questo caso illustrando il tragico finale di molte situazioni familiari problematiche.

Il TP è caratterizzato dalla presenza di numerosi elenchi, espressi appunto con l'utilizzo della virgola a goccia tipica della lingua cinese, che nella lingua di arrivo rischia di appesantire la lettura del testo. Per non tralasciare alcuna parte del contenuto informativo e per assicurarne al contrario una migliore comprensione, si è scelto, nei casi in cui gli elenchi fossero particolarmente lunghi, di creare degli elenchi puntati. Per attuare questa strategia non si è considerata solo la necessità di veicolare l'informazione il più precisamente possibile, ma si sono considerate anche le difficoltà che il lettore avrebbe potuto incontrare nella lettura del testo di arrivo. L'elenco puntato del metatesto organizza il contenuto e ne rende più immediata la

[54] Serianni, *Italiani scritti*, *op. cit*., p. 50.
[55] *Ibid*., p. 53.

ricezione, dal momento che esso appare più chiaro grazie al migliore impatto visivo. Si veda l'esempio seguente:

> 例如，《文汇报》的《"浮生六记"的导演裴冲突然自杀自杀原因可能为婚姻问题》[…]《新民报》的《杜绝虐待妇女严重现象大力宣传婚姻法》《残余封建夫权为害三个女性被逼自尽》[…]。

Di seguito alcuni esempi di titoli dal *Wenhui bao*:

- "Pei Chong, regista del film Sei racconti di vita irreale, si è inaspettatamente suicidata: la causa del suicidio risiede forse in un matrimonio problematico".

  [...]

  Lo *Xinmin bao*:

- "Porre fine al grave fenomeno delle donne maltrattate e implementare con maggior efficacia la Legge sul Matrimonio".
- "L'autorità del marito reduce dal feudalesimo causa gravi danni: 3 donne sono state spinte al suicidio".

5.3.3 Fattori testuali

In fase di traduzione bisogna considerare che, a differenza di altri elementi che hanno caratteristiche universali, l'impianto testuale del testo specialistico è invece culturalmente marcato.

> Con il termine "testualità" viene indicato l'insieme di tratti che qualifica un testo in quanto unità semantica e pragmatica. […] La distribuzione delle informazioni di un testo e la sua continuità di senso […] costituiscono la sua "coerenza" logico-semantica, uno dei due elementi/fattori che contribuiscono alla testualità di un testo. […] L'altro elemento che contribuisce alla testualità è la "coesione" che, a differenza della coerenza, è una proprietà intrinseca del testo e riguarda l'insieme delle risorse linguistiche di superficie a disposizione di ogni lingua per collegare semanticamente una parte del testo con un'altra.[56]

La coesione e la coerenza sono quindi due condizioni indispensabili per la costruzione di un testo specialistico che sia fruibile; esse si realizzano tramite diverse strategie testuali, a seconda delle lingue e delle culture coinvolte nel processo di traduzione, quindi sia quella di arrivo che quella di partenza.

La coesione è quella rete di relazioni (lessicali e grammaticali) che permette di dare unità agli enunciati del discorso e di organizzare il testo, portando il lettore a individuare le relazioni

[56] Scarpa, *La traduzione*…, *op. cit*., p. 37.

semantiche tra le diverse parole ed espressioni.[57] I coesivi, lessicogrammaticali (ad es. anafora, sostituzione ed ellissi) o lessicali (ripetizione e anafora lessicale), sono il mezzo attraverso il quale si richiama un elemento già nominato all'interno di uno stesso testo.[58] Essi creano coesione testuale grazie alle risorse linguistiche della grammatica e del vocabolario inerenti alla lingua del destinatario.[59] La coerenza riguarda, invece, il modo in cui sono organizzate le informazioni all'interno di un testo: "viene quindi costruita dall'emittente del testo in collaborazione con il destinatario nel collegamento logico delle frasi all'interno di un dato contesto di interpretazione".[60]

Oltre a coesione e coerenza, tra i fattori testuali più importanti c'è l'organizzazione tematica della frase (struttura "tema-rema"), che riguarda la distribuzione del materiale informativo; anche questo aspetto varia a seconda della lingua. All'interno di una frase, il tema è costituito da ciò di cui si parla, ovvero la parte nota del discorso, mentre il rema è la parte che riguarda l'informazione nuova; la struttura tematica che compare più di frequente nei testi specialistici è quella lineare, dove il rema di una frase costituisce il tema della frase successiva, ed è una costruzione di tipo non marcato.[61]

Le frasi nella lingua cinese sono contraddistinte da una particolare suddivisione in "tema-commento": il tema è l'argomento che si vuole mettere in risalto, mentre il commento è l'informazione riferita al tema. Spesso questa struttura coincide con quella lineare "soggetto-verbo-oggetto", ovvero il tema è costituito dal soggetto, mentre verbo e oggetto costituiscono il commento; è un tipo di struttura marcata, il cui obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione del lettore sul primo elemento. L'organizzazione tematica del discorso è importante e non può essere ignorata al momento della traduzione, perché racchiude le intenzioni dell'autore, che vanno rispettate qualora possibile; inoltre essa attribuisce al testo un valore stilistico e un ruolo comunicativo particolari.[62] Osserviamo ora alcune delle strategie adottate per realizzare in traduzione l'unità semantica e pragmatica.

---

[57] Baker, *In Other Words…, op. cit*., p. 180.
[58] Scarpa, *La traduzione*…, *op. cit*., pp. 37-38.
[59] Wong e Shen, "Factors Influencing…", *op. cit*., p. 90.
[60] Scarpa, *La traduzione*…, *op. cit*., p. 37.
[61] *Ibid*., pp. 38-39.
[62] Wong e Shen, "Factors Influencing…", *op. cit*., p. 92.

5.3.3.1 Ripetizione lessicale

Al contrario di quanto avviene nella lingua italiana, nella lingua cinese le ripetizioni lessicali sono un fenomeno ricorrente, soprattutto all'interno di un testo specialistico, poiché garantiscono un'interpretazione univoca e una chiarezza espositiva del messaggio. Ogni lingua ha un suo particolare grado di tolleranza delle ripetizioni, infatti nella lingua italiana alla ripetizione si preferisce una variazione del lessico.[63]

In fase di traduzione si è quindi considerato lo standard formale della LA, attuando in maniera equa le procedure suggerite da Scarpa per ovviare alle ripetizioni del TP. Anche se si eliminano alcuni tipi di ripetizioni, dato il grado basso di specializzazione del testo, non c'è il rischio di una ambiguità semantica. La maggiore varietà lessicale e un uso minore delle ripetizioni permettono di adattare il testo alle convenzioni della LA.

Si osservino di seguito alcuni casi esemplificativi:

> 中央政府颁布了《婚姻法》，全国掀起了一个宣传、学习和贯彻《婚姻法》的社会运动。媒体作为党 和政府宣传“号角和喉舌”，在宣传《婚姻法》时，开始注意报道家庭和婚姻中出现的问题，是因为中央 注意到了这个问题。
>
> Dopo che il Governo centrale ebbe emanato la Legge sul Matrimonio, a livello nazionale nacque un movimento sociale di propaganda, studio e implementazione della suddetta legge. Quando fu il momento di divulgarla, i media, in quanto portavoce della propaganda del Partito Comunista Cinese (PCC) e del Governo, si focalizzarono sul riportare i problemi inerenti alla famiglia e al matrimonio, proprio perché il Governo centrale aveva posto l'attenzione su tali questioni.

In questo esempio si può osservare come il nome della Legge sul Matrimonio, argomento chiave di questo articolo e del periodo storico analizzato, sia ripetuto ben tre volte all'interno dello stesso enunciato. Questa scelta è stata quasi necessaria per l'autore del metatesto, che ha dovuto fornire al suo lettore modello i giusti elementi per poter interpretare in maniera corretta le relazioni logico-grammaticali del testo. Nella LA invece, la ripetizione è stata ovviata tramite l'uso di strategie diverse: si è ricorso a un dimostrativo ("suddetta"), a un iperonimo ("legge") e infine a un pronome personale ("la").

[63] Scarpa, *La traduzione*…, *op. cit.*, p. 156.

《中央人民政府最高人民检察署通报》认为，“由于妇女觉悟提高，积极起来争取婚姻自由，遭受反对 者的报复，杀害”和“有些基层干部不明了政策，乱宣传，乱找典型，乱追往事，引起群众恐惧，造成命 案”。

La *Circolare del Governo Popolare Centrale e della Procura Suprema del Popolo* diede atto che “grazie alla crescente consapevolezza delle donne, si iniziava a lottare attivamente per la libertà di matrimonio, subendo rappresaglie e omicidi da parte degli oppositori” e che “alcuni funzionari di rango inferiore non avessero ben chiara questa politica, svolgessero gli incarichi in maniera disordinata (la propaganda, la ricerca di esempi, le indagini sugli avvenimenti) e sollevassero timore tra le masse, dando vita a casi di omicidio”.

In questo esempio il termine *luan* 乱 è stato ripetuto tre volte nel prototesto in funzione di determinante verbale, per dare una sfumatura enfatica ai verbi che esso determina nell’enunciato. In italiano si è scelto di tradurlo solo una volta, perché l’enfasi sarebbe risultata eccessiva (data la funzione prevalentemente informativa del metatesto), e di porre tra parentesi gli elementi determinati da esso (i verbi *xuanchuan* 宣传, *zhao* 找 e *zhui* 追). Si noti inoltre come tali elementi siano stati nominalizzati, in modo da adattare il testo alle convenzioni sintattiche della LA.

“调解沈葆森和周梅影的婚姻纠纷，就 是一个显著的例子”：“有一次两人又凭空争吵起来，几个月不说话，周梅影忧愤之下就吞金戒自杀，沈 葆森看了又着急又后悔，连忙把她送到医院去，才把周梅影救活过来，事后两人对这件事虽然很后悔， 可是他们两人心里的结，始终没有解开。司法工作队下里弄后，周梅影就向调解小组表示要和沈葆森 离婚，说精神上受不了，否则一定要自杀。

L’aver mediato la diatriba matrimoniale di Chen Baosen e Zhou Meiying ne è un chiaro esempio”: “una volta i due cominciarono a litigare senza alcun motivo e per alcuni mesi non si parlarono più finché lei, tra l’inquietudine e lo sdegno, ingoiò un anello d'oro per suicidarsi; quando Baosen la vide fu preso dal panico e si pentì, la portò immediatamente all'ospedale e alla fine riuscirono a salvarla…dopo questo fatto, sebbene i due fossero pentiti al riguardo, tuttavia non riuscirono a sciogliere del tutto i nodi che si portavano nel cuore. Quando la squadra operativa delle autorità giudiziarie giunse nel quartiere, Meiying presentò al gruppo di mediatori la richiesta di divorziare dal marito, dicendo che in cuor suo non poteva più sopportarlo e che altrimenti si sarebbe suicidata.

Sebbene in questo esempio anche l’autore del prototesto abbia in alcuni casi fatto ricorso ai pronomi per evitare un’eccessiva ridondanza, la ripetizione dei nomi propri nei testi in lingua cinese è in ogni caso più frequente rispetto alla lingua italiana. Per adattarsi ai canoni della LA si è

scelto quindi più volte di riportare solo il nome proprio della persona senza il rispettivo cognome, laddove in cinese compare comunque per intero, e di sostituirlo talvolta, oltre che con un pronome personale, con il nome della categoria familiare di appartenenza (ad es. il marito, la moglie, i suoceri, la cognata…).

In questi esempi la lettura del testo è stata privata dell'effetto ridondante che avrebbe avuto per il lettore modello della LA.

5.3.3.2 Esplicitazione

Oltre all'utilizzo dei connettivi, che hanno la funzione di collegare due o più enunciati a livello morfosintattico, bisogna considerare in ambito traduttivo anche l'inserimento di connettivi che non comportano modifiche alla struttura sintattica della frase, ma che sono semplicemente volti ad "aiutare il lettore nell'elaborazione del contenuto segnalando in modo esplicito i connettori che collegano le informazioni veicolate in punti diversi della struttura testuale".[64] Mentre, come visto nella sezione precedente, in alcuni casi è stato necessario togliere in traduzione degli elementi ridondanti, in altri casi invece è stato necessario aggiungerne, allo scopo di dare scorrevolezza al metatesto e di favorirne la coesione. Alcune espressioni, che nel testo di partenza sono state lasciate implicite, sono fondamentali per il lettore modello del metatesto per evitare che sia vittima di incomprensioni contenutistiche. Si vedano i seguenti esempi:

> 在《文汇报》开设的"坚决贯彻婚姻法，保障妇女权利！"的专栏中，有周阿珍、陈月华和傅 忙女自杀案的报道。
>
> Nella colonna di apertura del *Wenhui bao*, intitolata "implementare con risolutezza la Legge sul Matrimonio e garantire i diritti delle donne!", troviamo riportati i casi di suicidio di tre donne: Zhou Azhen, Chen Yuehua e Fu Mang.

Nel primo esempio è stato aggiunto in traduzione il verbo "intitolare", coniugato al participio passato, la cui presenza rende il testo più scorrevole nella lingua italiana. Nella lingua del prototesto, invece, tale verbo non è necessario, dal momento che il titolo dell'articolo è inserito tramite il frequente stratagemma del determinante nominale.

[64] Scarpa, *La traduzione*…, *op. cit*., p. 160.

朱彩英实在忍无可忍，跑到公安分局去报告，公安分局将王文尚传去教育后就放他出来。

Giunta al limite della pazienza corse quindi all'Ufficio di Pubblica Sicurezza per sporgere denuncia e l'Ufficio, dopo aver sottoposto Wenshang ad una sessione di studio sulla Legge, lo rilasciò.

Nel secondo esempio è stato esplicitato il verbo *jiaoyu* 教育, il cui significato letterale è "educare". Inserito in questo determinato contesto, ha tuttavia una sfumatura particolare: è stato reso in traduzione come complemento di specificazione del sostantivo "sessione". In base a quanto letto nei testi paralleli su argomenti inerenti all'articolo specialistico tradotto, si evince infatti che gli uomini denunciati dalle mogli per il loro comportamento violento, contrario alla Legge sul Matrimonio, erano sottoposti dalle autorità a un tipo di educazione specifica, ovvero a degli incontri dove i funzionari illustravano le nuove normative.

后来怕她到外面去诉 苦，又硬说妻子破坏他名誉，用扁担重重的揍了她一顿，再逼着她挑馄饨担出去做生意。

In seguito, temendo che ella uscisse a raccontare delle proprie sofferenze, e ostinandosi a dire che gli rovinava la reputazione, la colpì duramente con l'asta usata per portare i pesi e la costrinse poi a caricarsi sulle spalle le ceste di ravioli per andare a venderli.

Nel terzo esempio, il termine *biandan* 扁担("asta") è stato ulteriormente determinato con l'aggiunta in traduzione della perifrasi "per portare i pesi". In italiano, la traduzione letterale del termine è "bicollo", ad indicare il palo che si poggia sul collo e sulle spalle per portare cesti, che tuttavia è ricurvo. Si è quindi dedotto dal contesto che l'asta in questione potesse essere proprio una di quelle usate per portare i ravioli, nominati infatti subito dopo, ed è stata quindi scelta una traduzione che rafforzasse questa immagine al lettore modello.

6. Conclusioni

Il presente elaborato ha permesso di delineare un quadro generale in merito alla famiglia e al matrimonio in Cina, in particolar modo a partire dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese. Gli argomenti chiave dell'articolo specialistico tradotto, ovvero il suicidio matrimoniale e l'implementazione della Legge sul Matrimonio, hanno offerto la possibilità di approfondire nel capitolo introduttivo le tappe principali dell'evoluzione di tale legge e le conseguenze che essa ha provocato.

La lettura di testi paralleli e la raccolta delle informazioni finalizzate al lavoro di traduzione hanno permesso di approfondire un binomio singolare: matrimonio e suicidio. Nell'ideale collettivo, questi due temi appartengono a due mondi per lo più distanti e il loro accostamento non è immediato. Nell'immaginario della cultura ricevente, le immagini che facilmente si associano all'idea di matrimonio sono di felicità, di collaborazione, di fatiche che insieme si possono superare. Qualora venga a mancare l'armonia coniugale, il divorzio rientra tra le opzioni possibili per la coppia occidentale e non implica necessariamente forti ripercussioni sociali. Questo elaborato permette al lettore di aprire lo sguardo sulla situazione difficile e apparentemente inverosimile di molte donne cinesi che, intrappolate in un matrimonio infelice, spesso perché forzato o combinato, non vogliono, non possono o non sanno di poter contare sull'appoggio della legge.

La nuova Legge sul Matrimonio è stata oggetto di un'attenta riscrittura ed è stata inoltre corredata negli ultimi anni di alcune interpretazioni giudiziali; ciò che manca è "semplicemente" un'implementazione efficace. Data l'enorme estensione del suolo cinese, in alcune regioni la comunicazione è ancora molto difficile o pressoché inesistente, le condizioni di vita sono ancora molto dure e il progresso, per alcuni tanto vicino, è per la maggioranza ancora molto lontano: introdurre un nuovo ideale si rivela quindi un'impresa particolarmente ardua, soprattutto se richiede di abbandonare valori secolari ormai radicati nella mentalità del popolo cinese.

Il contenuto dell'articolo specialistico tradotto mira tuttavia a mettere in luce il tentativo di questo Paese di cambiare la situazione attuale, dando un nome e un volto alle discriminazioni esistenti, mettendo nero su bianco le proprie mancanze e analizzando le questioni più urgenti. Il fatto che sia il governo stesso, attraverso i media, a farsi promotore della nuova Legge e a voler in qualche modo "dare un esempio concreto attraverso le storie reali", contribuisce a concretizzare l'immagine di una Cina che si avvia verso il cambiamento, non solo per rafforzare la

propria posizione di potenza mondiale, ma anche per permettere un miglioramento a livello sociale.

Durante il periodo di stesura di questo elaborato, un evento in particolare ha rafforzato le speranze in merito a questi temi: il 29 ottobre 2015, durante l'assemblea del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, è stata ufficialmente abolita la politica del figlio unico. Anche se da un lato questa scelta può sembrare dettata da motivi economici, allo scopo di rinnovare una popolazione che invecchia, dall'altro rimane comunque una tappa storica, che segna l'avvicinarsi del potere politico ai desideri della gente, primo tra tutti, quello di una maggiore libertà. La popolazione ha pagato con la vita la legge sul controllo delle nascite (tra aborti, infanticidi e sterilizzazioni forzate), soprattutto donne e bambine. La riformulazione dei valori ha lo scopo di avvicinarsi a una vera dignità e parità di diritti tra uomo e donna partendo quindi dalle basi, cioè dalla famiglia e dal matrimonio.

7. Glossario

7.1 Termini di ambito legislativo e burocratico

PINYIN	CINESE	ITALIANO	INGLESE
Ànlì	案例	Caso	Case
Bānbù	颁布	Decretare, promulgare	Promulgate, issue
Chéngfá	惩罚	Punizione	Punish
Duìcè	对策	Contromisura	Countermeasure
Fǎngémìng	反革命	Contro-rivoluzionario	Counterrevolutionary
Fànzuì fēnzǐ	犯罪分子	Elemento criminale	Criminal
Fāwén	发文	Comunicato	Dispatch
Fù yuàn zhǎng	副院长	Vice-presidente del Consiglio	Vice-president, deputy chair of board
Fùnǚ liánhé huì	妇女联合会	Lega femminile	The Women's Federation
Gànbù	干部	Quadri del Partito, funzionari	Cadre
Gōng'ān jú	公安局	Ufficio di Pubblica Sicurezza	Public Security Bureau
Gōnghuì zǔzhī	工会组织	Sindacato	Labour union
Guànchè	贯彻	Implementare	Carry out
Guānliáo	官僚	Burocrazia	Bureaucracy
Héfǎ	合法	Legittimo	Legal
Héfǎ quánlì	合法权利	Diritti legittimi	Legitimate right
Jiǎntǎo	检讨	Autocritica	Self-criticism
Jiāzhòng	加重	Aggravante	Aggravate

Jiūfēn	纠纷	Contestare	Dispute
Jūmín wěiyuánhuì	居民委员会	Comitato di quartiere\vicinato	Neighbourhood (or residents') committee
Kāitíng	开庭	Convocare in tribunale, aprire una sessione di tribunale	Open a court session
Kòngsù	控诉	Accusare	Accuse
Lǎo guījǔ	老规矩	Convenzione, regola	Rules and regulations
Lèlìng	勒令	Ordinare	Compel (by legal authority)
Mínzhèng bù	民政部	Ministero degli Affari Civili	Ministry of Civil Affairs
Mínzhǔ zhǔyì	民主主义	Democrazia	Democracy
Pànchǔ	判处	Condannare	Sentence to, condemn to
Pànjué	判决	Pronunciare un giudizio	Pass judgment
Péishěn	陪审	Giuria	Jury
Qiǎngpò	强迫	Forzare, costringere	Compel, force
Shěnpàn	审判	Processo	Bring to trial
Shíshī	实施	Implementare	Carry out
Shìwěi	市委	Comitato comunale	Municipal Party Committee
Shīxíng	施行	Promulgare, applicare	Put into practice (or effect)
Sīfǎ	司法	Giudiziario	Judicial
Sīfǎ rényuán	司法人员	Personale giudiziario	Law-enforcers
Tǎnbái	坦白	Confessare	Confess
Tǎnhù	袒护	Difendere, prendere le parti di	Give unprincipled protection to
Tíngshěn	庭审	Udienza in tribunale	Court hearing
Tōngbào	通报	Circolare	Circular

Túxíng	徒刑	Reclusione	Imprisonment
Wéifǎn	违反	Violare	Violate
Xíngshì zérèn	刑事责任	Responsabilità penale	Criminal responsibility
Xuānchuán	宣传	Propaganda	Conduct propaganda
Xuānpàn	宣判	Pronunciare una sentenza	Pronounce judgment
Xǔpèi	许配	Promettere in moglie	Be betrothed to
Yuānqū	冤屈	Ingiustizia	Wrongful treatment
Zhìcái	制裁	Punire, sanzionare	Sanction, punish
Zhífǎ	执法	Far rispettare la legge	Enforce the law
Zhōngguó gòngchǎndǎng	中国共产党	Partito Comunista Cinese	Communist Party of China
Zuìgāo Rénmín Fǎyuàn	最高人民法院	Suprema Corte del Popolo	Supreme People's Court

7.2 Termini in ambito familiare

PINYIN	CINESE	ITALIANO	INGLESE
Chǎnfù	产妇	Donna incinta	A woman in childbirth
Chónghūn	重婚	Bigamia	(Commit) bigamy
Fēngjiàn	封建	Feudale	Feudalism
Fūquán	夫权	Autorità del marito	Authority of the husband
Gōngpó	公婆	Suoceri	Parents-in-law
Guǎfù	寡妇	Vedova	Widow
Hūnyuē	婚约	Contratto di	Marriage (or engage) contract

		matrimonio\fidanzamento	
Jià	嫁	Sposare (di donna), dare in sposa	Marry (of a woman)
Jiàzhuāng	嫁妆	Dote (matrimoniale)	Dowry
Tǎoxiǎo	讨小	Prendere una concubina	To take a concubine
Wèihūnfū	未婚夫	Fidanzato	Fiancé
Xiǎolǎopó	小老婆	Concubina	Concubine
Xǔpèi	许配	Promettere in moglie	Be betrothed to
Yīfū duōqī zhì	一夫多妻制	Poligamia	Poligamy
Yīfū yīqī	一夫一妻	Monogamia	Monogamy
Zàijià	再嫁	Risposarsi (di donna)	Remarry (of a woman)
Zhóulǐ	妯娌	Cognata	Wives of brothers
Zǔmǔ	祖母	Nonna materna	Paternal grandmother

7.3 Termini nell'ambito della violenza

PINYIN	CINESE	ITALIANO	INGLESE
Ānmiányào	安眠药	Sonnifero	Sleeping pill
Bèi shā	被杀	Omicidio	Murder
Cǎnsǐ	惨死	Morire tragicamente	Die a tragic death
Chǎojià	吵架	Litigare	Quarrel
Chǐxiào	耻笑	Ridicolizzare, prendere in giro	Sneet at, mock
Chōngzhuàng	冲撞	Offendere	Give offence

Dìyù	地狱	Inferno	Hell
Fēi rén	非人	Disumano	Inhuman
Gégébùrù	格格不入	Incompatibile con	Incompatible with
Juémìngshū	绝命书	Biglietto di suicidio	Suicide note
Lěngmò	冷漠	Indifferenza	Unconcerned, cold and detached
Nüèdài	虐待	Maltrattamento	Maltreat
Nüèshā	虐杀	Torturare a morte	To torture to death
Ōudǎ	殴打	Picchiare	Beat up
Qiángjiān	强奸	Violentare, stuprare	Violate (a woman)
Shàngdiào	上吊	Impiccarsi	Hang oneself
Sùkǔ	诉苦	Lamentarsi	Vent one’s grievances
Wǔrǔ	侮辱	Insultare, umiliare	Insult, humiliate
Zìshā	自杀	Suicidio	Suicide
Zìyì	自缢	Impiccarsi	Hang oneself

8. Bibliografia e sitografia

8.1 Fonti bibliografiche in lingua occidentale

- BAKER, Mona, *In Other Words: A Coursebook on Translation*, London, Routledge, 1992.
- BANISTER, Judith, *China's Changing Population*, Stanford, Stanford University Press, 1987.
- BASSNETT, Susan, *New Accents: Translation Studies,* London, Routledge, 1991.
- CHANG, Jung, *Cigni selvatici*, trad. di Lidia Perria, Milano, TEA, 1998.
- CHANG, Valerie L., "China's Protection of Individual Property Rights in the New Marital Property Regime", *George Washington International Law Review* 45 (1), 2013, pp. 149-168.
- DIAMANT, Neil, *Revolutionizing the Family: Politics, Love and Divorce in Urban and Rural China, 1949-1968*, Berkeley, University of California Press, 2000.
- ECO, Umberto, *Dire quasi la stessa cosa*. *Esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani, 2003.
- ENGEL, John W., "Marriage in the People's Republic of China. Analysis of a New Law", *Journal of Marriage and Family* 46 (4), 1984, pp. 955-961.
- FEI, Anling, "50 Anni di evoluzione del diritto matrimoniale e di famiglia della Repubblica Popolare Cinese", in L. Formichella, G. Terracina e E. Toti (a cura di), *Diritto cinese e sistema giuridico romanistico*, Torino, G. Giappichelli, 2005, pp. 141-150.
- GOODMAN, Bryna, "The New Woman Commits Suicide: The Press, Cultural Memory and the New Republic", *The Journal of Asian Studies* 64 (1), 2005, pp. 67-101.
- JIE, Zhang e HUILAN, Xiu, "The Effects of Religion, Superstition, and Perceived Gender Inequality on the Degree of Suicide Intent: A Study of Serious Attempters in China", *Omega (Westport)* 55 (3), 2007, pp. 185-197.
- LEI, Shi, "Balancing Different Rights in Families: Did the Third Judicial Interpretation of the Marriage Law of the PRC Achieve Its Goals?", *International Journal of Law, Policy and Family* 27 (3), 2013, pp. 381-398.
- LEVI, Werner, "The Family in Modern Chinese Law", *The Far Eastern Quarterly* 4 (3), 1945, pp. 263-273.
- LIU, Meng, "Rebellion and Revenge: The Meaning of Suicide of Women in Rural China", *International Journal of Social Welfare* 2, 2002, pp. 300-309.
- MAZZA, Mauro, *Le istituzioni giudiziarie cinesi. Dal Diritto imperiale all'ordinamento repubblicano e alla Cina popolare*, Milano, Giuffrè, 2011.

- MUNDAY, Jeremy, *Introducing Translation Studies, Theories and Applications*, London, Routledge, 2001.
- NEWMARK, Peter, *A Textbook of Translation*, London, Prentice Hall, 1988.
- OSIMO, Bruno, *Manuale del traduttore: guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli, 2004.
- PALMER, Michael, "Transforming Family Law in Post-Deng China: Marriage, Divorce and Reproduction", *The China Quarterly* 191, 2007, pp. 675-695.
- PEARSON, Veronica, "Goods on Which One Loses: Women and Mental Health in China", *Social Science and Medicine* 41 (8), 1995, pp. 1159-1173.
- PHILLIPS, Michael R., LIU, Huaqing, ZHANG, Yanping, "Suicide and Social Change in China", *Culture Medicine Psychiatry* 23 (1), 1999, pp. 25-50.
- ROSSI, Giampaolo (a cura di), *Stato e società in Cina: comitati di villaggio, organizzazioni governative, enti pubblici*, Torino, G. Giappichelli, 2011.
- SCARPA, Federica, *La traduzione personalizzata*, Milano, Hoepli, 2008.
- SERIANNI, Luca, *Italiani scritti*, Bologna, Il Mulino, 2007.
- SIGLEY, Gary, JEFFREYS, Elaine, "On 'Sex' and 'Sexuality' in China: A Conversation with Pan Suiming", *Bulletin of Concerned Asian Scholars* 31 (1), 1999, pp. 50-58.
- VAN DER VALK, Marc, *An Outline of Modern Chinese Family Law*, Peking, H. Vetch, 1939.
- WITKE, Roxane, "Mao Tse-tung, Women and Suicide in the May Fourth Era", *The China Quarterly* 31, 1967, pp. 128-147.
- WONG, Dongfeng e SHEN, Dan, "Factors Influencing the Process of Translating", *Meta: Translators' Journal* 44 (1), 1999, pp. 78-100.
- WOO, Margaret Y. K., "Shaping Citizenship: Chinese Family Law and Women", *Yale Journal of Law & Feminism* 15 (1), 2003, pp. 99-134.
- XIAO, Yongping, HUO, Zhengxin, "Family Issues in China's Private International Law", *Journal of Cambridge* 4 (4), 2009, pp. 56-71.
- XINRAN, *La metà dimenticata*, trad. di Emma Gasperoni, Milano, Sperling & Kupfer, 2002.
- XU, Xiaohe, WHYTE, Martin K., "Love Matches and Arranged Marriages: A Chinese Replication", *Journal of Marriage and Family* 52 (3), 1990, pp. 709-722.
- ZHANG, Jinghui, CONWELL, Yeates, ZHOU, Lidong, JIANG, Chengyu, "Culture, Risk Factors and Suicide in Rural China: A Psychological Autopsy Case Control Study", *Acta Psychiatrica Scandinavica* 110 (6), 2004, pp. 430-437.

- ZHANG, Jie, “Marriage and Suicide among Chinese Rural Young Women”, *Social Forces* 89 (1), 2010, pp. 311-326.

8.2 Fonti bibliografiche in cinese

- GAO, Yang 高杨, “Dui xin hunyinfa libi de xiangguan tantao” 对新”婚姻法”的利弊相关探讨 (Indagine relativa ai vantaggi e svantaggi dell’Emendamento alla Legge sul matrimonio), *Zhengfa jingying* 22, 2013, p. 66.
- Guowuyuan guanyu jinyibu xuanchuan guanche hunyinfa de tongzhi 国务院关于进一步宣传贯彻婚姻法的通知 (Circolare del Consiglio di Stato della RPC sul miglioramento della propaganda per l’implementazione della Legge sul Matrimonio), 1981.
- JIN, Jing 金 晶，“Jingjixue juedu xia Zhongguo hunyinfa de gaige fenxi” 经济学角度下中国婚姻法的改革分析 (Analisi della riforma della Legge sul Matrimonio in Cina dal punto di vista economico), *Faxue yanjiu* 7, 2015, pp. 95-96.
- LI, Haixia 李海霞, “Xin hunyinfa shishi hou wenti yanjiu” 新婚姻法实施后问题研究 (Indagine sulle problematiche successive all’implementazione dell’Emendamento alla Legge sul Matrimonio), *Faxue luntan* 2, 2007, pp. 162-163.
- LI, Honghe 李洪河, “Xin zhongguo chengli chuqi guanche ‘hunyinfa’ yundong zhong de shehui wenti ji qi jiejue-Yi Henan sheng wei zhongxin de lishi kaocha” 新中国成立初期贯彻婚姻法运动中的社会问题及其解决—以河南省为中心的历史考察 (Problemi sociali causati dall’implementazione della Legge sul Matrimonio nella provincia dell’Henan nei primi giorni della Nuova Cina e la loro risoluzione), *Zhongong dang shi yanjiu* 7, 2009, pp. 96-103.
- LIU, Changlin 刘长林, ZHANG, Lei 章磊，“Shanghai yinhun zisha baodao yu shishi xin hunyinfa dongyuan” 上海因婚自杀报道与实施新《婚姻法》动员 (Rapporto sui suicidi matrimoniali a Shanghai e mobilitazione per l'implementazione della Revisione della Legge sul Matrimonio), *Shixue yuekan* 8, 2015, pp. 60-70.
- MA, Yinan 马忆南, “Lun fuqi renshen quanli yiwu de fazhan he woguo hunyinfa de wanshan” 论夫妻人身权利义务的发展和 我国《婚姻法》的完善 (Perfezionamento della Legge sul Matrimonio cinese e sviluppo dei diritti e doveri di marito e moglie), *Faxue zazhi* 35 (11), 2014, pp. 41-54.

- PENG, Yanchong 彭艳崇, “Lun fuqi caichanquan de pingdeng baohu – dui hunyinfa sifa jieshi de shehui xingbie fenxi” 论夫妻财产权的平等保护 — 对婚姻法司法解释的社会性别分析 (Protezione equa dei diritti di proprietà di moglie e marito: analisi sociale delle interpretazioni giudiziali della Legge sul Matrimonio della RPC), *Funü yanjiu luncong* 3, 2013, pp. 34-40.
- Zhonghua renmin gongheguo hunyinfa 中华人民共和国婚姻法 (Legge sul Matrimonio della RPC), 1950.
- Zhonghua renmin gongheguo hunyinfa 中华人民共和国婚姻法(1980) (Legge sul Matrimonio della RPC (1980)), 1980.
- Zhonghua renmin gongheguo hunyinfa 中华人民共和国婚姻法(2001 修正) (Legge sul Matrimonio della RPC (Emendamento del 2001)), 2001.
- Zuigao renmin fayuan guanyu shiyong “zhonghua renmin gongheguo hunyinfa” ruogan wenti de jieshi (yi) 最高人民法院关于适用《中华人民共和国婚姻法》若干问题的解释(一) (Prima Interpretazione giudiziale della Corte Suprema del Popolo su alcune questioni riguardo l’applicazione della Legge sul Matrimonio della RPC), 2001.
- Zuigao renmin fayuan guanyu shiyong “zhonghua renmin gongheguo hunyinfa” ruogan wenti de jieshi (er) 最高人民法院关于适用《中华人民共和国婚姻法》若干问题的解释(二) (Seconda Interpretazione giudiziale della Corte Suprema del Popolo su alcune questioni riguardo l’applicazione della Legge sul Matrimonio della RPC), 2003.
- Zuigao renmin fayuan guanyu shiyong “zhonghua renmin gongheguo hunyinfa” ruogan wenti de jieshi (san) 最高人民法院关于适用《中华人民共和国婚姻法》若干问题的解释(三) (Terza Interpretazione giudiziale della Corte Suprema del Popolo su alcune questioni riguardo l’applicazione della Legge sul Matrimonio della RPC), 2011.

8.3 Dizionari

- “Aiciba” 爱词霸 (Iciba), 2016, www.iciba.com (ultima consultazione 24/01/2016).
- “Baidu baike” 百度百科, 2016, www.baike.baidu.com (ultima consultazione 24/01/2016).
- CASACCHIA, Giorgio, BAI, Yukun, 汉意大词典 Grande dizionario cinese-italiano, Roma, ISIAO, 2009.
- *Collins COBUILD Advanced Dictionary of English*, Boston, Heinle Cengace Learning, 2009.

- DEL GIUDICE, Federico (a cura di), *Dizionario giuridico: Enciclopedia di base del diritto*, Napoli, Simone, 2014.
- "Treccani", 2016, www.treccani.it (ultima consultazione 21/12/2015).
- "Wordreference, online language dictionaries", 2016, www.wordreference.com (ultima consultazione 30/01/2016).

8.4 Sitografia

- www.womenofchina.cn
- www.lawinfochina.com
- www.court.gov.cn
- www.lawtime.cn
- www.leggicinesi.it
- www.law-lib.com
- www.pkulaw.cn